

 **lancio**
ESERCIZIO

31 DICEMBRE 2013

Indice

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	5
DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI.....	7
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE.....	9
DATI DI SINTESI	11
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	14
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2013.....	26
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO.....	68
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	71
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	72
RENDICONTO FINANZIARIO.....	74
NOTA INTEGRATIVA	76

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE.....	78
SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali	78
SEZIONE 2 - Principi generali di redazione	78
SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di redazione del bilancio	79
SEZIONE 4 - Altri aspetti	79
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	84
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	85
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	97

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10.....	100
SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40	100
SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza - voce 50.....	103
SEZIONE 6 - Crediti verso banche - voce 60.....	104
SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - voce 70.....	105
SEZIONE 11 - Attività materiali - voce 110	106
SEZIONE 12 - Attività immateriali - voce 120.....	107
SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo	108
SEZIONE 15 - Altre attività - voce 150	112
SEZIONE 1 - Debiti verso banche - voce 10.....	113
SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela - voce 20	113
SEZIONE 8 - Passività fiscali - voce 80	114
SEZIONE 10 - Altre passività - voce 100	114
SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110	114
SEZIONE 12 - Fondo per rischi ed oneri - voce 120.....	115
SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	116

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - Gli interessi - voci 10 e 20.....	122
SEZIONE 2 - Le commissioni - voci 40 e 50	123
SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100	124
SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130.....	125
SEZIONE 9 - Le spese amministrative - voce 150	126
SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160.....	128
SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 170.....	128
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180.....	128
SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190.....	129
SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260.....	130
SEZIONE 21 - Utile per azione.....	132

Parte D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	134
-------------------------------	-----

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA.....	136
SEZIONE 1 - Rischio di credito	138
SEZIONE 2 - Rischi di mercato	156
SEZIONE 3 - Rischio di liquidità	162
SEZIONE 4 - Rischi operativi.....	167

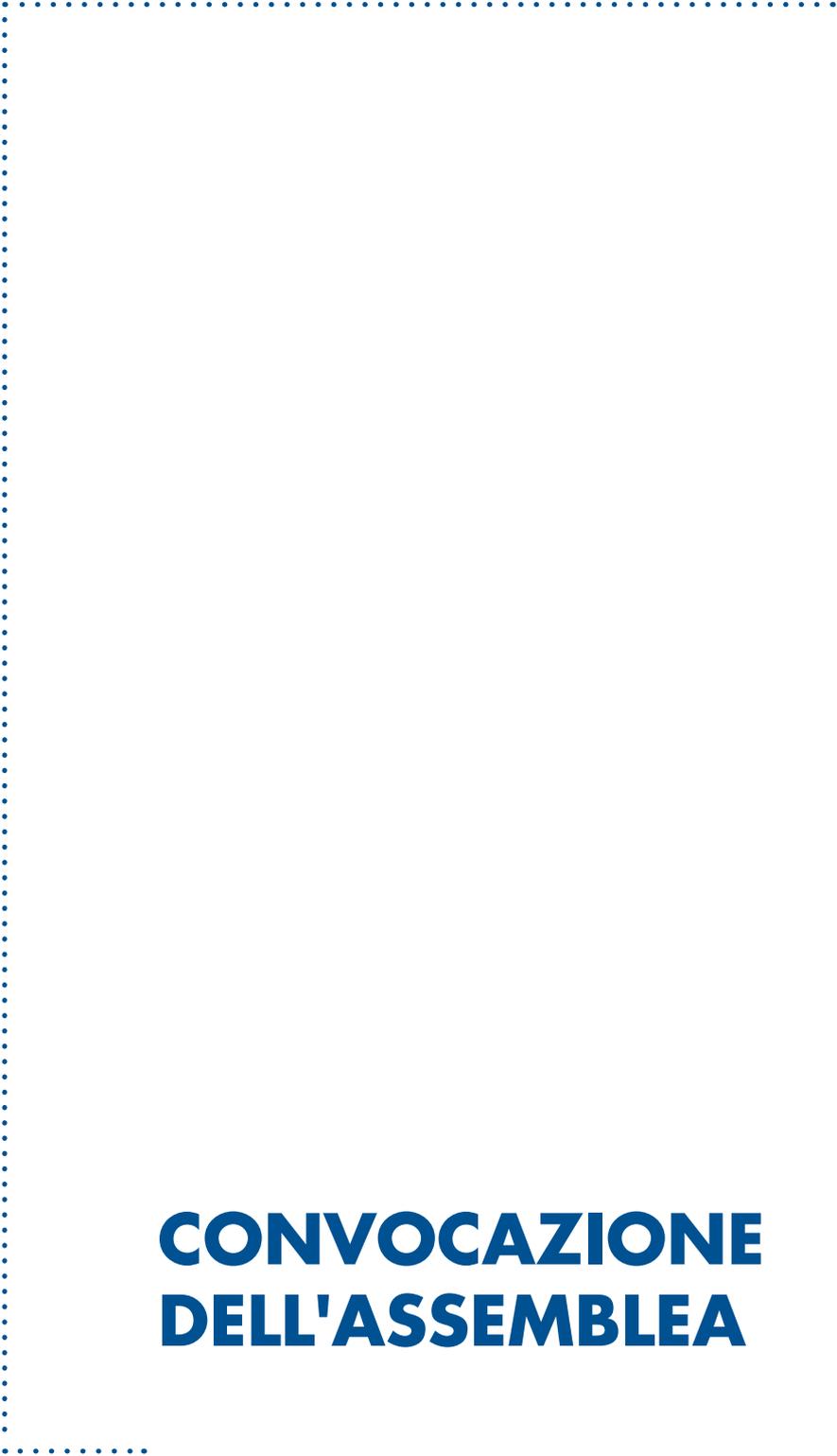
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa.....	169
SEZIONE 2 - Il Patrimonio ed i coefficienti di Vigilanza bancari	171

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	175
---	-----

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	178
---	-----

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013.....	180
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	186



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Convocazione dell'assemblea dei soci: ordine del giorno

I Signori azionisti di IMPREBANCA sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà a Roma presso sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO** in Roma, **Via Virgilio n. 1, in prima convocazione alle ore 09.30 per il giorno 28.4.2014** ed in seconda convocazione alle ore 20,00 per il giorno 7 maggio 2014 presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

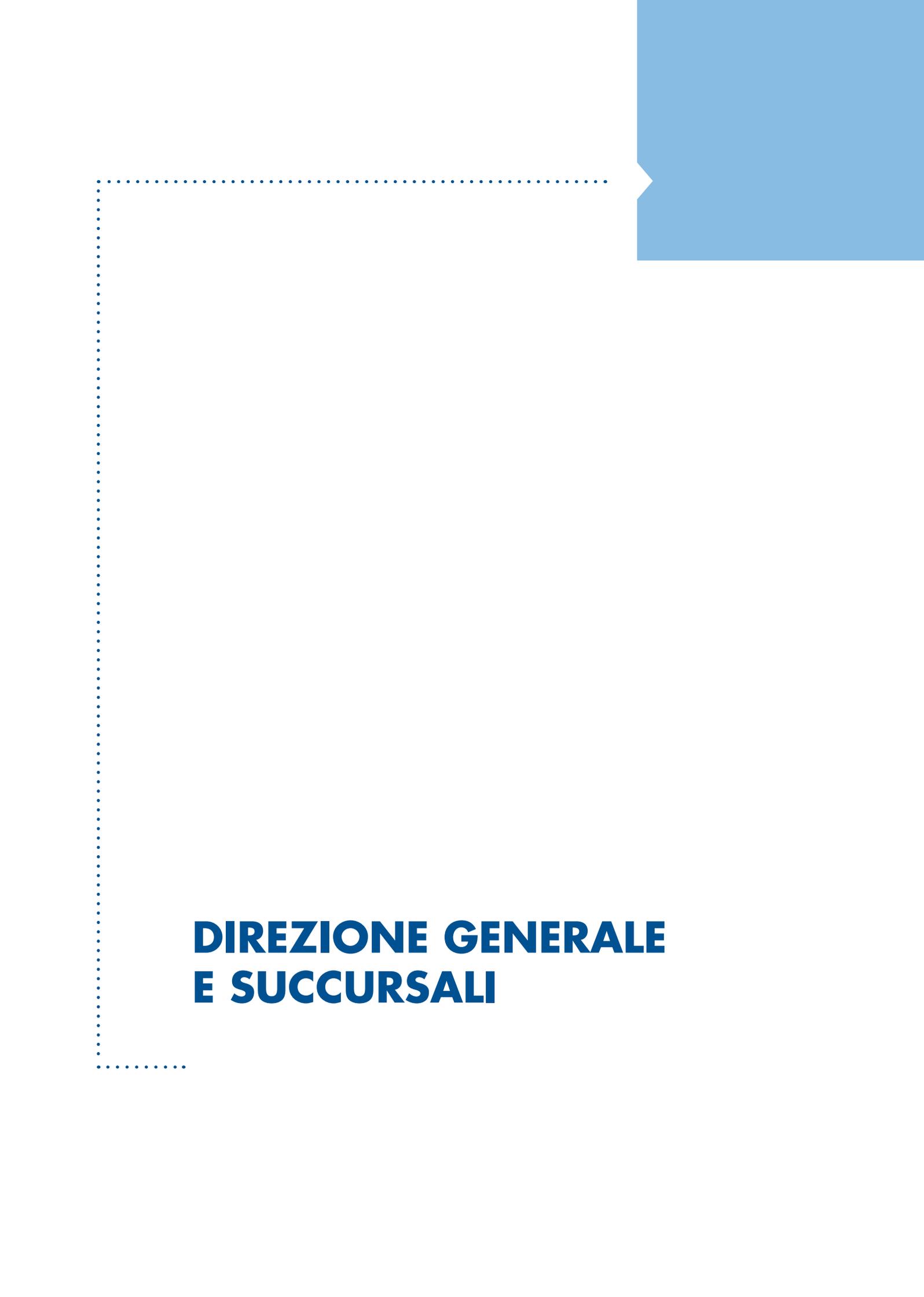
1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, nel numero di 9 componenti, del Presidente e dei due Vice Presidenti per gli esercizi 2014-2016 e fissazione dei relativi compensi;
3. Relazione sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato adottate nel 2013. Informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione;
4. Piano Industriale 2014-2015 - Informativa.

A norma di Statuto

- *Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°).*
- *Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).*

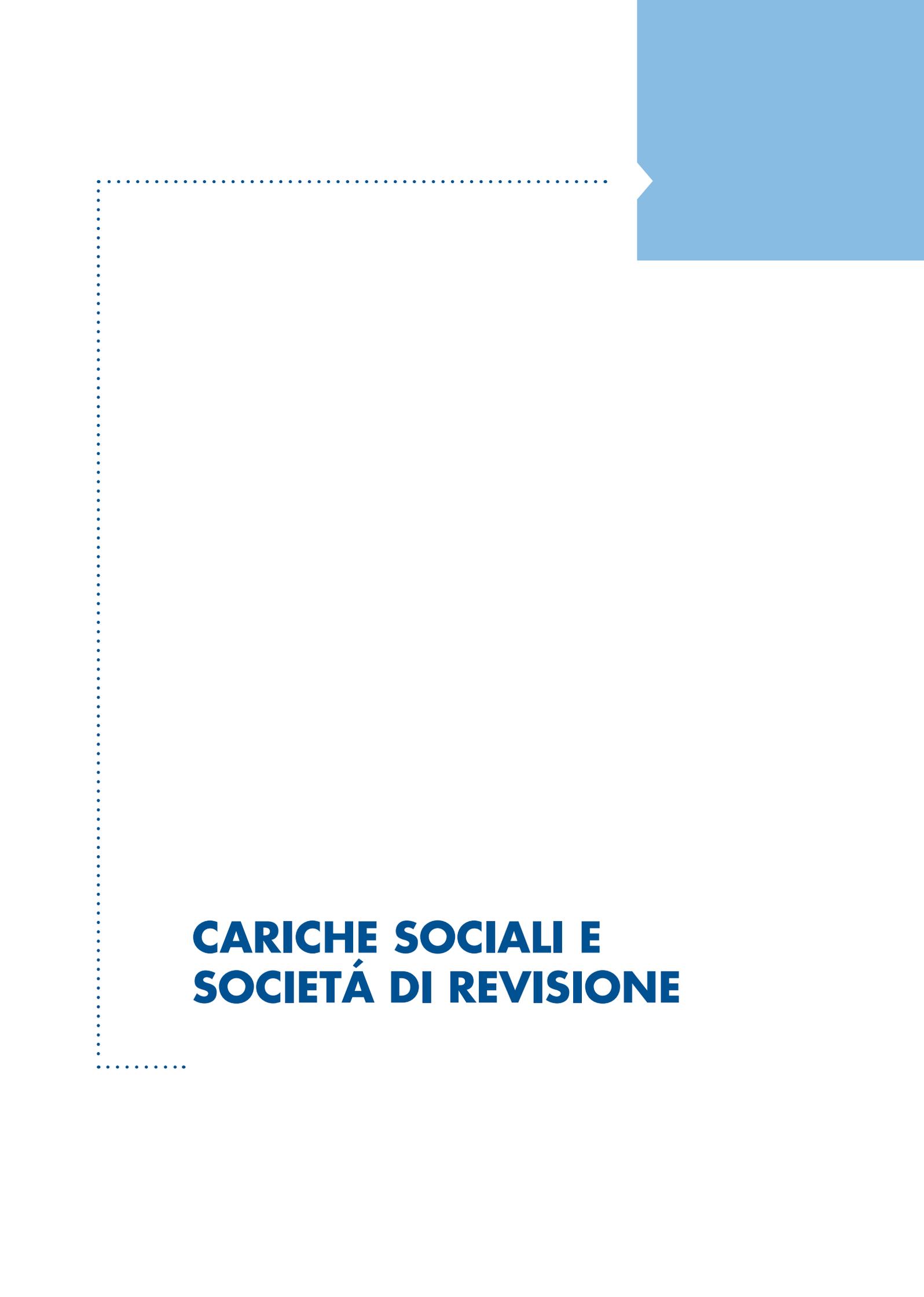
Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1°).

Tommaso Gozzetti
Presidente



DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI

Presidenza e Direzione Generale	Via Cola di Rienzo, 240 00192 ROMA	Telefono: +39 06.684101 Fax: +39 02.57765337 Pec: imprebanca@legalmail.it e-mail: info@imprebanca.it
Succursale n° 1 - Cola di Rienzo	Via Cola di Rienzo, 240 00192 Roma	Telefono: +39 06.684106 236 Fax: +39 02.57765341 e-mail: succursale1@imprebanca.it
Succursale n° 2 - Properzio	Via Properzio, 7 00193 ROMA	Telefono: +39 06.684106 244/ 245 Fax: +39 02.57765342 e-mail: succursale2@imprebanca.it
Succursale n° 3 - Testaccio	Via Galvani, 97 00153 Roma	Telefono: +39 06.57289834 Fax: +39 02.57765343 e-mail: succursale3@imprebanca.it
Succursale n° 4 - Ippocrate	Viale Ippocrate, 25 00161 Roma (RM)	Telefono: +39 06.4404737 Fax: +39 02.57765344 e-mail: succursale4@imprebanca.it
Succursale n° 5 - Arenula	Via Benedetto Cairoli, 119 0186 Roma (RM)	Telefono: +39 06.68308407 Fax: +39 02.57765345 e-mail: succursale5@imprebanca.it
Succursale n° 6 - Corso Trieste	Corso Trieste, 27/B 00198 Roma (RM)	Telefono: + 39 06.85356825 Fax: + 39 02.57765346 e-mail: succursale6@imprebanca.it
Succursale n° 7 - Trento	Via Solteri, 78 38121 Trento (TN)	Telefono: + 39 0461.823985 Fax: + 39 02.57765347 e-mail: succursale7@imprebanca.it CAB: 01800



CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Tommaso Gozzetti	Presidente
Simon Pietro Salini	Vice Presidente
Leonardo Corsi¹	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Consigliere
Andrea Caporlingua	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Andrea Pecchio	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente

Collegio Sindacale

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Andrea Scozzese	Sindaco Effettivo
Claudio Valerio	Sindaco Supplente
Riccardo Tiscini	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Riccardo Lupi	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Società di Revisione

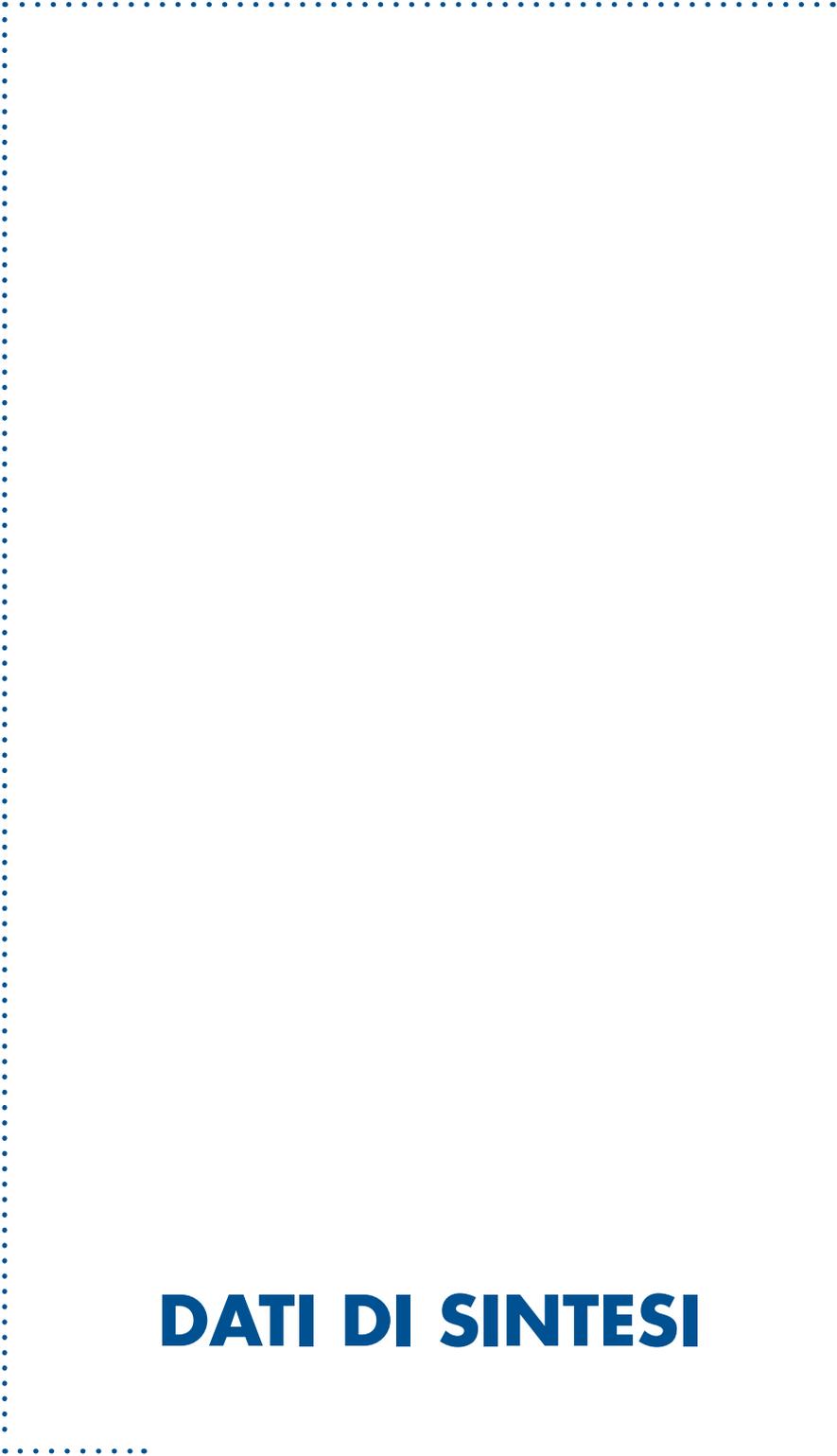
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Gruppo di Lavoro²

Andrea Pecchio	Coordinatore - Consigliere
Tommaso Gozzetti	Presidente CdA
Riccardo Lupi	Direttore Generale
Stefano Caporicci	Socio
Gianfranco Caporlingua	Socio
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Marco Luciani	Socio
Giuseppe Roscioli	Socio
Maurizio Tagliacozzo	Socio
Vittorio Terzi	Socio
Giovanni Zappia	Legale rappresentante di società socia

¹ Dimissionario in data 30 gennaio 2014

² Costituito dal CdA del 10/6/2011 e la cui presenza per il triennio 2012/14 è stata confermata dal CdA del 10/10/2012



DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Differenza	%
Totale attività	176.915	121.633	55.282	45%
Totale impieghi di cui:	168.291	111.349	56.942	51%
Crediti verso la clientela	56.104	51.840	4.264	8%
Attività Finanziarie	62.917	40.743	22.174	54%
Crediti verso Banche	49.270	18.766	30.504	163%
Totale raccolta	133.456	75.082	58.374	78%
Debiti verso la clientela	74.796	41.523	33.273	80%
Debiti verso banche	58.660	33.559	25.101	75%
Posizione attiva netta interbancaria	(9.390)	(14.793)	5.403	-37%

Dati Economici

	31/12/2013	31/12/2012	Differenza	%
Margine di interesse	3.321	3.027	294	10%
Commissioni nette	1.306	726	580	80%
Valutaz./negoziato portafoglio titoli	1.534	1.032	502	49%
Margine di intermediazione	6.161	4.785	1.376	29%
Spese Amministrative	(5.506)	(5.349)	(157)	3%
Spese per il personale	(3.102)	(3.273)	171	-5%
Amministratori	(155)	(145)	(10)	7%
Sindaci	(166)	(181)	15	-8%
Altre Spese Amministrative	(2.083)	(1.750)	(333)	19%
Altri proventi/oneri di gestione (*)	(1.757)	(29)	(1.728)	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(705)	(522)	(183)	35%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	57	(293)	350	-119%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(192)	(155)	(37)	24%
Totale COSTI	(8.103)	(6.348)	(1.755)	28%
Risultato lordo	(1.942)	(1.563)	(379)	-24%
Imposte sul reddito	368	284	84	30%
Risultato netto	(1.574)	(1.279)	(295)	-23%

(*) La voce accoglie le rettifiche di valore su titoli AFS per 308 mila euro (operazione di tax credit cinematografico) classificato alla voce 130b del conto economico nonché la cancellazione della voce dell'attivo riferita all'evento rapina per 1.711 mila euro.

Dati di struttura

	31/12/2013	31/12/2012
Numero di dipendenti a fine anno	45	38
Numero di sportelli	7	5

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
Margine di Interesse	193	419	1.703	3.027	3.321
Margine di Intermediazione	192	349	1.288	4.785	6.161
Risultato di Gestione	192	237	1.052	4.263	5.148
Risultato dell'operatività corrente	(1.070)	(3.935)	(3.839)	(1.563)	(1.942)
Spese Amministrative	(1.261)	(4.088)	(4.861)	(5.349)	(5.505)
Risultato di esercizio	(777)	(2.861)	(2.790)	(1.279)	(1.574)
Patrimonio di Vigilanza	51.010	46.048	43.112	42.410	40.667
Impieghi netti a clientela	-	13.944	33.842	51.840	56.104
Impieghi lordi	-	14.056	34.185	52.704	57.642
Totale attivo	18.059	66.930	78.741	121.633	176.915
Totale Raccolta diretta	-	18.631	32.896	41.523	74.796
Totale raccolta indiretta	-	-	-	-	3.823
Patrimonio netto	17.264	46.139	43.195	42.753	40.786
Sofferenze lorde	-	-	35	586	1.711
Sofferenze nette	-	-	25	201	724
Incagli lordi	-	-	403	197	1.579
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	-	112	344	864	1.543
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura)	-	0,79%	1,00%	1,61%	2,61%
Indici di bilancio					
Margine di Interesse / Totale Attivo	1,07%	0,63%	2,16%	2,49%	1,88%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	1,06%	0,35%	1,34%	3,50%	2,91%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	100,52%	120,06%	132,22%	63,26%	53,90%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	656,77%	1171,35%	377,41%	111,79%	89,35%
Utile (Perdita) di esercizio / Totale Attivo	-4,30%	-4,27%	-3,54%	-1,05%	-0,89%
Utile (Perdita) di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-4,31%	-5,84%	-6,07%	-2,90%	-3,72%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	-	-	0,06%	0,47%	1,78%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi)	-	-	0,10%	1,11%	2,97%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti)	-	-	0,07%	0,39%	1,29%
Dati per azione					
n° di azioni	18.125.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,95	0,92	0,86	0,86	0,82
Altre informazioni					
n° dipendenti	2	22	32	38	45
n° sportelli	0	2	3	5	7

A seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, ottenuta con delibera della Banca d'Italia del 4 agosto 2009 n° 569 Imprebanca ha redatto il primo bilancio al 31/12/2009 pur in assenza di operatività.

Il bilancio 2010 è stato prevalentemente un esercizio di test se si considera che il 26 maggio 2010 è stato aperto il primo sportello a Via Cola di Rienzo ed il 15 dicembre 2010 è stata inaugurata la succursale di Via Properzio.

L'esercizio 2011 è stato rallentato da vicende che hanno coinvolto componenti degli organi sociali.



**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

il 2013 è stato un anno di sfide senza precedenti.

Il perdurare della crisi globale ha messo a dura prova la tenuta dei sistemi economici e politico-sociali di molti Paesi dell'area euro, Italia inclusa, che archivia il 2013 con un Pil in diminuzione del 1,9%⁴. Ma le previsioni sono di un miglioramento del quadro congiunturale complessivo. Il Fondo Monetario Internazionale prevede per l'intera zona euro una crescita del Pil del 1,1% nel 2014 e del 1,4% nel 2015. L'Italia crescerà rispettivamente dello 0,6% e del 1,1%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, il nostro Paese ha finalmente arrestato la dinamica calante registrando una crescita dello 0,1%⁵ rispetto al trimestre precedente.

Stanno emergendo dunque **timidi ma incoraggianti segnali di inversione di tendenza** con un quadro tuttavia molto variegato che contrappone la piccola impresa italiana, ancora in difficoltà congiunturale, alle imprese industriali di maggiori dimensioni e più orientate ai mercati internazionali che mostrano invece segnali di miglioramento.

La ripresa tuttavia appare ancora debole e incerta.

Sarà una ripresa lenta e faticosa che metterà ulteriormente alla prova sistemi ed economie. Le imprese dovranno misurarsi in uno scenario di "nuova normalità", uno scenario diverso rispetto al passato, in cui la partita si gioca su un piano competitivo non più locale ma internazionale.

Con questo contesto è chiamato a misurarsi anche il nostro Istituto.

Fare impresa nel settore bancario si conferma una sfida importante. Le **imprese** fanno i conti con la debolezza della domanda interna, ridimensionando processi e produzioni con ampio ricorso alla cassa integrazione. Si pensi che nei primi nove mesi del 2013 i fallimenti sono aumentati in tutti i settori economici del 12,1%⁶ e le sofferenze bancarie hanno raggiunto quota 160 miliardi di euro⁷, il dato più alto dal 2008. Le **famiglie**, di conseguenza, fanno ancora oggi i conti con la persistente debolezza del mercato del lavoro e con l'insufficiente dinamica dei redditi: pensiamo al tasso di disoccupazione che ha raggiunto livelli prossimi al 13%, il doppio dei livelli pre-crisi⁸, è il dato più elevato in assoluto da quando negli anni cinquanta è iniziata la rilevazione.

Sono entrambi importanti segnali di grande difficoltà e di mancanza di tenuta del sistema imprenditoriale italiano.

Nonostante il contesto, Imprebanca ha performato positivamente, consolidando un percorso di crescita avviato nel 2012, primo anno di operatività piena dell'Istituto. Nel 2013 tutte le principali grandezze della Banca hanno fatto registrare significativi incrementi, ad eccezione del rallentamento degli impieghi in cui una rigida selezione degli affidamenti si è confermata necessaria per il deteriorarsi

⁴ Dati Istat

⁵ Ibidem

⁶ Dati Cerved

⁷ ABI, Bollettino mensile Marzo 2014

⁸ Intervento Assiom Forex del Governatore della Banca d'Italia - Roma, 8 febbraio 2014

sistemico del mercato di riferimento. Il risultato netto, in perdita per 1.574 mila euro, risente tuttavia in maniera determinante di un evento straordinario, la rapina al caveau avvenuta a fine 2012, con la iscrizione di costi per euro 1.711 mila in ragione di una rigorosa interpretazione dei principi contabili internazionali a seguito dei recenti sviluppi della pratica di rimborso assicurativo, ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Pertanto la perdita 2013 della gestione ordinaria della Banca, escludendo tale evento, ammonta ad euro 231 mila contro una perdita lorda 2012 di 1.563 mila euro.

Imprebanca, è riuscita nell'anno non solo a competere, ma anche ad interpretare le nuove istanze di imprese e famiglie del territorio, **portando avanti la mission aziendale con la necessaria attenzione alle esigenze di bilancio** che, al netto di accantonamenti prudenziali di carattere non ordinario, vede un importante avvicinamento al pareggio programmato per il prossimo biennio.

Il 2013 è stato infatti per Imprebanca un anno di confortanti progressi, ma molto resta da fare: il modello di business, fortemente basato sullo sviluppo delle sinergie con Voi soci, sta trovando graduale attuazione in condizioni di mercato non favorevoli ed ha trovato apprezzamenti anche al di fuori dei confini regionali, ma abbisogna di ottimizzare il proprio potenziale di partnership.

Il modello peraltro, per alcuni profili quali ad esempio le relazioni con la grande distribuzione organizzata⁹ è già consolidato all'estero ed, anche in Italia, sta trovando conferme presso operatori leader della grande distribuzione organizzata che stanno rivoluzionando i modelli del retail banking tradizionale.

Su questo intendiamo lavorare nel prossimo futuro, capitalizzando al meglio il potenziale relazionale su cui Imprebanca si è costituita grazie ad un asset distintivo rappresentato dagli oltre 40 Soci imprenditori.

Proprio **le sinergie con "Soci d'opera", finanziari e industriali, e Partner della Banca costituiscono la base su cui è stato pensato il modello e il valore aggiunto su cui è necessario accentuare la focalizzazione e la leva** nel prossimo futuro, per non compromettere il successo dell'iniziativa imprenditoriale.

La gestione 2013, sapientemente diretta, è stata improntata allo sviluppo della Banca, alla massimizzazione del rendimento economico, allo sviluppo di relazioni con nuova clientela nonché all'incremento dell'operatività dei rapporti in essere attraverso un'attenta azione di fidelizzazione dei clienti.

Tali azioni proseguiranno anche nel 2014 con maggiore intensità e più ampio raggio di azione, con l'obiettivo di dare concretezza al modello di business e consolidare il profilo reputazionale di Imprebanca, affermandone la presenza tra gli istituti di riferimento per il territorio.

Tommaso Gozzetti

Presidente del Consiglio di Amministrazione

⁹ Vedi l'inserito Risparmio & Famiglia de "Il Sole 24 Ore - Plus 24" del 24 marzo 2014

Scenario Macroeconomico¹⁰

Economia Internazionale

Nell'ultimo trimestre del 2013 si è registrato un rafforzamento del ciclo economico internazionale favorito dall'accordo sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-2015 che ha ridotto le incertezze sulle scelte di finanza pubblica degli Stati Uniti.

Nel terzo trimestre del 2013 il P.I.L. degli **Stati Uniti** è cresciuto passando dal 2,5% del secondo trimestre al 4,1% riflettendo la ricostituzione delle scorte e l'irrobustimento dei consumi.

La ripresa economica mondiale prosegue a un ritmo graduale anche grazie all'accelerazione della crescita in gran parte delle economie avanzate. Nel quarto trimestre del 2013 gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali continuano a mostrare solide condizioni economiche mantenendosi tutti in territorio espansivo come ad esempio l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) che, nell'ultimo trimestre del 2013, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente.

Il **Giappone**, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti, ha registrato nel quarto trimestre del 2013 un rallentamento del prodotto (all'1,1%) a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni.

Nei paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenti con la **Cina** che ha registrato una crescita di PIL del 7,8% nel terzo trimestre del 2013 sulla spinta delle misure di sostegno agli investimenti ed alle esportazioni; in **India** invece l'aumento del PIL è rimasto moderato (4,8%) nonostante il deprezzamento della rupia ed il recupero della produzione agricola così come in **Brasile** dove il PIL ha registrato un rallentamento (2,2%).

Nell'area dell'euro il PIL ha registrato, nel terzo trimestre 2013, un lieve rialzo (+0,10% rispetto al secondo trimestre) anche se inferiore al periodo precedente per poi riprendere nel quarto trimestre dell'anno.

In **Germania** il PIL è aumentato dello 0,30% spinto dagli investimenti in costruzioni mentre in **Francia** è diminuito dello 0,1% risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli investimenti. In **Italia** il PIL è rimasto invariato interrompendo la prolungata recessione.

L'indicatore €-coin¹¹ - che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area Euro depurata dalle oscillazioni di breve periodo - in dicembre 2013 è lievemente aumentato confermandosi su valori moderatamente positivi.

¹⁰ Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2014 - Banca d'Italia; Bollettino mensile Gennaio 2014 - Banca Centrale Europea; ABI Monthly Outlook - Economia e mercati Finanziari - Creditizi, Dicembre 2013 - Economie Regionali - L'economia del Lazio - nov. 2013 - Banca d'Italia; Economie Regionali - L'economia delle Province autonome di Trento e Bolzano - nov. 2013 - Banca d'Italia; Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco al 20° Congresso degli operatori finanziari, organizzato a Roma l'8 febbraio 2014 da ASSIOM FOREX (The Financial Markets Association of Italy - Associazione degli Operatori Finanziari).

¹¹ L'indicatore €-coin - sviluppato dalla Banca d'Italia - fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro. €-coin esprime tale indicazione in termini di tasso di crescita trimestrale del PIL depurato dalle componenti più erratiche (stagionalità, errori di misura e volatilità di breve periodo). €-coin è pubblicato mensilmente dalla Banca d'Italia e dal CEPR.

L'attività industriale mostra tuttavia ancora segnali di debolezza: nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area, in Germania e in Francia, mentre è aumentata di circa mezzo punto percentuale in Italia.

Le prospettive continuano a essere disomogenee tra le maggiori economie: al progresso dell'indice tedesco si è contrapposto il calo di quello francese che si colloca sotto la soglia di espansione sia nel comparto dei servizi sia in quello manifatturiero.

La domanda delle famiglie tarda a recuperare vigore pur con qualche segnale di miglioramento.

I dati più recenti confermano l'andamento positivo delle vendite all'estero con un aumento dello 0,6% in media nel trimestre agosto-ottobre 2013 delle esportazioni di soli beni dell'area (a prezzi correnti e destagionalizzate). Le prospettive a breve termine rimangono favorevoli se si considera che in dicembre la componente degli ordini esteri è risultato, per il sesto mese consecutivo, coerente con l'espansione delle vendite.

Il PIL dell'area, secondo stime di settore, sarebbe sceso dello 0,4% nel 2013 e tornerebbe a crescere dell'1% nel 2014. Tali previsioni sono peraltro in linea con le proiezioni dello staff dell'Eurosistema (-0,4% nel 2013 e +1,1% nel 2014).

L'inflazione nell'area Euro è in discesa e si attesta, a dicembre 2013, su valori contenuti (0,8% su dodici mesi). Alla debole dinamica dei prezzi contribuiscono sia le componenti più volatili sia quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi). Dal lato dei costi in novembre si è registrato una flessione, rispetto allo stesso mese del 2012, dell'1,2% dei prezzi alla produzione risentendo del calo dei prezzi dei beni intermedi ed energetici. Secondo le previsioni in dicembre 2014 l'inflazione dell'area si attesterebbe intorno all'1,1% (1,4% ad ottobre) in linea con le proiezioni dello staff dell'Eurosistema.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 b.p. (rispettivamente pari a 0,25% e 0,75%). Il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato allo 0%. Il Consiglio Direttivo BCE, oltre a ribadire la volontà di mantenere i tassi ufficiali a livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, ha deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema resta abbondante anche se nel mese di dicembre si è registrata una riduzione della liquidità eccedente l'obbligo di riserva obbligatoria (155 mld a metà gennaio da 216 mld alla fine di settembre) per effetto del rimborso anticipato di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni di LTRO a tre anni del dicembre 2011 e del febbraio 2012.

Il miglioramento delle prospettive di crescita delle economie avanzate ha favorito, da novembre, un rialzo dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari. Tale miglioramento è proseguito anche dopo l'annuncio, a metà dicembre, dell'avvio della fase di riduzione dello stimolo monetario da parte della Riserva Federale. I premi per il rischio nei mercati del debito pubblico e privato si sono ridotti.

Le tensioni sul debito sovrano nell'area euro hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE.

I corsi **azionari** dei principali paesi avanzati sono aumentati grazie alle positive notizie circa la ripresa

ciclica unitamente all'annuncio di metà dicembre di un cauto avvio del *tapering*¹² accompagnato dal rafforzamento della *forward guidance*¹³. Nel quarto trimestre i guadagni sono stati superiori negli Stati Uniti (+8,8%) ed in Giappone (+9,6%) rispetto all'area euro (+6,4%) e Regno Unito (+4,1%).

Sul mercato dei **cambi** è proseguito il rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute. La riduzione dei tassi ufficiali BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio se si considera che tra settembre e la metà di gennaio l'euro si è apprezzato dell'1,2% rispetto al dollaro e del 7,5% nei confronti dello yen; in termini effettivi nominali l'apprezzamento è stato dell'1,3%.

Nel corso del primo trimestre del 2014 si è aggravata la crisi in Ucraina con il Parlamento di Mosca che ha autorizzato l'intervento armato in Crimea, regione autonoma ucraina a maggioranza russa, e la Nato che sostiene l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina così come il diritto dei suoi cittadini di decidere il loro futuro senza ingerenze esterne.

Economia Italiana

In Italia il **PIL** ha arrestato, nel terzo trimestre 2013, la prolungata caduta in atto dall'estate del 2011. Nell'ultimo scorcio del 2013 si registrano segnali di moderata crescita dell'attività economica con la produzione industriale in aumento nel trimestre per effetto soprattutto della domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese si registra ancora fragilità nel mercato del lavoro che frena l'espansione del reddito disponibile e l'andamento del credito.

La **domanda interna** si è contratta (-0,2%) anche se in misura più contenuta rispetto ai trimestri precedenti. Al calo dei consumi si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2%) e una stabilizzazione di quelli in costruzioni.

In crescita dello 0,7% le **esportazioni** di beni e servizi mentre le **importazioni**, dopo la flessione durata dieci trimestri consecutivi, sono tornate a crescere al tasso del 2%.

La **produzione industriale** è tornata ad aumentare negli ultimi mesi del 2013 facendo registrare, a novembre, un +0,3% rispetto al mese precedente grazie al sostegno dei comparti di beni strumentali, intermedi e dell'energia. Secondo stime della Banca d'Italia l'attività industriale segnerebbe, nell'ultimo trimestre del 2013, un aumento nell'ordine del punto percentuale.

I **consumi** delle famiglie hanno fatto registrare, nel terzo trimestre del 2013, una flessione più contenuta rispetto ai periodi precedenti anche se risultano frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del **mercato del lavoro**. Da segnalare che nell'ultima parte dell'anno sono emersi segnali di stabilizzazione della spesa delle famiglie.

Nel terzo trimestre del 2013 il numero di **occupati** è ancora diminuito anche se in misura minore

¹² Progressiva riduzione, da parte della Fed, degli stimoli monetari con cui ogni mese la banca centrale Usa immette liquidità nel sistema attraverso l'acquisto di Treasury e bond garantiti da mutui.

¹³ La forward guidance, o forward policy guidance, è uno degli strumenti a disposizione di una banca centrale per esercitare il proprio potere in politica monetaria al fine di condizionare, con le proprie previsioni, le aspettative dei mercati sui futuri livelli dei tassi di interesse. Lo scopo è quello di raggiungere determinati obiettivi macroeconomici che l'istituzione si è prefissata, come il ribasso dei tassi d'interesse a lungo termine o lo stimolo agli investimenti e alla spesa aggregata.

rispetto ai periodi precedenti. La stazionarietà dell'offerta e la lieve caduta della domanda di lavoro si sono riflesse in un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione passato dal 12,1% del secondo trimestre al 12,3% del terzo. È salito anche il tasso di disoccupazione giovanile (classe di età tra i 15 e 24 anni) raggiungendo il 40,1% nel terzo trimestre rispetto al 38,9% del secondo.

L'**inflazione** al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi del 2013 attestandosi allo 0,7% in dicembre anche grazie alla flessione dei prodotti del settore energetico. Anche l'inflazione di fondo, calcolata escludendo le componenti più volatili, è scesa a livelli minimi (0,9%) risentendo anche della debolezza della domanda interna. Nella media del 2013 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato dell'1,3% contro il 3,3% del 2012.

È proseguito nel terzo trimestre del 2013 il miglioramento delle condizioni dei **mercati finanziari** italiani sia per i titoli di Stato sia per il mercato azionario. La stabilizzazione del quadro interno ed il consolidamento delle prospettive di crescita nell'area euro hanno contribuito al miglioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato che hanno fatto registrare, tra settembre e metà di gennaio, una riduzione di rendimenti di circa 55 b.p. (3,9% rendimento a 10 anni) nonostante il lieve aumento dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli considerati più sicuri.

Il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi (**spread**) si è ridotto di 58 b.p. attestandosi, a fine dicembre, intorno a 207.

I corsi **azionari** sono aumentati, dalla fine di settembre, del 13% in Italia e dell'8% nel complesso dell'area euro. L'aumento delle quotazioni ha interessato tutti i principali settori della borsa italiana ad eccezione di quello delle materie prime con performance particolarmente significativa per i comparti bancario (+28%) ed assicurativo (+21%).

I **fondi comuni** aperti hanno continuato a registrare afflussi netti di risparmio con una raccolta netta positiva per i comparti flessibile, azionario e bilanciato.

Intermediazione Creditizia

Dall'analisi delle relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2013 la redditività media dei primi cinque gruppi bancari è rimasta molto contenuta con il rendimento del capitale e delle riserve espresso su base annua pari all'1,8% contro il 2,3% del 2012. Rispetto al terzo trimestre 2012 si registra una riduzione del margine di interessi di circa il 13,6% e degli altri ricavi del 2,3% così come il margine di intermediazione sceso dell'8,4%. In flessione del 5,4% anche i costi operativi ed il risultato lordo di gestione diminuito del 12,3%.

Per quanto riguarda i principali aggregati intermediati si conferma la solidità della **raccolta** al dettaglio. Tra agosto e novembre i depositi di residenti presso le banche italiane sono aumentati di circa il 5%. Nello stesso periodo è diminuita l'intensità della contrazione dei depositi dei non residenti. Le passività nette in pronti contro termine nei confronti di controparti centrali si sono fortemente ridotte per effetto sia dell'aumento delle attività sia per la riduzione delle passività.

Gli ultimi dati dell'ABI confermano la tendenza registrata nell'ultimo anno relativa all'andamento delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine su valori positivi quella a breve. La variazione annua della raccolta da clientela pari a circa -1,8% è la risultante della contrazione pari al 9,4% della componente obbligazionaria e l'incremento del 2% dei depositi di clientela residente.

La flessione della componente obbligazionaria è dovuta anche alla modifica dell'aliquota di tassazione degli interessi corrisposti su tutte le passività bancarie che dal 1° gennaio è salita al 20% contro il 12,50% del 2012.

La dinamica dei **prestiti bancari** ha fatto registrare miglioramenti anche se ancora su valori negativi. Prime stime evidenziano che il totale dei prestiti a residenti in Italia fa segnare una contrazione del 4,3%. I prestiti a famiglie e società non finanziarie registrano una contrazione del 3,4% e ove si consideri la disaggregazione per durata si rileva come il segmento a breve termine (fino ad 1 anno) abbia segnato una variazione annua del -4,7% mentre quello a medio lungo termine ha segnato una variazione annua del -3%. I prestiti ad imprese non finanziarie si sono ridotti del 6% mentre i prestiti per l'acquisto di immobili registrano una contrazione più contenuta pari all'1,1%.

Per quanto attiene all'evoluzione dei **tassi** applicati alla clientela le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta** bancaria da clientela (depositi, obbligazioni, pct a famiglie e società non finanziarie) si è attestato, a dicembre 2013, intorno all'1,89% con il tasso medio sui depositi pari allo 0,98% e il tasso delle operazioni di pronti contro termine sceso dall'1,74% all'1,50%; resta stabile il rendimento delle obbligazioni su valori intorno al 3,44%.

Sul versante impieghi il **tasso medio ponderato su prestiti** a famiglie e società non finanziarie, rilevato dall'ABI a dicembre 2013, è risultato pari al 3,83%, 3 b.p. superiore al mese precedente. Sempre a dicembre 2013 il tasso su nuovi prestiti in euro a società non finanziarie si è attestato intorno al 3,54% mentre quello applicato a famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 3,40%.

La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulla domanda di finanziamento delle imprese (specie PMI). Le indicazioni sullo stato di crisi delle imprese provengono anche dai dati sui fallimenti in costante e forte aumento. Secondo i dati CERVED nei primi nove mesi del 2013 i fallimenti sono aumentati, in tutti i settori dell'economia, del 12,1% su base annua e del 9% rispetto al secondo trimestre con prevalenza delle imprese di servizi (+14%) seguite da imprese manifatturiere (+11,7%) e delle costruzioni (+9,7%).

La difficile situazione si ripercuote inevitabilmente anche nel peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie con le **sofferenze** lorde che hanno raggiunto a novembre 2013 quasi 150 miliardi di euro (+22,8% su base annua). Il rapporto sofferenze lorde sul totale impieghi risulta pari al 7,8% rispetto al 6,1% dello scorso anno mentre il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi totali si attesta al 4,08% contro il 3,26% del novembre 2012.

Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2013 è risultato pari a 194 punti base. Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 p.b. in flessione rispetto ai 187 p.b. del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 p.b. (329 p.b. a fine 2007).

In tale scenario economico la redditività delle banche rimane contenuta se si considera che, secondo le trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2013 la redditività dei primi cinque gruppi bancari è risultata pari all'1,8% contro il 2,3% rilevato nello stesso periodo del 2012. Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%) con il margine di intermediazione sceso di oltre l'8% ed il risultato di gestione calato del 12,3%. Pesa sulla redditività del sistema bancario anche il deterioramento della qualità del credito con le rettifiche su prestiti, cresciute del 7,3%, che hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del totale crediti deteriorati si è attestato al 41,1% a fronte del 39,6% di settembre 2012.

Economia del Lazio

In coerenza al dato nazionale la tendenza recessiva dell'economia del Lazio si è attenuata nella prima metà del 2013 con il turismo e le esportazioni che hanno sostenuto la domanda. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia segnalano il permanere di livelli contenuti di attività economica con prospettive incerte riguardo la futura ripresa economica.

La debolezza del quadro congiunturale si è riflesso anche sugli **investimenti** effettuati da imprese industriali. Indagini della Banca d'Italia evidenziano che nel corso del 2013 le imprese hanno rivisto al ribasso i piani di investimento per effetto dell'incertezza sulla ripresa della domanda. Anche le indagini del CER-CNA e della Federlazio relative alle aziende artigiane e a quelle di piccole e medie dimensioni evidenziano un calo degli ordinativi e del fatturato.

È proseguita la crescita delle **esportazioni** che hanno fatto registrare nel primo semestre del 2013 un incremento dell'8% rispetto ai dodici mesi prima. Tale crescita è quasi interamente concentrata nel settore farmaceutico (+31%) per effetto della localizzazione nella provincia di Latina di stabilimenti della principali multinazionali del settore.

Continua la flessione del mercato immobiliare anche se nei primi sei mesi del 2013 si è attenuata la caduta dell'attività economica nel settore delle **costruzioni**. Anche l'Associazione dei costruttori ANCE Lazio – Urcel stima una riduzione nell'ordine del 3% degli investimenti privati soprattutto nel comparto delle nuove costruzioni. L'indagine condotta dalla Banca d'Italia sulle imprese di costruzioni del Lazio (prevalentemente grandi imprese che realizzano opere pubbliche) ha evidenziato che nei primi nove mesi del 2013 poco più della metà delle aziende ha indicato stabilità o un aumento del valore della produzione rispetto all'anno precedente.

Anche per il settore dei **servizi**, che rappresenta oltre i tre quarti del prodotto regionale, è proseguita la riduzione dell'attività economica iniziata nel 2012 per effetto della debolezza dei consumi dei comparti commercio e trasporti. Si registra, inoltre, una riduzione degli investimenti delle imprese dei servizi a tassi superiori della media nazionale.

In controtendenza il settore del **turismo** che prosegue la crescita con l'aumento del 5% circa delle presenze presso strutture alberghiere nella provincia di Roma grazie alla presenza dei turisti stranieri che rappresentano i due terzi del totale e che, secondo le stime della Banca d'Italia, hanno aumentato la spesa di circa il 6%.

Si riducono del 3% i **trasporti** autostradali di passeggeri e merci che hanno attraversato il Lazio. In flessione, nei primi otto mesi del 2013, anche il transito passeggeri negli aeroporti di Roma (-2,4%) mentre si registra un aumento dell'11% del numero di croceristi nel porto di Civitavecchia.

Per quanto attiene al **mercato del lavoro** nella Regione si continuano a registrare riduzioni dell'occupazione anche per effetto di crisi aziendali che hanno coinvolto anche grandi gruppi di rilevanza nazionale con attività localizzate nella regione. Nel corso del 2013 il numero degli occupati (inclusi anche i dipendenti in cassa integrazione) è diminuito del 2,3% ed ha riguardato tutti i principali settori (edilizia e servizi). Si registra anche un sensibile aumento del tasso di disoccupazione che ha superato il 12% (+ 2 punti in più rispetto al 2012) con i giovani di età compresa tra i 18 e 24 anni che hanno fatto registrare un -30%.

Mercato del credito del Lazio

La dinamica degli aggregati creditizi segue il calo dell'attività economica del Lazio con la riduzione del 3,8% del **credito bancario** alla clientela regionale. La riduzione dei finanziamenti a famiglie e imprese è divenuta più intensa nel corso del primo semestre (-6,7% a giugno 2013). Secondo l'indagine della Banca d'Italia l'andamento del credito ha risentito della debolezza della domanda di prestiti, in particolare quelli finalizzati agli investimenti da parte delle imprese ed all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie mentre dal lato dell'offerta da parte delle banche permangono condizioni restrittive soprattutto a causa dell'aumento del rischio di credito connesso con il prolungarsi della recessione. Nelle valutazioni delle banche l'andamento dei prestiti alle imprese continua a risentire della debolezza della domanda di finanziamenti per la riduzione della spesa per investimenti e, nella fase più recente, anche per la minore esigenza di fondi per capitale circolante. Resta ovviamente improntata a cautela la politica di offerta da parte delle banche per l'aumentata rischiosità delle imprese.

In crescita i **tassi** di interesse sulle operazioni di impiego per effetto del maggior rischio di credito sostenuto dagli intermediari: i tassi su operazioni a breve termine verso imprese sono passati dal 7% al 7,2% mentre i tassi su nuovi prestiti a medio lungo termine concessi a imprese si sono attestati al 5% ovvero su livelli del 2012.

Con il protrarsi della fase recessiva è ulteriormente peggiorata la qualità del credito delle imprese con il flusso di nuove **sofferenze** in rapporto ai prestiti salito al 2,7% (valore più elevato dal 2008) contro il 2% di fine 2012. Nel Lazio il deterioramento della qualità del credito è stato più pronunciato per le imprese medio grandi e per i comparti delle costruzioni (tasso di decadimento passato dal 5,2% all'8,2%), servizi (dal 2,1 al 2,4%) e manifatturiero (dal 2,3% al 2,7%). Nel primo semestre del 2013 i crediti deteriorati nella regione rappresentavano il 22,6% dei prestiti complessivamente erogati contro il 20,7% del 2012.

Raccolta bancaria del Lazio

La **raccolta bancaria** ha continuato a crescere (+3%), anche se a ritmi più contenuti rispetto al 2012, grazie alla componente dei depositi a scadenza che ha più che compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria (-12%). In crescita anche la **raccolta indiretta** con il valore dei titoli di famiglie custoditi presso le banche cresciuto del 2,5% contro lo 0,8% del 2012. Aumenta anche la raccolta in quote di OICR che hanno tra l'altro aumentato dal 26% al 34% l'incidenza nei portafogli delle famiglie laziali.

Economia della Provincia Autonoma di Trento

La fase congiunturale sfavorevole che aveva caratterizzato il 2012 si è estesa alla prima metà dell'anno. L'industria manifatturiera ha risentito della contrazione della domanda interna ed estera. Gli investimenti delle imprese si sono ulteriormente contratti. Il quadro complessivo appare però in via di stabilizzazione. Nel secondo trimestre le esportazioni hanno ripreso a crescere e le prospettive a breve termine, soprattutto nel comparto manifatturiero, sono in miglioramento; secondo le previsioni degli imprenditori, nei prossimi mesi il fatturato dovrebbe tornare a crescere e il calo degli investimenti dovrebbe attenuarsi. Non si scorgono invece segni di un'inversione di tendenza nel settore delle costruzioni, che ha ulteriormente ridotto i propri livelli di attività, anche in ragione dello scarso dinamismo del mercato immobiliare (dove sono nuovamente calate le quotazioni) e dell'ulteriore contrazione della domanda pubblica.

In provincia di Trento il **fatturato** è diminuito del 2,7% nel primo trimestre del 2013 e dell'1,4% nel secondo; un andamento analogo ha caratterizzato il **valore della produzione**. Tale tendenza riflette le dinamiche della domanda estera la cui flessione nel primo trimestre è stata seguita da una ripresa nel secondo. È proseguita inoltre la diminuzione degli ordinativi che nel secondo trimestre risultavano in calo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Nel primo semestre del 2013 la domanda estera ha avuto andamenti divergenti nelle due provincie: in Trentino le **esportazioni** si sono contratte dell'1,4% ed hanno interessato il comparto dei trasporti e prodotti chimici mentre in Alto Adige si è registrata una crescita del 5,5% trainata prevalentemente dal settore agricoltura e dei prodotti alimentari.

È proseguita la contrazione del comparto **costruzioni** per effetto della debolezza della domanda pubblica e dell'edilizia residenziale che ha determinato cali di fatturato (-5,3%) e valore della produzione (-11,3). Le previsioni per il secondo semestre del 2013 sono fortemente negative in quanto le imprese si attendono un'ulteriore contrazione del volume d'affari, degli ordinativi e dei prezzi di vendita congiuntamente ad un aumento dei costi di produzione. Anche il mercato immobiliare si è confermato debole.

Nella provincia di Trento il **commercio** all'ingrosso ha fatto registrare nel secondo trimestre del 2013 una flessione dell'1,6% per effetto del calo registrato nel comparto alimentare. Le vendite del commercio al dettaglio si sono stabilizzate.

In contrazione anche il settore **turismo** con il Trentino che ha fatto registrare un calo del 2,8% nelle presente e dell'1,9% negli arrivi soprattutto della componente italiana mentre i flussi di clienti stranieri non hanno fatto registrare variazioni significative.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro** nella provincia di Trento si registra, nel primo semestre del 2013, una crescita dello 0,9% del numero medio di occupati trainato dalla componente femminile e dal comparto industria in senso stretto e servizi.

Mercato del Credito del Trentino

La diminuzione del 3,3% dei **prestiti bancari** nella provincia di Trento è stata determinata dalla contrazione dei prestiti alle imprese contro una lieve crescita dei finanziamenti alle famiglie.

In diminuzione anche i crediti al settore produttivo che fanno segnare un -5,7% su base annua per

la provincia di Trento. Il calo ha interessato tutti i principali settori con picchi registrati dall'industria manifatturiera (-8%) oltre che la chimica e farmaceutica.

Per effetto delle minori esigenze di finanziamenti del capitale circolante derivanti da contrazioni dei fatturati, le forme tecniche che hanno fatto registrare flessioni più marcate sono gli anticipi su fatture e gli altri crediti autoliquidanti.

Il credito alle famiglie consumatrici è aumentato dello 0,4% in provincia di Trento con i prestiti per l'acquisto di abitazioni che hanno fatto registrare un +0,8%.

Il perdurare della congiuntura sfavorevole ha comportato un peggioramento della qualità del credito con il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) cresciuto, in provincia di Trento, del 2,5% dall'1,6% di dicembre. Lo stock di **sofferenze** è salito al 7,4% del totale finanziamenti contro il 6,2% registrato nel 2012. In aumento la quota di crediti in sofferenza pari al 3,9% del totale prestiti (+0,2% rispetto al 2012).

Raccolta Bancaria del Trentino

La **raccolta diretta** presso le famiglie consumatrici e le imprese ha fatto registrare, in provincia di Trento, aumenti del 4% sostenuti prevalentemente da depositi, cresciuti del 9,3% a fronte della riduzione della componente obbligazionaria (-3,8%). È continuata la positiva evoluzione dei depositi vincolati che hanno fatto registrare incrementi significativi così come in crescita risultano i conti correnti (+4% in Trentino) mentre si riducono le operazioni di pronti contro termine (-26%).

I tassi praticati in provincia di Trento sui conti correnti si sono attestati intorno allo 0,9% (livello inferiore rispetto al 2012).

Le scelte di investimento finanziario delle famiglie si sono dirette verso le quote di investimento collettivo (+28%) contro la forte flessione registrata per il comparto obbligazionario che ha fatto registrare flessioni del 22,1% delle obbligazioni non bancarie e del 7,8% dei titoli di Stato.

Andamento della Gestione 2013

di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2013.

Il bilancio dell'anno evidenzia un risultato netto negativo per €1.574 mila sul quale pesano i recenti sviluppi della pratica di rimborso dell'indennizzo relativo alla rapina del dicembre 2012, un evento straordinario, che in una interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali, ha avuto un impatto negativo di €1.711 mila.

Escludendo tale evento la gestione ordinaria della Banca nell'esercizio in esame evidenzerebbe una perdita di euro 231 mila (1.942 mila euro al netto dell'evento rapina per 1.711 mila euro) rispetto ai -1.563 mila euro dell'esercizio 2012.

Pertanto a conferma di quanto già registrato nel primo semestre dell'anno, si rileva un forte avvicinamento al break even se si considera che il risultato operativo, al netto di poste di natura straordinaria, è migliore anche della previsione del Piano Industriale per 677 mila euro.

Il risultato conseguito è da attribuire al continuo incremento dei volumi intermediati, all'attenta gestione della tesoreria aziendale e del portafoglio titoli di proprietà unitamente al costante monitoraggio dei costi amministrativi.

I risultati ottenuti, in un contesto congiunturale non certo favorevole, appaiono confermare la validità delle scelte effettuate che stanno portando Imprebanca a porre le basi per il raggiungimento del break even point.

La positiva evoluzione della gestione operativa è ancor più significativa se si considera che il 2013 deve essere considerato come il secondo anno di piena operatività visto che il secondo semestre 2010 è stato prevalentemente una fase di test legata all'avvio ed il 2011 è stato fortemente rallentato da vicende che hanno coinvolto membri degli organi sociali.

Relativamente all'indennizzo assicurativo, la cancellazione tra le poste dell'attivo di quanto sottratto nella rapina subita il 22 dicembre 2012 presso il caveau della società Sicurtecna Roma (oggi Sicurlazio) è stato effettuato a seguito di recentissima (2 aprile u.s.) corrispondenza attraverso cui si è venuti a conoscenza di inadempienze contestate dalla compagnia assicurativa alla Sicurtecna Roma, eccezioni da cui, a detta dell'Assicuratore, deriverebbe la non indennizzabilità del sinistro. Con una rigorosa interpretazione dei principi contabili internazionali si è prudenzialmente provveduto ad effettuare la cancellazione della posta in attesa di analizzare compiutamente le eccezioni contestate al vettore e la loro opponibilità alla banca, pur valutando fondate le diverse iniziative giudiziarie a tutela degli interessi della banca e positiva la recuperabilità del credito. Nel frattempo, a tutela degli interessi della Banca, si stanno avviando tutte le azioni nei confronti delle compagnie assicurative sia del vettore, a copertura integrale del sinistro, sia della Banca, fino a €1 milione, oltreché verso terzi soggetti coinvolti.

I criteri di redazione del bilancio ed i dettagli contabili sono analiticamente esposti nella Nota Integrativa mentre il sinistro assicurativo viene dettagliatamente specificato nei "Principali eventi del 2013".

Politiche Commerciali

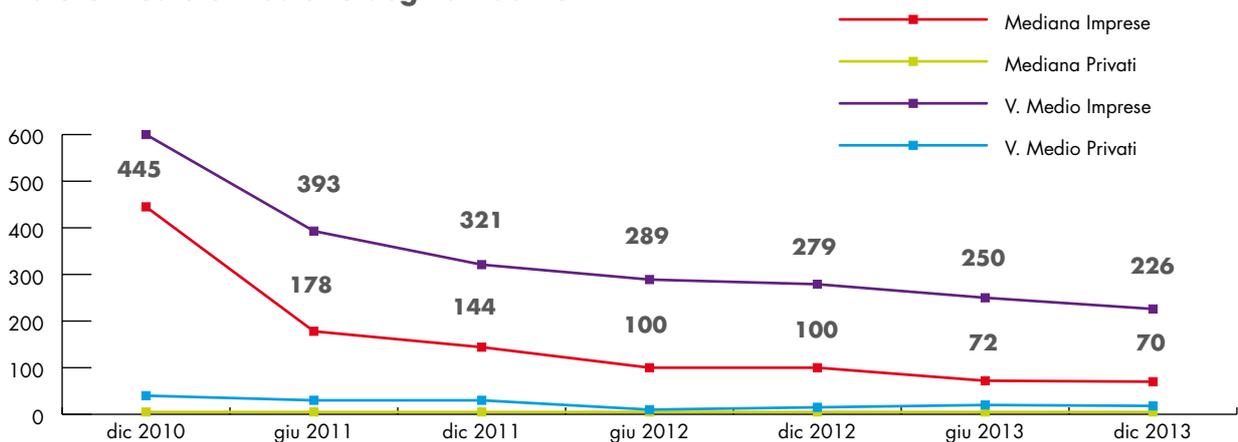
In un contesto economico non certo favorevole imprebanca ha comunque proseguito nella realizzazione del piano territoriale delineato nel Piano Industriale 2013/14 e continuato ad incrementare la propria operatività.

Tutte le principali grandezze della banca hanno fatto registrare apprezzabili incrementi, fatta eccezione per il rallentamento nella crescita degli impieghi, atteso anche il deteriorarsi della qualità del credito per la persistente crisi del sistema economico nazionale ed in particolar modo della nostra zona operativa.

Se da un lato il quadro economico, nazionale e regionale, e le puntuali indicazioni degli Organi Sociali hanno consigliato una maggiore prudenza nell'esame e nella selezione della clientela nella concessione di facilitazioni, con conseguente attenzione negli affidamenti e minor incremento del volume degli impieghi rispetto al passato (5 milioni vs 16 milioni del 2012), dall'altro l'attività di sviluppo della banca è stata incentrata, con profitto, nella massimizzazione del rendimento economico delle relazioni attraverso:

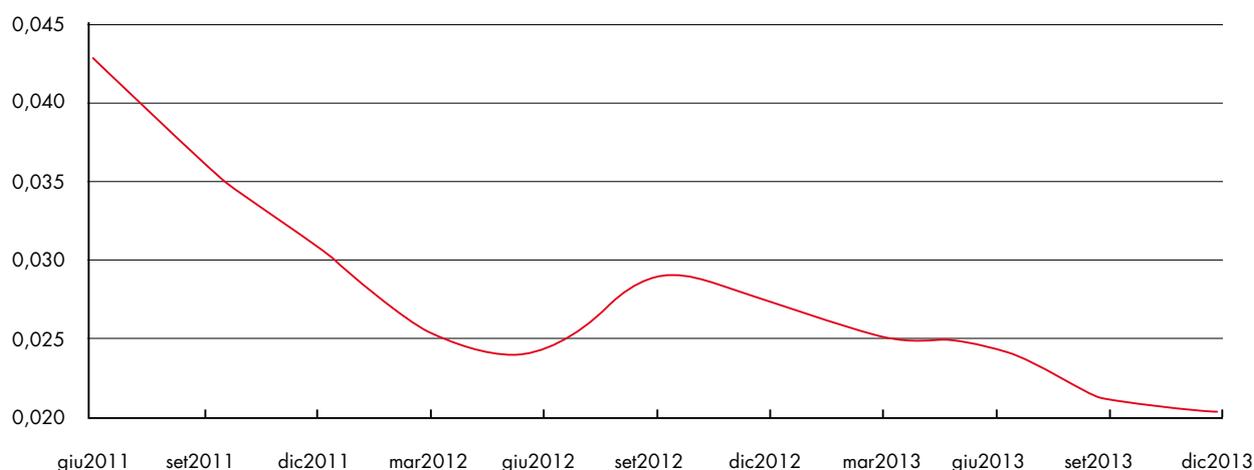
- lo sviluppo di relazioni con nuova clientela (con l'apertura di circa 800 rapporti di conto corrente);
- l'abbandono di relazioni improduttive o problematiche (anche con la chiusura di oltre 300 rapporti di conto corrente nel solo 2013 e complessivamente oltre 600);
- l'incremento dell'operatività dei clienti, fidelizzando i rapporti per portare imprebanca ad essere un istituto di riferimento.

Valore Medio e mediano degli affidamenti



È proseguita l'azione di deleveraging del portafoglio prestiti con il valore medio dell'impiego alle imprese passato da 279 mila Euro del dicembre 2012 a 226 mila del dicembre 2013.

Indice di Herfindahl



Nel corso del 2013 è proseguita la diversificazione delle fonti di raccolta attraverso la ricerca di alternative al funding tradizionale attivando il canale della Cassa Depositi e Prestiti in aggiunta alle operazioni a lungo termine (LTRO) e le operazioni standard di mercato aperto con la Banca Centrale.

Con l'attivazione, nel quarto trimestre del 2013, dei servizi di investimento offerti alla clientela, è stata effettuata anche un'operazione di prestito titoli ampliando così anche l'offerta di prodotti finanziari.

È proseguita l'espansione territoriale con l'avvio dell'operatività, il 9 settembre 2013, della succursale di Trento. Il progetto "Trento" è stato ideato con il socio Confcommercio Trentino, che ha messo a disposizione i locali all'interno della propria sede principale, dovrebbe consentire l'accesso ad importanti bacini captive ovvero:

- Confcommercio Trentino tra cui spiccano oltre 2.000 aziende del Commercio, altrettante del Turismo, un migliaio di aziende di Servizi alle imprese e alle persone, circa 3.000 soci Fenacom, con più di 30.000 addetti, 500 dipendenti del gruppo controllato dall'Associazione con oltre 20 società collegate;
- CONFIDIMPRESA Trentino, con oltre 4.000 associati, con la quale è stato sviluppato un puntuale piano d'azione.

Tale progetto è stato avviato anche in ottica di diversificazione geo-settoriale e di mitigazione del rischio di credito grazie alla possibilità di erogare quote di impieghi con garanzia di un Confidi operante ex art. 107 T.U.B.

In coerenza con il Piano Industriale 2013/14, la strategia commerciale della Succursale ricalca le peculiarità del modello di business di imprebanca nella componente «mondo associativo» puntando sui bacini captive.

Nella consapevolezza di «esportare il modello» in un territorio, quello di Trento altamente "bancarizzato", dominato da BCC/Casse Rurali, il progetto è stato avviato visto l'elevato appeal di UCTS sul territorio e considerato l'approccio virtuoso nell'affrontare la crisi.

Con l'apertura, sempre nel mese di settembre 2013, della succursale 6, è iniziata la realizzazione della «piazza finanziaria» di Corso Trieste anche attraverso la formalizzazione, a dicembre 2013, dell'accordo per la rateizzazione delle polizze assicurative dedicato ai clienti dell'Agenzia Generali di Corso Trieste con conseguente commercializzazione del prodotto attraverso l'invio di lettere che pubblicizzano la possibilità di rateizzare il costo polizza presso imprebanca. Nella "piazza" saranno aperti entro il 2014 i punti vendita dell'ENI Energy Store e dell'ENI Caffè.

Il modello delle succursali di corso Trieste e di Trento sarà testato nel corso del periodo di previsione, consapevoli che l'attivazione dei bacini captivi dei partner delle iniziative e delle sinergie con questi saranno la chiave del successo delle iniziative o del loro potenziale insuccesso.

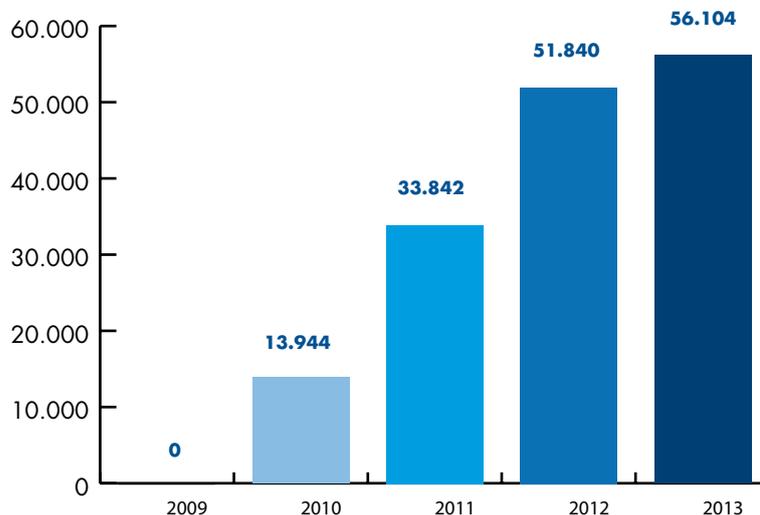
Nel mese di settembre, coerentemente al legame con il territorio che induce la banca a riservare attenzione alle sue attività caratterizzanti, è stata realizzata la prima operazione di tax credit cinematografico, conclusa mediante la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione, per la realizzazione del film "Universitari" distribuito dalla Medusa Film Srl che ha ottenuto nelle sale un'accoglienza di pubblico inferiore alle attese con rendimento negativo, cui è seguito a fine 2013 il finanziamento del film «Sapore di te», sempre distribuito dalla Medusa, il cui risultato finale è positivo. La Banca ha inoltre effettuato la sua prima elargizione liberale donando monitor TV all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

Impieghi

I crediti per cassa con clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attestano al 31 dicembre 2013 a 56.104 mila euro e fanno segnare un aumento dell'8,23% rispetto al 31 dicembre 2012 in controtendenza rispetto alla flessione registrata dal sistema del 3,4%¹⁴.

Impieghi Netti a Clientela

importi in €/000



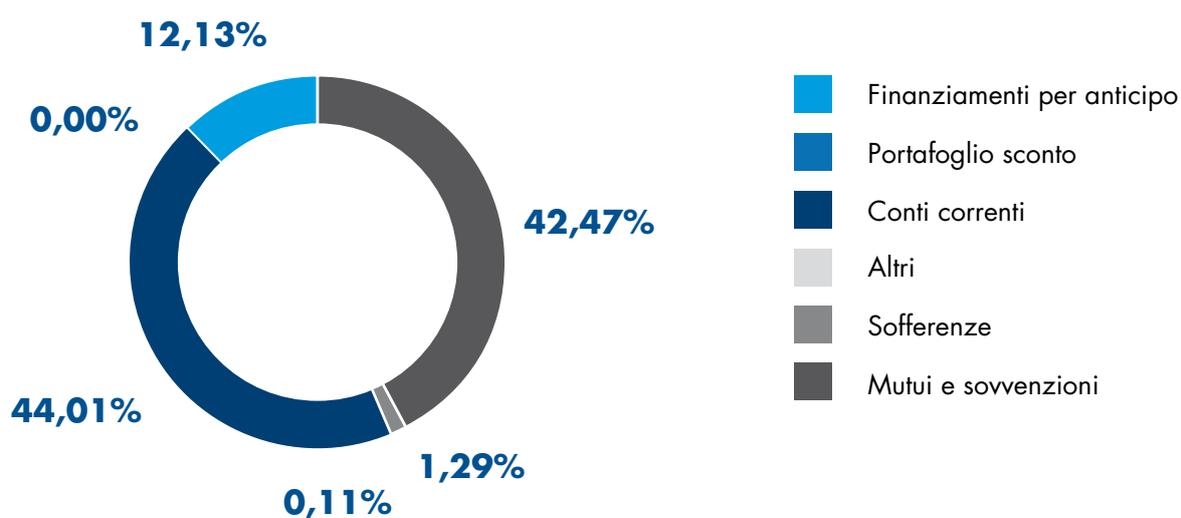
La positiva evoluzione di crediti verso clientela, in aumento di circa 5 milioni di euro rispetto al 2012 (cfr. par. "analisi dell'attività deliberativa") per sostenere il territorio di riferimento pur in un contesto oggettivamente difficile, è stata finanziata interamente dalla raccolta diretta da clientela nonché da raccolta stabile da Cassa Depositi e Prestiti, finalizzata al finanziamento delle PMI, e dall'operazione a tre anni con la Banca Centrale (LTRO).

¹⁴ Variazione annua a fine 2013 dei prestiti bancari a famiglie ed imprese. - ABI Monthly Outlook - Gennaio 2014.

Al 31 dicembre, infatti, il totale della raccolta diretta (ivi inclusa la raccolta da Cassa Depositi e Presiti per 7 milioni di euro) eccede gli impieghi con clientela con uno sbilancio netto a favore della raccolta di 18,5 milioni di euro determinando un rapporto impieghi / Raccolta pari al 75% contro il 125% del 2012. Tale evoluzione ha pertanto indotto ad una riconsiderazione dell'utilizzo dell'operazione LTRO in parte rimborsata nei primi mesi del 2014 (cfr. eventi successivi).

Impieghi Netti a Clientela

importi in €/000



Il portafoglio crediti, composto per il 56% da forme tecniche a breve termine (conti correnti e anticipi) e 42% da forme tecniche a medio-lungo termine (mutui), risulta caratterizzato da forme di affidamento coerenti con la composizione del passivo.

Impieghi Netti a Clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Ver. %
Conti correnti	24.690	23.658	1.032	4%
Portafoglio Sconto	-	84	(84)	=
Finanziamenti per anticipo	6.803	10.911	(4.108)	-38%
Mutui e sovvenzioni	23.825	16.930	6.895	41%
Sofferenze	724	201	523	260%
Altri	62	56	6	11%
Totale Impieghi netti a clientela	56.104	51.840	4.264	8%

Analisi dell'attività deliberativa

L'erogazione del credito, che nel primo semestre 2013, in linea con il secondo semestre 2012, era proseguita con un trend di moderata crescita mentre nel secondo semestre ha registrato un andamento sostanzialmente piatto (al netto dei rientri, come meglio in seguito precisato) confermando l'impostazione prudenziale cui la banca si è improntata sin dall'avvio dell'operatività, più volte raccomandata dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'esame delle proposte di affidamento, in relazione al deterioramento della situazione economica.

Nel corso del 2013, infatti, il livello di accordato è asceso da 66,4 a 71,1 milioni di Euro (+ 4,7 M.ni), ben al di sotto dell'incremento del precedente esercizio rispetto al 2011, che era stato di 16,5 M.ni. Peraltro l'attività deliberativa, nell'anno, è stata intensa, con un totale di delibere assunte (al netto di quelle di natura tecnica¹⁵ e della componente di delibere il cui importo è stato attivato ed estinto in corso d'esercizio) per rinnovi e nuove concessioni pari a 36,3 milioni.

Tra questi, 9,2 milioni hanno riguardato nuova clientela, precedentemente non censita, mentre l'ulteriore attività deliberativa si riferisce ad interventi di rinnovo (anche con aumenti o interventi in favore di clientela già acquisita ma in precedenza non affidata) di rapporti precedentemente acquisiti, il cui numero è naturalmente sempre crescente. Nel corso del 2013 il deflusso per mutui e prestiti erogati fino al 31/12/2012 è stato pari a 4,1 milioni.

Un affidamento in c/c avente scadenza fissa nell'esercizio per € 2 milioni pur se in regolare deflusso, è stato classificato a sofferenza per intervenuta istanza di concordato preventivo anche a seguito della situazione economica aziendale e riporta ad oggi un saldo pari ad € 264 mila, (seppur in presenza di una pretesa restitutoria della controparte ritenuta infondata dal nostro Legale), con accantonamento di € 249 mila, che tiene conto della posizione alla data dell'istanza e della possibilità di essere ammessi nel progetto come creditori privilegiati all'85%. La posizione incide pertanto per € 2 milioni in riduzione sugli impieghi vivi rispetto a fine 2012.

Il dato riflette:

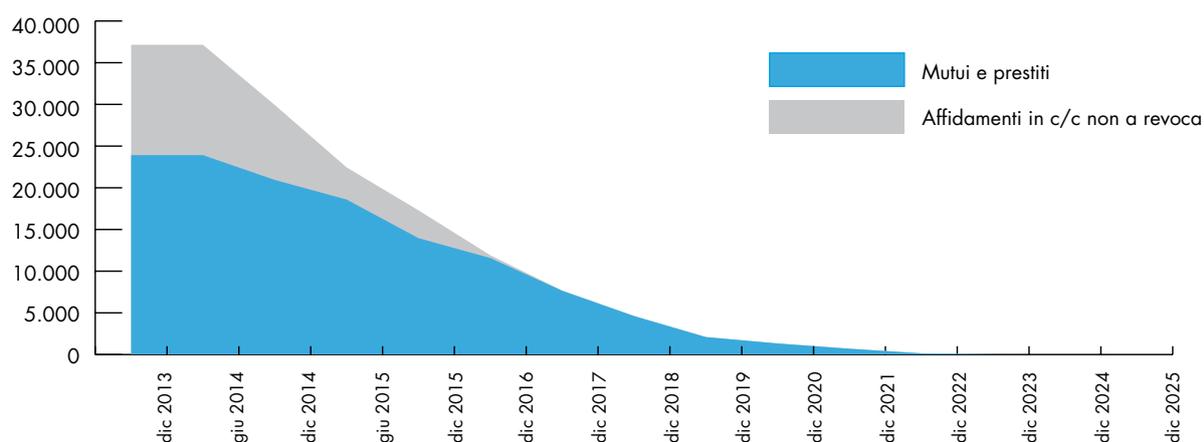
- lo storno delle posizioni passate a sofferenza nel 2013 per € 1.578 mila, della più significativa delle quali (€ 830 mila alla data della classificazione) si è dianzi fatto cenno;
- il deflusso di operazioni amortizing per € 4,1 milioni, incluse alcune di taglio rilevante erogate nella prima fase di attività della banca (c.d. "zoccolo duro");
- il crescente focus verso il segmento delle PMI, con operazioni di taglio unitario minore rispetto alla media del precedente esercizio;
- la necessità obiettiva di esercitare la massima cautela sulle nuove erogazioni sulla spinta dell'acuirsi della crisi economica.

La quota utilizzata degli impieghi a medio lungo termine (la scadenza media è inferiore a 2,5 anni) è salita dal 46% di fine 2012 al 52%, sfruttando la maggiore propensione di alcuni Confidi a garantire linee a medio e maggiori opportunità presentatesi in particolare nell'immobiliare.

¹⁵ Adottate dal Responsabile Area Crediti in attuazione di delibere precedentemente assunte dagli Organi deliberanti competenti.

Flussi di Rientro al 31/12/2013

Dati in migliaia di Euro



Peraltro queste operazioni danno opportunità di rifinanziamento presso la Cassa Depositi e Prestiti alle quali si è fatto ricorso ad oggi per un totale di € 7 milioni a fronte di uno stock di operazioni a MLT in utilizzo di € 32,4 milioni, oltre al rifinanziamento per € 600 mila di operazioni a breve.

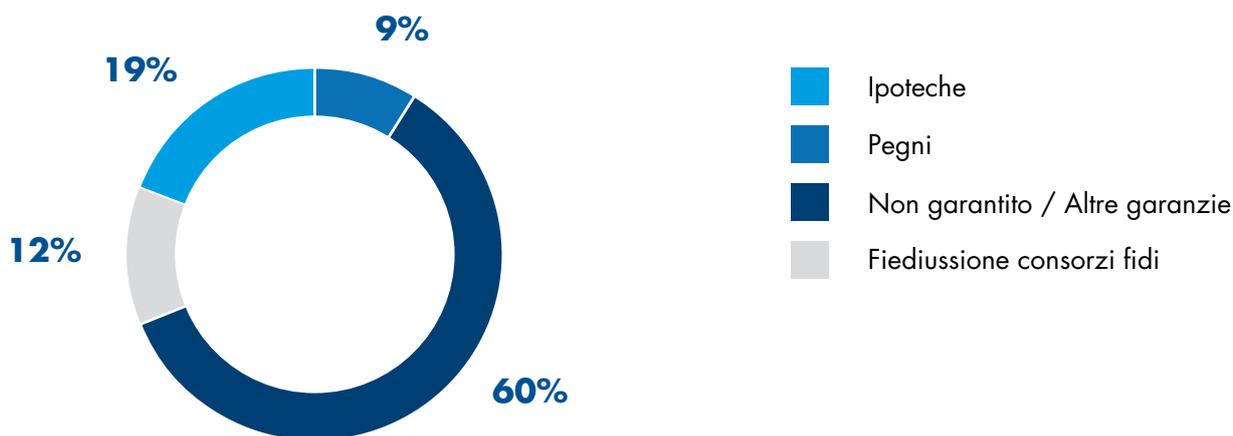
Grazie all'elevato volume di nuove delibere verso controparti terze assunte nel semestre, la componente degli impieghi con il mondo soci, e quindi delle parti correlate (circa la nozione estensiva adottata cfr. par. "Le operazioni con parti correlate"), ha seguito a decrescere a seguito dell'incremento della clientela ordinaria, portandosi ad un 28% del totale accordato (50% a fine 2011; 32% al 31/12/12). Per le stesse motivazioni di maggiore frazionamento risulta ancora in crescita, dal 42% di fine 2012 all'attuale 51%, il contributo delle delibere assunte dagli organi delegati (Comitato Crediti e Organi monocratici).

La distribuzione settoriale degli impieghi a fine 2013 è risultata in linea con l'obiettivo nel settore delle costruzioni (20%), ma al lordo delle sofferenze, al netto delle quali, per il verificarsi di un già ricordato default su controparte di rilievo nel corso dell'esercizio, gli impieghi al netto delle sofferenze, nel settore, sono scesi al 18,7%. Il settore immobiliare ha invece raggiunto il 23,7% verso un obiettivo del 20% in presenza di indicazioni del Consiglio, di cui si dirà più diffusamente in prosieguo, confortate dalle maggiori garanzie acquisite e dalla circostanza che, nel medesimo, non sono stati registrati eventi di default. Inoltre, l'aggregato relativo al settore immobiliare comprende operazioni di importo considerevole (9% del totale degli impieghi della banca) in capo a società immobiliari controllate da gruppi della GDO.

Sono risultati inferiori alle quote fissate come obiettivo i settori del commercio, penalizzato anche dall'accentuarsi del calo dei consumi, dei servizi, delle attività manifatturiere, del settore agricolo, nei cui confronti si sta valutando una maggiore attenzione (cfr. strategia creditizia 2014).

La quota di affidamenti assistiti da garanzie reali o da fidejussioni consortili è salita nell'anno dal 36 al 40%, in coerenza ad una politica intesa a circoscrivere quanto più possibile il rischio di credito e di un indirizzo mirato al sostegno delle PMI del territorio.

L'analisi dei crediti deteriorati concorre a fornire indicazioni seguite e di quelle per il 2014, facendo rilevare, da un lato, la preponderante incidenza del settore delle costruzioni (70% delle sofferenze, per un totale di € 1.183 mila; 39% degli incagli per un totale di € 618 mila), dei servizi (€ 273 mila pari al 16% delle sofferenze), del commercio (soltanto il 6% delle sofferenze, ma il 42% degli incagli,



pari ad € 667 mila) e, dall'altro, la bassa incidenza delle attività di alloggio e ristorazione (il 2% delle sofferenze, e nessun incaglio, a fronte di un peso degli utilizzi prossimo al 12%) e l'assenza di posizioni deteriorate nel ramo immobiliare.

Qualità del credito

Le difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori determinata dalla persistenza della crisi del sistema economico nazionale si sono riflesse anche sul buon esito dei crediti erogati.

In tale contesto, per mitigarne il rischio, la Banca ha intensificato lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei crediti nominando il responsabile della struttura nonché delle attività connesse all'esame preventivo della solvibilità dei debitori, elementi centrali della politica creditizia.

Al 31 dicembre 2013 il valore nominale delle attività deteriorate (scaduti, incagli e sofferenze) ammonta a 3.713 mila euro con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 6,44%. I crediti deteriorati al netto di rettifiche di valore specifiche per 1.240 mila euro, si attestano a 2.473 mila euro ed evidenziano un'incidenza sul totale dei crediti pari al 4,4%.

Il rapporto tra rettifiche di valore specifiche e totale impieghi deteriorati lordi (coverage ratio) si attesta, a fine dicembre 2013, intorno al 33%, in aumento rispetto al 30% di fine dicembre 2012. Di seguito l'evoluzione dei crediti deteriorati:

- le sofferenze nette, pari all'1,29% del totale crediti ed in aumento di 523 mila euro rispetto al 2012, registrano un coverage ratio del 57,7%. L'esposizione netta pari a euro 724 mila risulta comunque presidiata da garanzie di confidi per 291 mila euro che determinano, di fatto, un grado di copertura vicino al 75%;
- gli incagli, pari al 2,38% del totale crediti ed in aumento di 1,3 milioni di euro rispetto al 2012 tengono conto anche di ulteriori accantonamenti per euro 60 mila effettuati per informazioni sopravvenute in data successiva al 31/12/2013 ma riguardanti l'esercizio in esame; essi risultano coperti, considerando le sole rettifiche specifiche, per il 16% circa mentre tenendo conto anche delle garanzie di confidi per euro 115 mila circa il tasso di copertura sarebbe pari a 23%. Inoltre una posizione per 554 mila euro non è stata destinataria di accantonamento in quanto adeguatamente presidiata da garanzia ipotecaria;
- le esposizioni scadute, pari allo 0,74% del totale crediti, fanno registrare una flessione di euro 311, mila pari al 43%, rispetto al 2012.

Impieghi a Clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
Sofferenze (*)	1.711	(987)	724	57,7%
Incagli (**)	1.579	(244)	1.335	15,5%
Scaduti	423	(9)	414	2,1%
Crediti in bonis	53.929	(298)	53.631	0,6%
Totale Impieghi a clientela	57.642	(1.538)	56.104	2,67%

(*) Esposizioni garantite da Confidi per circa 291 mila euro (esposizione a rischio pari a 433 mila euro)

(**) Esposizioni garantite da Confidi per circa 115 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.220 mila euro)

Per quanto concerne i crediti verso clientela in bonis, si ricorda che la quantificazione del rischio fisiologico insito in tale portafoglio veniva effettuata utilizzando la percentuale media prevista nel Piano Industriale in luogo di dati di sistema.

Nel corso del 2013 è stato rivisto il processo valutativo adottato (cfr. anche par. A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio) per i crediti in bonis; si è tenuto conto del dato di sistema ovvero consortile (PD ed LGD consortili), delle garanzie a mitigazione del rischio e della relativa anzianità del portafogli impieghi della banca. La consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa ammonta a 298 mila euro determinando un indice di copertura pari allo 0,55%.

Pertanto il totale dei crediti alla clientela, pari a 57.642 mila euro, è presidiato da rettifiche di valore per 1.538 mila euro che determinano un grado di copertura complessivo del 2,67% contro l'1,64% del 2012.

Infine il costo del credito ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, risulta pari allo 1,18%, per effetto del presidio delle rettifiche analitiche sulle posizioni deteriorate, e risulta superiore al dato 2012.

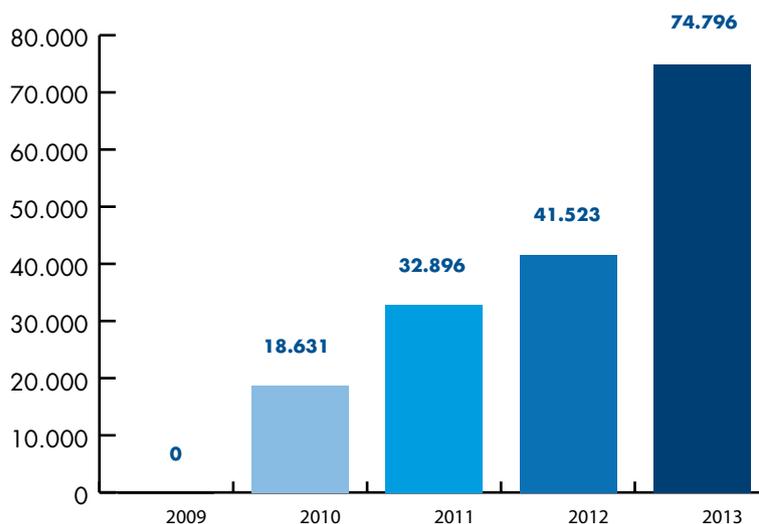
Raccolta

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta dalla clientela, pari a 75 milioni di euro, registra un aumento di oltre 33 milioni di euro sia per effetto delle attenuazioni delle tensioni sui mercati finanziari che hanno favorito una ripresa dell'attività di funding delle banche italiane a tassi di mercato sia per la capacità di imprebanca di alimentare la fiducia dei risparmiatori permettendo di consolidare l'azione commerciale nel territorio di riferimento. Tra le controparti anche due investitori istituzionali che hanno effettuato importanti depositi.

Raccolta Diretta

importi in €/000



Il processo di crescita è stato, inizialmente, supportato da operazioni di importo rilevante¹⁶ integralmente impiegate sull'interbancario e dalla raccolta da Cassa Depositi e Prestiti pari a euro 7 milioni, ottenuta attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione che ha reso operativo un plafond da destinare alle banche (attraverso finanziamenti a tassi medi dell'1,9% circa) a fronte della cessione di crediti in portafoglio.

La Banca attraverso l'attivazione di fonti alternative di raccolta quali il finanziamento a lungo termine (LTRO) e le operazioni standard di mercato aperto della BCE sarebbe comunque in grado, in caso di mancato rinnovo delle operazioni di importo rilevante, di far fronte ai propri impegni. Inoltre per mitigare il rischio di liquidità, si è deciso di piazzare tali operazioni di raccolta di importo rilevante su conti correnti di corrispondenza interbancari.

In aggiunta la banca ha anche implementato il canale "banca on-line", non ancora avviato per gli elevati tassi di remunerazione offerti dal mercato ed i costi di gestione che non ne giustificano, al momento, l'attivazione. Il nuovo servizio consentirebbe il pronto approvvigionamento sul web di raccolta attraverso i depositi a termine.

Raccolta Diretta da Clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Ver. %
Conti correnti passivi	67.713	41.523	26.190	63%
di cui raccolta a scadenza	17.764	16.200	1.564	10%
Depositi a risparmio	3	-	3	=
Altro (CDP)	7.080	-	7.080	=
Totale Raccolta diretta	74.796	41.523	33.273	80%

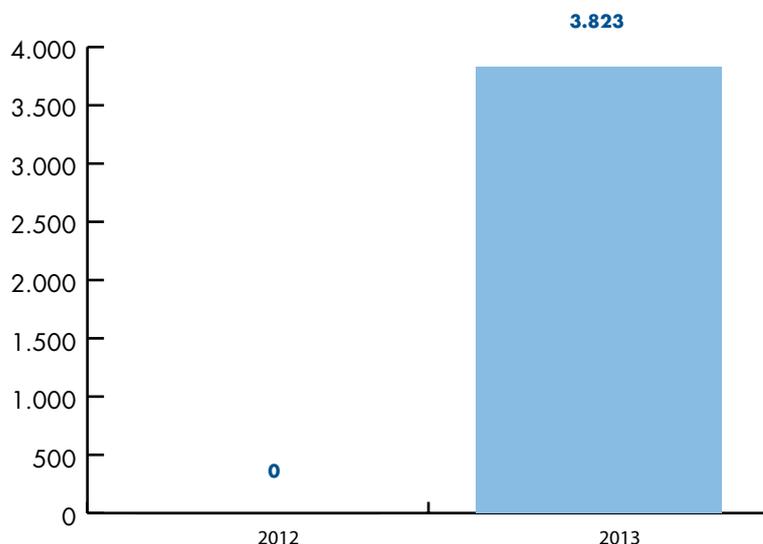
¹⁶ Nel corso dell'anno sono stati anche depositati 10 milioni di Euro dai partner del progetto della succursale di Trento destinati a finanziarlo ed in quanto tali destinati a rimanere stabilmente nella raccolta della banca.

Raccolta indiretta da clientela

Sul finire del primo semestre 2013, a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia, è stata attivata l'offerta dei principali servizi di investimento alla clientela. L'operatività, che mira a fidelizzare ed attrarre clientela retail anche per quanto concerne la raccolta, è stata testata dal mese di maggio presso la succursale 1 ed è divenuta pienamente produttiva nel corso del mese di settembre.

Raccolta Indiretta

importi in €/000



Per effetto di tale operatività, al 31 dicembre si registrano titoli di terzi in deposito per circa 4 milioni dato rilevante se si considera che, in questa prima fase, si è operato esclusivamente attraverso la raccolta ordini e escludendo qualsiasi prodotto derivato. Tale incremento si è avuto anche nel primo trimestre del 2014 con la raccolta amministrata che ha raggiunto i 5,8 milioni di euro.

Raccolta Indiretta

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Ver. %
Risparmio amministrato	3.823	-	3.823	=
Totale Raccolta indiretta	3.823	-	3.823	=

A sostegno dell'attività di funding si segnala anche l'offerta del Prestito Titoli, prodotto finanziario attivato a fine 2013 in fase sperimentale. Le operazioni di Prestito Titoli effettuate hanno consentito alla Banca di realizzare uno strumento di raccolta (di titoli) per reperire liquidità attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE ed al cliente proprietario dei titoli di conseguire una remunerazione aggiuntiva. Come meglio dettagliato alla parte C par.7 Prestito titoli l'operazione prevede che la Banca a garanzia dell'obbligo di restituzione dei titoli ricevuti costituisca a favore del cliente prestatore dei titoli una garanzia in contante attraverso l'accensione di un deposito intestato al prestatore e indisponibile per tutta la durata del prestito. Pertanto Imprebanca (prestataria dei titoli), in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non ha rilevato in bilancio né l'attività nei confronti del prestatore né la corrispondente passività vincolata.

Attività di Tesoreria e Finanza

L'attività della tesoreria e finanza

Il 2013 è stato caratterizzato da un andamento positivo dei principali mercati azionari internazionali, favorito anche dall'abbondante liquidità garantita dalle Autorità monetarie. I mercati obbligazionari si sono mossi in maniera piuttosto volatile e, sul versante interno, il tasso di rendimento del Btp decennale ha subito significative variazioni (è oscillato da un minimo del 3,763% a un massimo del 4,897%) sia per effetto dell'incertezza politica sia per il declassamento del debito sovrano italiano. Il 2013 si è chiuso con un calo dello spread sul bund tedesco a 218 punti (100 in meno rispetto alla fine del 2012). Il recente miglioramento dell'outlook sull'Italia da parte di Moody's ha, infine, confermato la validità delle scelte effettuate da Imprebanca con il progressivo incremento del portafoglio titoli.

Difatti Imprebanca per limitare i rischi legati alla non favorevole evoluzione del mercato del credito e per non far mancare il necessario apporto al conto economico ha investito disponibilità liquide e dotazioni patrimoniali prevalentemente in titoli di Stato Italiano, scelta peraltro effettuata dalla maggior parte delle banche italiane.

Da sottolineare, inoltre, che fino a quando non si è registrato un miglioramento del rischio Italia Imprebanca ha comunque costituito il portafoglio titoli su regole di prudenza con l'incidenza dei titoli con duration inferiore a 2 anni ed a tasso variabile pari al 50% del portafoglio complessivo (dato al 31/12/2013) per garantire una sufficiente flessibilità operativa. L'approccio prudenziale adottato è anche confermato dall'incidenza del valore del portafoglio titoli sul patrimonio netto pari a 1,5 a dicembre 2013 (1 se si esclude l'operazione di reverse Repo per 20 milioni di euro completamente autofinanziata) ed il livello di leva finanziaria ovvero il rapporto tra totale attivo e patrimonio netto che al 31/12/2013 è pari a 4,3 ben al di sotto del dato di sistema¹⁷.

Inoltre per assicurare una buona situazione di liquidità si è mantenuto un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea che, congiuntamente ad un monitoraggio della posizione di liquidità netta effettuato con cadenza giornaliera e su un arco temporale di tre mesi, non ha fatto emergere criticità (cfr. parte E, Sezione 3 - Rischio di liquidità). La positiva dinamica della situazione di liquidità è stata determinata oltre che dalla consistente crescita della raccolta da clientela, anche dalle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale (LTRO e operazioni standard settimanali).

Attività finanziarie

In coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi operativi la banca ha incrementato e rimodulato il portafoglio titoli Available for sale (AFS) per consolidare il margine di interesse e ottimizzare l'allocazione del portafoglio in ottica rischio-rendimento sulla base del complessivo profilo di rischio della Banca che ha consentito di realizzare utili per 1,5 milioni di euro senza peraltro far mancare il necessario apporto al conto economico in termini di margine di interessi.

Si segnala inoltre che la duration media del totale attività finanziarie, rilevata attraverso la procedura ALM, risulta, al 31/12/2013, pari all'1,18.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2013 che ammontano a 62,9 milioni di euro, a fronte dei 40,7 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+54%).

¹⁷ Il rapporto di Leva Finanziaria (Totale attivo di bilancio/Patrimonio di Base) utilizzando le rilevazioni della Banca d'Italia per l'intero sistema bancario e per i grandi gruppi per gli anni pre-crisi ovvero 2008 - 2009 va da un minimo di 19 ad un massimo di 26.

Attività Finanziarie

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Ver. %
Portafoglio negoziazione	-	-	-	=
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.466	40.743	1.723	4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	20.451	-	20.451	=
Totale Attività finanziarie	62.917	40.743	22.174	54%

L'incremento di oltre 22 milioni di euro è dovuto prevalentemente ad operazioni di pronti contro termine su titoli di Stato, di durata annuale, che hanno consentito di aumentare la redditività dell'investimento. I titoli oggetto di Pct sono stati classificati nella categoria dei titoli posseduti sino a scadenza (HTM) e valutati al costo considerata l'effettiva capacità di imprebanca a detenere i titoli oggetto di Pct sino a scadenza (ottobre 2014).

Al 31/12/2013 il portafoglio AFS include l'investimento di 1 milione di euro riferito all'apporto per la realizzazione del film Sapore di te distribuito nel mese di gennaio 2014 in quanto il primo investimento per la realizzazione del film "Universitari" di 1 milione di euro ha trovato completa valutazione nel corso del 2013 con il sostenimento di perdite nette per 58 mila euro (cfr. commento in par. "andamento economico").

Interbancario e posizione di liquidità

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione netta sul mercato interbancario è risultata negativa per 9.390 mila euro, in diminuzione rispetto ai 14.793 del 31 dicembre 2012 (-37%).

Al riguardo si ricorda che nel 2012 la Banca aveva partecipato all'operazione di rifinanziamento a lungo termine (3 anni) con la Banca Centrale raccogliendo 18 milioni di euro mediante la partecipazione all'asta LTRO del 29 febbraio 2012¹⁸. Tale iniezione di liquidità, pur essendo Imprebanca da sempre datrice netta sul mercato interbancario, ha consentito di supportare la politica creditizia utilizzando l'affidamento offerto dal Sistema per sostenere gli impieghi con raccolta pagata a tassi accessibili così da poter ricercare affidamenti con controparti di primario standing e salvaguardare la redditività.

Nel corso del 2013 Imprebanca, oltre a registrare una performance positiva della raccolta da clientela, ha attivato anche la convenzione per il finanziamento delle PMI con la Cassa Depositi e Prestiti che ha portato raccolta stabile per circa 7 milioni di euro così da far fronte autonomamente ad una crescita degli impieghi. La Banca ha comunque, anche successivamente alla richiesta del prestito LTRO, continuato la ricerca di fonti alternative di raccolta per costituire buffer di liquidità aggiuntiva sia per non far mancare gli adeguati presidi di liquidità qualora partite importanti in deposito non dovessero essere rinnovate sia per consentire il sostegno di affidamenti a controparti di elevato standing, remunerati, di norma, a tassi contenuti.

¹⁸ Prestito rimborsato parzialmente nel corso del 2014 per 8 milioni di euro (cfr. eventi successivi).

Posizione Interbancaria

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Ver. %
Crediti verso Banche	49.270	18.766	30.504	163%
Debiti verso Banche	(58.660)	(33.559)	(25.101)	75%
Posizione Interbancaria Netta	(9.390)	(14.793)	5.403	-37%

La composizione dei 58 milioni di debiti verso banche è data da:

- 18 milioni di euro di LTRO;
- 20 milioni di euro di operazioni di mercato aperto ad una settimana;
- 20 milioni di euro di debiti per pronti contro termine effettuati con istituzioni creditizie (operazione su titoli classificati nel portafoglio Detenuti sino a scadenza);

mentre il significativo incremento dei crediti verso banche passato dai 18 milioni del 2012 ai 49 del 2013 (+163%) è da ricondurre alla positiva evoluzione della raccolta da clientela precedentemente commentata.

Anche nel 2013 il perdurare della turbolenza dei mercati finanziari ha suggerito soluzioni che consentissero di sostenere la raccolta tramite il canale interbancario, privilegiando il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ivi incluse le operazioni di finanziamento a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operation) per 18 milioni di euro e per 20 milioni di operazioni standard di mercato aperto con scadenze comprese tra una settimana a tre mesi ponendo a garanzia sia titoli di Stato in portafoglio ovvero acquisiti con operazione di prestito titoli sia crediti.

Tale operatività ha tra l'altro consentito una sensibile mitigazione del costo medio della raccolta che passa dal 1,73% considerando esclusivamente la raccolta diretta da clientela all'1,26% se si includono anche le fonti di raccolta alternative (es. BCE, Pct con Banche, CDP, ecc.), valore migliore delle previsioni di piano industriale e più basso di quanto rilevato lo scorso anno.

Nella tabella seguente sono sintetizzati i rendiconti finanziari per gli esercizi 2012 e 2013 dai quali si evince che nell'esercizio 2013 imprebanca ha assorbito liquidità per 848 mila euro come di seguito riportato:

Rendiconti Finanziari

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Ver. %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.184	721	2.463	342%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.825	2.731	17.094	626%
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	(20.673)	(268)	(20.405)	7614%
Liquidità netta generata assorbita nell'esercizio	(848)	2.463	(3.311)	-134%
Posizione Interbancaria Netta	2.336	3.184	(848)	-27%

La liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 19.825 mila è la risultante di:

- liquidità assorbita da attività finanziarie per 37,6 milioni di euro per: l'acquisto di titoli di Stato per 1,7 milioni di euro classificati nel portafoglio AFS, l'erogazione di crediti verso la clientela per 5 milioni, la liquidità generata dall'interbancario per 31 milioni di euro;
- liquidità generata da passività finanziarie per 58 milioni di euro che include l'aumento della raccolta interbancaria per 25 milioni di euro (anche a seguito delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale) e l'aumento della raccolta da clientela per 33 milioni di euro;
- liquidità generata/assorbita dalla gestione operativa per 551 mila euro contro 608 mila del 2012.

La liquidità assorbita dall'attività di investimento è pari a 20.673 mila euro essenzialmente riconducibile all'acquisto di titoli di Stato classificati nel portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza (Held to maturity – HTM) per 20 milioni oggetto di operazione di pronti contro termine.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali, al netto di ammortamenti per 16 mila euro, sono pari a 55 mila euro e sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 177 mila euro, sono pari a 649 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.

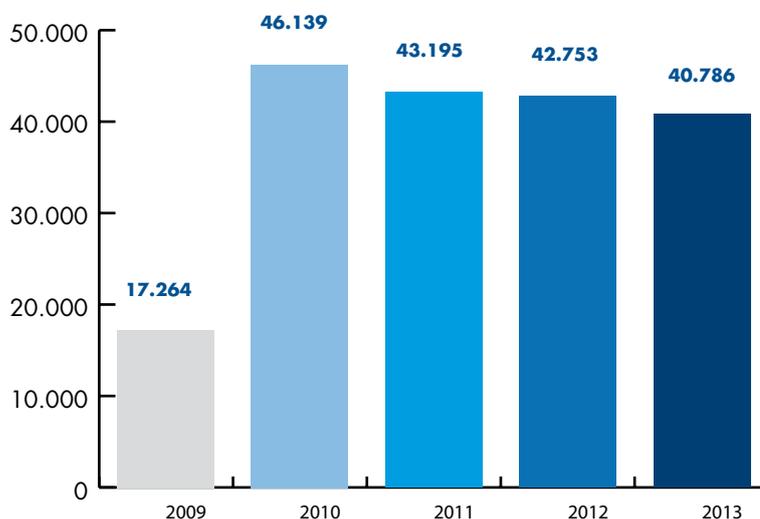
Per il 2013 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali e pari a 350 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento pari a 62 mila euro è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2013, risulta pari a euro 40.786 mila rispetto ai 42.753 del 2012, mentre il patrimonio di vigilanza si adegua a euro 40.667 mila.

Patrimonio Netto importi in €/000



Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2012 e 2013:

	31/12/2013	31/12/2012
patrimonio/raccolta diretta da clientela	54,53%	102,96%
patrimonio/crediti verso clientela	72,70%	82,47%
patrimonio/attività finanziarie	64,83%	104,93%
patrimonio/totale dell'attivo	23,05%	35,15%
sofferenze nette/patrimonio	1,78%	0,47%

Il leverage ratio ovvero il rapporto fra totale dell'attivo e patrimonio netto risulta pari a 4,3 contro il 2,85 al 31 dicembre 2012.

Per quanto attiene al patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013 si evidenzia che esso è assorbito da rischi di credito ed operativi pari a 6.153 mila euro e che il rapporto Patrimonio di Vigilanza/Totale delle attività di rischio ponderate si attesta a circa il 53%, su un livello notevolmente superiore a quello minimo previsto dalla normativa vigente (8%).

L'eccedenza di patrimonio pari a 34.514 mila euro, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti patrimoniali pari a euro 6.153 mila, esprime la potenzialità di espansione dell'attività produttiva che risulta pari a 432 milioni di euro.

Patrimonio Netto

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
A Patrimonio di Vigilanza	40.667	42.410	(1.743)
1 patrimonio di base (tier 1)	40.602	42.138	(1.536)
2 patrimonio supplementare (tier 2)	65	272	
3 elementi a dedurre			
B Requisiti prudenziali di Vigilanza	6.153	4.429	1.724
1 rischi di credito	5.541	4.108	1.433
2 rischi di mercato	-	-	0
3 rischi operativi	612	321	291
C Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	76.913	55.363	21.550
1 attività di rischio ponderate	76.913	55.363	21.550
2 patrimonio di base / attività di rischio ponderate	52,79%	76,11%	-
3 patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	52,87%	76,60%	-

Il valore del patrimonio supplementare è rappresentato dal 50% della riserva sui titoli AFS pari a 130 mila euro come previsto dalla normativa.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2013 sono state rilevate n° 9 posizioni di grande rischio per nominali 148 milioni e valore ponderato di 59 milioni riferite a titoli di Stato ed obbligazioni bancarie in portafoglio, a n. 6 esposizioni verso controparti bancarie (obbligazioni, PcT e c/c) e n. 2 esposizioni verso clientela (gruppi).

Grandi Rischi

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013		
	Valore di bilancio	Valore ponderato	numero
Titoli del Tesoro	63.959	-	1
Istituzione Creditizia (inclusi titoli e pct passivi)	75.595	55.253	6
Clientela	9.004	3.470	2
Totale	148.558	58.723	9

Andamento economico

Per meglio analizzare le dinamiche operative è opportuno rappresentare che la perdita netta di esercizio è fortemente influenzata da un evento di natura straordinaria quale la cancellazione di una posta dell'attivo riferita alla all'evento rapina precedentemente richiamato e di cui si dettaglierà in seguito (cfr. "Principali eventi del 2013") che per un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali, ha comportato la registrazione di costi non ricorrenti per euro 1.711 mila euro.

Per una corretta analisi delle evoluzioni economiche bisogna tener conto, oltre che dell'evento straordinario precedentemente richiamato, anche del fatto che il 2013 è, nella sostanza, il secondo esercizio di piena operatività visto che il 2010 è stato un anno prevalentemente di test mentre il 2011 è stato fortemente rallentato dalle vicende che hanno coinvolto alcuni componenti degli Organi Sociali. Preme inoltre evidenziare il positivo apporto, in termini di reddito, della componente clientela che oltre a far registrare un incremento della propria componente del margine di interessi di oltre il 39% ha concorso alla crescita dell'80% del margine da commissioni.

Come già evidenziato, il 2013, nonostante le positive performances dei mercati azionari, ha fatto registrare un andamento sostanzialmente recessivo con l'economia reale che ha continuato a soffrire con inevitabili ripercussioni sul peggioramento della qualità del credito delle imprese e, conseguentemente, sulla redditività dell'intero sistema bancario.

Anche Imprebanca pur registrando incrementi di tutte le componenti economiche ha visto una minore crescita del margine di interesse, pur in presenza di un incremento delle masse, per effetto della riduzione dei rendimenti di mercato con conseguente contrazione del rendimento del portafoglio titoli di proprietà che ha scontato la riduzione dello spread BTP/BUND, e delle giacenze piazzate sull'interbancario.

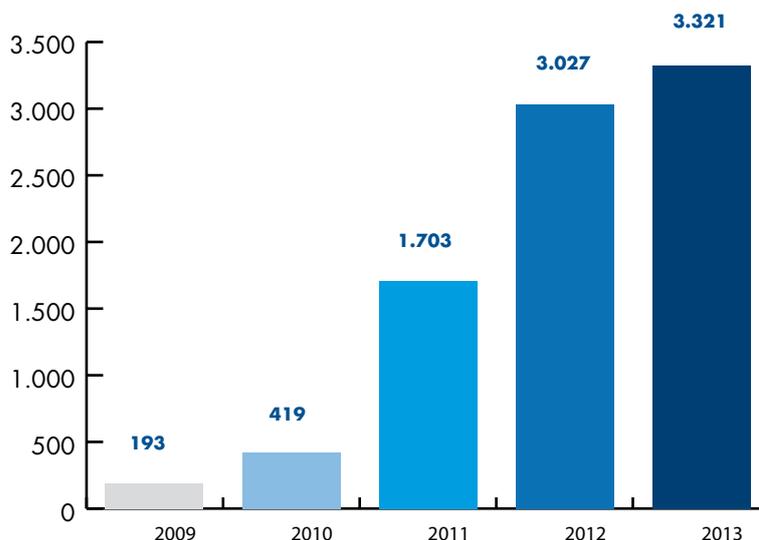
Per far fronte al menzionato restringimento delle opportunità di reddito e per sostenere comunque il risultato economico, la banca sul lato ricavi ha ottimizzato la gestione del portafoglio titoli di proprietà, rimodulandone la composizione con conseguente realizzazione di utili per 1,5 milioni di euro. Sul versante costi si è proseguito nell'opera di contenimento delle spese amministrative incrementatesi del 19% nonostante l'apertura di ulteriori 2 sportelli nel corso dell'anno e l'entrata a regime di quelli attivati sul finire del 2012.

Tali azioni hanno consentito di sostenere la crescita del margine di intermediazione, aumentato del 29% rispetto al 2012.

Analizzando nel dettaglio i singoli aggregati, si rileva un incremento del 10% del margine di interesse rispetto al 2012 in quanto lo stesso passa dai 3.027 mila euro del 31/12/2012 ai 3.321 mila euro del 31/12/2013 grazie alla positiva evoluzione del margine da clientela, cresciuto di oltre il 39%, che ha bilanciato la contrazione del margine interbancario e gli interessi su attività finanziarie ridottisi, rispettivamente, del 5% e del 15%.

Margine di Interesse

importi in €/000



Tale positiva evoluzione conferma la validità delle scelte effettuate sin dall'avvio dell'operatività che hanno portato al progressivo sviluppo delle masse gestite sia attraverso una crescita di raccolta ed impieghi a clientela sia ricercando fonti alternative di funding (es. LTRO, Cassa Depositi e Prestiti, ecc.). La scelta iniziale di rinviare la raccolta a medio/lungo termine, in quel momento particolarmente onerosa, ha, tra l'altro, consentito flessibilità e relativo contenimento dei costi di raccolta che, congiuntamente al progressivo effetto dell'azione di deleveraging realizzata attraverso la sostituzione di affidamenti rilevanti con posizioni di importo contenuto maggiormente remunerative, ha consentito di massimizzare il rendimento degli impieghi e, conseguentemente, di aumentare lo spread clientela.

Margine Interessi

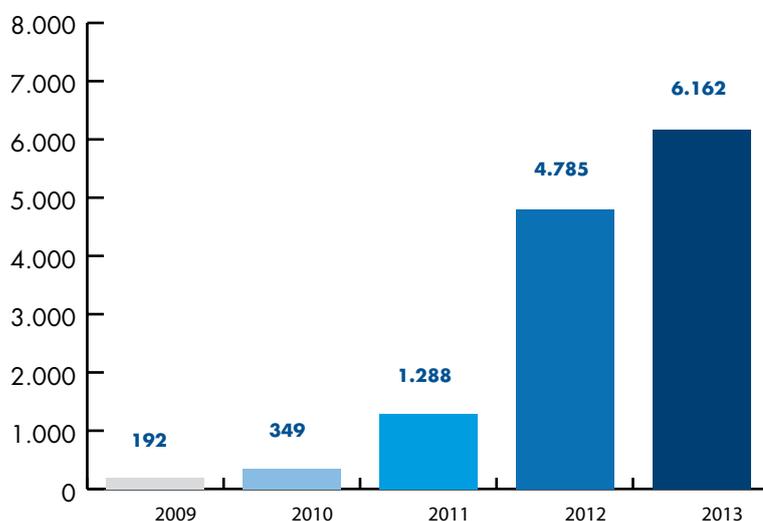
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			Ass.	%
Margine interessi clientela	1.743	1.250	493	39%
interessi attivi clientela	2.658	1.853	805	43%
interessi passivi clientela	(915)	(603)	(312)	52%
Margine interessi enti creditizi	588	617	(29)	-5%
altri interessi attivi	860	791	69	9%
altri interessi passivi	(272)	(174)	(98)	100%
Interessi su attività finanziarie	990	1.158	(168)	-15%
Altri interessi Attivi	-	2	(2)	-
Totale	3.321	3.027	294	10%

A contribuire alla positiva evoluzione del margine di intermediazione anche per il 2013 concorre sia il margine da commissioni cresciuto dell'80% circa (grazie anche allo sviluppo delle relazioni in essere) sia gli utili su titoli per 1,5 milioni di euro in crescita del 49% rispetto all'esercizio precedente.

Margine di Intermediazione

importi in €/000



Margine di Intermediazione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Interessi	3.321	3.027	294	10%
Saldo Commissioni	1.306	726	580	80%
Commissioni attive garanzie rilasciate	68	48	20	42%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	594	255	339	133%
Commissioni attive altri servizi	35	9	26	289%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	3	5	(2)	100%
Commissioni attive titoli di terzi	9	-	9	=
Commissioni attive tenuta e gestione conti	686	477	209	44%
di cui CDF	426	304	122	40%
Commissioni passive	(89)	(68)	(21)	31%
Risultato netto attività/passività finanziarie	1.534	1.032	502	49%
Operazioni in titoli	1.534	1.032	502	49%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Margine di intermediazione	6.161	4.785	1.376	29%

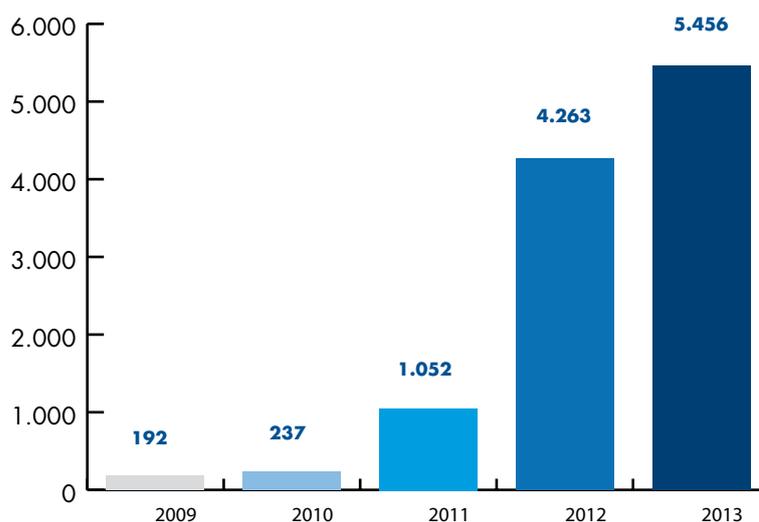
La continua crescita del margine commissionale con le componenti più dinamiche rappresentate dalle commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento e di quelle su conti correnti, conferma il positivo lavoro svolto dalla Banca relativamente all'offerta di prodotti e servizi alla clientela, anche attraverso la fidelizzazione dei rapporti per portare imprebanca ad essere un istituto di riferimento della clientela. Il perdurare della recessione che ha tra l'altro determinato un incremento dei crediti deteriorati, in special modo incagli e sofferenze, ha reso necessario effettuare congrui accantonamenti, utilizzando criteri di valutazione prudenziali come già fatto nello scorso esercizio con la contabilizzazione di rettifiche di

valore per 705 mila euro contro i 522 mila euro del 2012. Tale aggregato, come precedentemente commentato, tiene conto sia della componente specifica relativa a posizioni deteriorate per euro 804 mila nonché le riprese di valore da incasso e da valutazione su posizioni classificate ad incaglio per complessivi 10 mila e riprese di valore per euro 113 mila riferite prevalentemente all'adeguamento del rischio generico sui crediti in bonis oltre che rettifiche su crediti di firma per 24 mila euro.

Nel corso dell'esercizio sono state recuperate posizioni classificate a sofferenza per circa 580 mila euro su un totale di 2,2 milioni.

Risultato di Gestione

importi in €/000



Il risultato netto della gestione finanziaria, a seguito delle rettifiche di valore precedentemente commentate, si attesta a euro 5.456 mila contro 4.263 mila euro di dicembre 2012.

Risultato di Gestione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Intermediazione	6.161	4.785	1.376	29%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
Crediti	(705)	(522)	(183)	35%
Risultato netto di Gestione finanziaria	5.456	4.263	1.193	28%

Tali ulteriori accantonamenti hanno determinato un incremento del grado di copertura del portafoglio crediti passato dall'1,61% del 2012 al 2,61% del 2013 con il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, il così detto costo del credito, che si attesta all'1,18%, superiore a quello dell'esercizio scorso.

Il risultato dell'operatività corrente evidenzia un risultato negativo di 1.942 mila euro che, al netto della componente straordinaria di euro 1.711 legata all'evento rapina, risulterebbe negativo per 231 mila euro in recupero di 1.332 mila euro rispetto al corrispondente dato 2012 (-1.563 mila euro).

Alla formazione dell'aggregato concorrono, inoltre, sia le spese per il personale pari a 3.102 mila euro sia i compensi agli Organi collegiali per 320 mila euro. Le spese per il personale, in aumento di 177 mila euro (+5%) rispetto al 2012, si riferiscono alle 45 risorse in organico (+7 rispetto al 2012) e sono comprensive delle componenti variabili per euro 73 mila; a tale riguardo, in attesa che vengano confermate le ragioni di credito della banca sulla sopracitata rapina ai danni del caveau, per il 2013 sono stati cancellati provvedimenti nei confronti dei dirigenti pari a euro 250 mila. Tali componenti variabili saranno riconsiderate qualora la situazione relativa alla rapina si dovesse sbloccare anche parzialmente e/o vi fossero pareri legali/comunicazioni rilevanti in tal senso.

Le altre spese amministrative pari a euro 2.083 mila in aumento di circa 333 mila euro rispetto a dicembre 2012 sono relative al funzionamento operativo della banca e includono i costi delle aperture delle due nuove succursali oltre che l'effetto a conto economico (costi operativi quali, ad esempio, personale, fitti passivi, ecc.) legato all'entrata a regime delle succursali attivate nel corso del 2012. Nel complesso l'opera di strutturale contenimento dei costi ha continuato a determinare il miglioramento del rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione passato da 112% del 2012 al 93% del 2013.

Risultato dell'Operatività Corrente

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	5.456	4.263	1.193	28%
Spese Amministrative:	(5.505)	(5.349)	(156)	3%
spese per il personale	(3.422)	(3.599)	177	-5%
Personale	(3.102)	(3.273)	171	-5%
Amministratori	(155)	(145)	(10)	7%
Sindaci	(165)	(181)	16	-9%
altre spese amministrative	(2.083)	(1.750)	(333)	19%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	57	(293)	350	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(192)	(155)	(37)	24%
Altri oneri/proventi di gestione (*)	(1.758)	(29)	(1.729)	n.s.
Risultato dell'operatività corrente	(1.942)	(1.563)	(379)	-24%

(*) La voce accoglie anche le rettifiche di valore su titoli AFS per 308 mila euro (operazione di tax credit cinematografico) classificate alla voce 130 B del conto economico nonché la cancellazione della voce dell'attivo riferita all'evento rapina per euro 1.711 mila euro.

Il saldo positivo della voce accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri per euro 57 mila è la risultante dell'utilizzo di parte del relativo Fondo per euro 177 mila, a seguito di una prima definizione di una controversia, della quota di attualizzazione paria euro 2 mila e dell'accantonamento di ulteriori euro 122 mila a maggior presidio di tale controversia ancora in essere corso per altri profili.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per complessivi euro 193 mila contro i 155 mila del 2012 a seguito dell'allestimento delle nuove succursali.

La voce altri oneri/proventi di gestione accoglie il risultato dell'operazione di tax credit sia nella componente valutativa, negativa per 308 mila euro, sia l'importo di euro 250 mila versato da Medusa

ad imprebanca e relativo all'accordo transattivo intervenuto tra le parti, a seguito di specifiche contestazioni sollevate, nel quadro dell'esecuzione del contratto di associazione in partecipazione, da imprebanca, peraltro contestate da Medusa, al fine di evitare una lite giudiziale e definire bonariamente la questione.

Come già precedentemente accennato l'apporto è stato classificato tra le attività disponibili per la vendita dello stato patrimoniale e ridotto per effetto del riconoscimento del credito d'imposta mentre dal punto di vista economico la variazione negativa di euro 308 mila, pari alla differenza tra valore dell'apporto al netto del credito d'imposta e i recuperi legati alla performance del film, è stata classificata alla voce 130 b) rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di conto economico mentre il riconoscimento transattivo di euro 250 mila è stato classificato tra gli altri proventi (voce 190 di conto economico).

Tra gli altri oneri e proventi è stata classificata anche la rettifica da cancellazione dell'attività (iscritta tra le altre attività) per euro 1.711 mila riferita all'evento rapina (cfr. par. "Principali eventi del 2013").

Risultato Netto

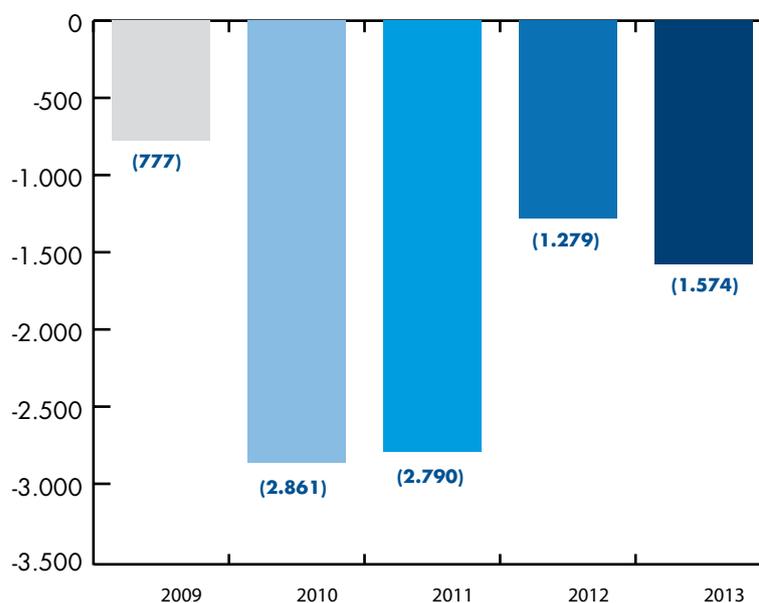
Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
			Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	(1.942)	(1.563)	(379)	-24%
Imposte dell'esercizio	368	284	84	-
Risultato netto	(1.574)	(1.279)	(295)	23%

Gli oneri fiscali sul reddito, positivi per 368 mila euro contro i 284 mila euro del 2012, si incrementano di 84 mila euro rispetto all'esercizio passato e determinano un risultato netto in perdita per 1.574 mila euro che include costi di natura straordinaria per euro 1.711 mila.

Risultato Netto

importi in €/000



Principali Eventi del 2013

Rapina subita nel Caveau della Società di Trasporto Valori

Come già riportato precedentemente il risultato dell'esercizio è stato fortemente condizionato dalla cancellazione dei crediti verso le compagnie assicurative, pari a complessivi euro 1.711 mila, reclamati a seguito dell'evento rapina effettuato presso il caveau della Sicurtecna Roma avvenuta nel mese di dicembre 2012 (che aveva determinato un ammontare iniziale del sinistro per Imprebanca di circa 2 milioni di euro). Il sinistro è coperto prevalentemente da due polizze assicurative (sottoscritte dal vettore addetto al trasporto del contante con Lloyd's di Londra e dalla Banca con Generali Italia SpA, quest'ultima per un massimo di 1 milione di Euro).

Nel corso dell'anno, a seguito del ritrovamento da parte della Polizia di Stato di parte del contante sottratto, il valore del danno subito si è ridotto a circa 1,7 milioni di euro; le indagini da parte degli Inquirenti, ancora in corso, hanno portato tra l'altro all'arresto di ulteriori tre sospettati nel mese di gennaio 2014. Per accelerare la definizione del sinistro nel corso del 2013 è stato conferito incarico a due professionisti esterni che hanno avviato iniziative nei confronti delle compagnie di assicurazione e di terze parti coinvolte, per meglio tutelare gli interessi della Banca. I pareri forniti a fine 2013 dai professionisti incaricati, confermati anche dopo le recenti (marzo 2014) contrarie comunicazioni delle compagnie assicurative, avevano concluso che la banca è pienamente legittimata ad ottenere il pagamento dell'indennizzo non ravvisandosi criticità di natura sostanziale alla concreta attivazione delle polizze. I professionisti incaricati ritenevano, allo stato degli atti, fondate le iniziative giudiziarie esprimendo previsione ottimista circa la possibilità di incameramento dell'indennizzo.

Sono state anche svolte da parte della società di revisione procedure di verifica concordate con particolare riguardo all'analisi della ragionevolezza dell'iter logico argomentativo, nonché alla coerenza delle conclusioni raggiunte dal Legale esterno condividendone l'iter e verificandone la conformità ai principi di diritto applicabili.

A seguito di ulteriore recentissima (2 aprile 2014) corrispondenza da parte dei Lloyd's si è appreso che l'Assicuratore ha contestato alla Sicurtecna Roma eccezioni, da cui, a sua detta, deriverebbe la non indennizzabilità del sinistro. Essendo ancora nella fase ricognitiva l'analisi delle eccezioni contestate al vettore e della loro opponibilità alla banca, pur continuando la Banca a ritenere che il giudizio avrà esito positivo, a seguito di un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si è prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale della posta pari ad € 1.711 mila.

La banca a tutela dei propri interessi ha dato incarico di avviare tutte le azioni nei confronti delle compagnie assicurative e degli altri soggetti coinvolti nella vicenda.

Gestione Operativa

In coerenza con quanto definito nel piano industriale di medio periodo nel 2013 sono stati avviati numerosi progetti di organizzazione aziendale, volti a perseguire i migliori obiettivi di ottimizzazione della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei costi, impiegando al meglio le risorse organizzative. Ci si riferisce, ad esempio, al progetto di digitalizzazione dei documenti a corredo della domanda di fido, che ha avuto avvio nel mese di Luglio 2013 ed ha consentito uno snellimento e velocizzazione del processo istruttorio riducendo i tempi di attesa relativi alla trasmissione della pratica dalla succursale verso gli uffici di direzione generale ed i tempi per la consultazione degli stessi.

In tema di servizi online, al fine di migliorare sempre più la fruibilità delle applicazioni internet fornite alla clientela, nel corso del 2013 è stata rilasciata la APP ib-mobile disponibile per smartphone e tablet con sistema operativo Android e iOS, che consente alla clientela di effettuare operazioni in mobilità; sul fronte della sicurezza è stata rilasciata la nuova modalità di autorizzazione delle disposizioni inserite dalla clientela sul canale internet denominato "securecall" che richiede di autorizzare le operazioni dispositive tramite il proprio cellulare.

Nel mese di maggio 2013 si è proceduto all'attivazione del nuovo servizio di incasso bollettini bancari Freccia che si rivolge a tutte quelle aziende (imprese in genere, Università, Comuni, amministratori di condominio e proprietari di appartamenti locati, aziende acqua-gas-energia) che hanno la necessità di incassare somme ricorrenti, dovute per lo più ad accordi continuativi (abbonamenti, contratti di somministrazione, contratti di associazione, ecc.).

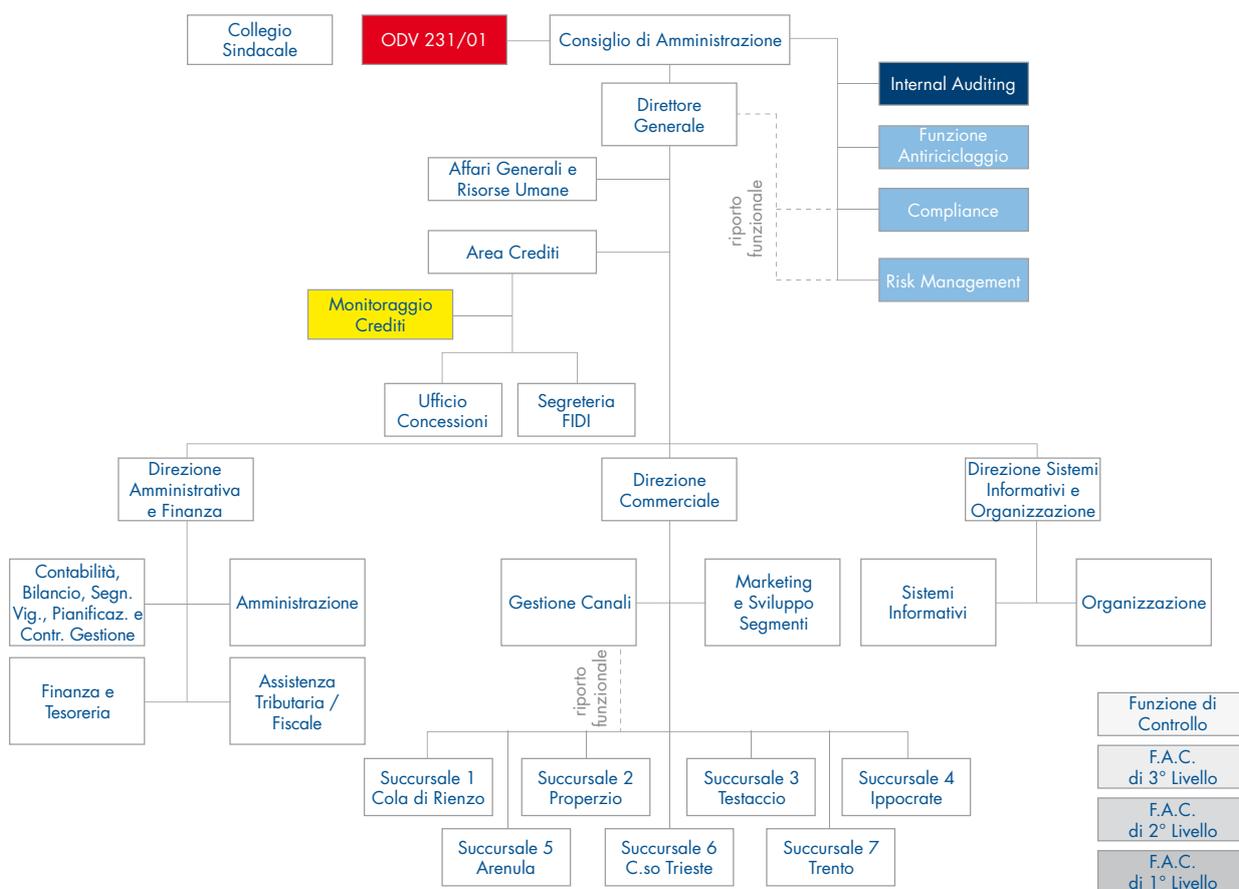
Nell'estate del 2013 è stato attivato il nuovo servizio di vendita telepass family con consegna immediata presso tutte le succursali.

Sempre nel corso del 2013 si è dato avvio all'esecuzione dei lavori propedeutici alla migrazione dal bonifico e RID nazionali verso i nuovi strumenti di pagamento SEPA. Per quanto concerne il servizio di bonifico europeo denominato SCT Sepa Credit Transfer, imprebanca ha completato le attività nel corso dell'anno 2012, data in cui sono stati instradati tutti i bonifici domestici in partenza su tale canale. Relativamente al servizio SDD ed al rispetto dell'end-date del 1 febbraio 2014, imprebanca è attiva sia come banca domiciliataria sia come banca assuntrice. Di tale novità ne è stata data comunicazione alla clientela utilizzando i canali standard (comunicazione contestuale all'invio dell'estratto conto) ovvero con specifiche note informative disponibili presso le succursali.

A completamento della gamma prodotti sono state avviate le attività per offrire alla clientela anche il collocamento di prodotti di terzi (Fondo Comuni/Sicav) che si prevede di attivare nel primo semestre del 2014. Sono state stipulate apposite convenzioni di collocamento per la distribuzione di prodotti di natura finanziaria con Banca Finnat per il collocamento dei fondi della New Millennium Sicav. Sono in corso anche ipotesi di collaborazione con la società Allfunds del gruppo Banca Santander, per avere l'accesso ad una vastissima gamma di fondi di investimento nonché con Banca Generali per il collocamento dei prodotti BG Sicav e BG Selection Sicav.

Risorse Umane

A fine dicembre il numero di risorse si è incrementato di 7 unità passando dalle 38 del 2012 alle 45 del 2013. Le assunzioni del 2013 sono state destinate all'integrazione della rete commerciale per le occorrenze delle due nuove succursali (4), dell'area crediti e degli affari generali e risorse umane per l'incremento dell'attività operativa (2), mentre due risorse sono state dedicate alla parziale internalizzazione di attività in precedenza gestite totalmente in outsourcing: una per l'internal audit e, ancora nell'ambito dell'area crediti, una risorsa addetta a seguire tematiche legali, con il supporto della Consulenza legale esterna, anche per assistenza ad altre funzioni della Banca.



Nel corso del 2013 l'attività formativa si è mantenuta intensa e qualificata se si considera che il totale delle ore spese nell'anno è pari a 844 con l'erogazione a tutti i dipendenti, all'atto dell'assunzione, di corsi antiriciclaggio e trasparenza bancaria utilizzando la piattaforma e-learning. Periodicamente vengono erogati, da parte di professionisti indipendenti, corsi di formazione sulla privacy e sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.).

Nel 2013 particolare enfasi è stata data alla formazione antiriciclaggio con corsi periodici ed obbligatori per tutti i dipendenti relativi agli adempimenti per gli operatori bancari alla luce delle recenti novità in materia di "normativa antiriciclaggio" tenuti da professionisti esterni esperti in materia. In occasione dell'offerta alla clientela di servizi di investimento a seguito dell'autorizzazione della

Banca d'Italia, sono stati effettuati corso interni di formazione aventi ad oggetto le principali nozioni relative all'andamento dei mercati finanziari ed il funzionamento dei relativi strumenti.

Sono stati altresì tenuti corsi di formazione interni sulla continuità operativa nonché corsi di addestramento, anche presso l'outsourcer informatico, per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche.

La formazione ha riguardato, oltre che aspetti normativi e procedurali, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario attraverso l'adesione alle attività promosse dall'AIFIn.

Modello Organizzativo 231

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha concluso il progetto di definizione del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001 unitamente alla rivisitazione del Codice etico vigente che costituisce parte integrante del modello. Nel corso del 2013 si è provveduto inoltre alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale. Alla funzione compete la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento. Il modello entrerà effettivamente in funzione nel primo trimestre del 2014 con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

Business Continuity

In data 4/3/2013 è stato approvato il piano di continuità operativa di imprebanca che è stato redatto al fine di mitigare i rischi derivanti da qualsiasi minaccia, insidia, pericolo o evento che possa causare conseguenze sfavorevoli o dannose alla Banca. Lo scopo del documento è di fornire al management dell'Istituto ed alle risorse coinvolte un efficace strumento per guidarle nella riattivazione tempestiva e ad un livello accettabile dei processi aziendali critici, le cui attività sono state interrotte a seguito dell'accadimento di eventi, quali disastri naturali, dimostrazioni all'esterno dell'azienda, mancanza di fornitura da parte degli outsourcer di utilities.

Nel corso dell'anno, così come previsto dal piano di continuità operativa, sono stati effettuati, con la collaborazione delle strutture interessate, una serie di test sia presso imprebanca sia presso il CSE. Per quanto concerne la formazione del personale, sono stati effettuati i corsi di formazione ai componenti del team di Business Continuity Management.

Il piano di continuità operativa sarà oggetto di revisione così come previsto dalla Gap Analysis effettuata e prevista dal 15^a aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare 263/2006).

Il Sistema dei Controlli Interni e le Funzioni di Auditing

Il Sistema dei Controlli Interni ovvero l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché le disposizioni interne dell'intermediario, si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office o da unità organizzative dedicate;
- controlli di secondo livello affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management;
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. Tale attività è demandata alla funzione di Compliance.
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.
- attività di revisione interna (terzo livello), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e dalle funzioni di controllo di secondo livello, anche attraverso verifiche in loco (come disposto dalle Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II). Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

La Funzione di Compliance, attualmente in outsourcing, si avvale dal 2014 di presidi specialistici appositamente individuati e regolamentati secondo accordi contrattuali (presidi esterni) e secondo quanto previsto dal Manuale della Compliance (presidi interni) attualmente in fase di revisione.

L'attività di Audit, nel corso del 2013, è stata effettuata attraverso la verifica di due succursali, una unità di direzione quale amministrazione e finanza, le funzioni di controllo di 2° livello (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management), i due outsourcer per la gestione del contante ed, attraverso Audit Consortile, dell'Outsourcer informatico. La funzione ha contribuito alla redazione della normativa interna.

Il Controllo Direzionale e la Gestione dei Rischi

Nel corso del 2014 è stato definito il "risk appetite framework - RAF" ovvero il sistema degli obiettivi di rischio introdotto dalla normativa di Vigilanza con il 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. I concetti rilevanti ai fini del RAF sono:

- risk capacity (massimo rischio assumibile): il livello massimo tecnicamente assumibile senza violare i requisiti regolamentari;
- risk appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- risk tolerance (soglia di tolleranza): la devianza massima dal risk appetite consentita;
- risk profile (rischio effettivo): il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- risk limits (limiti di rischio): l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Considerata la fase di avvio sono stati individuati gli obiettivi da perseguire nel medio termine (3/5 anni) ipotizzando specifici valori obiettivo in termini di Tier 1, patrimonio di vigilanza, totale attivo ponderato per il rischio, totale impieghi verso clientela, ecc. Imprebanca mira comunque a definire il proprio obiettivo di rischio a livello di istituto (enterprise risk) oltre che di singolo rischio. A livello di istituto sono presi in considerazione il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il valore delle attività ponderate per il rischio).

Sono stati inoltre definiti, per la prima volta, i limiti di rischio e, vista anche l'assenza di riferimenti di benchmark di competitor, si provvederà successivamente a rivedere indicatori e limiti.

In questa prima fase del RAF imprebanca ha ritenuto di non definire i limiti per gli scenari di stress in considerazione dell'arco temporale in cui si vogliono raggiungere gli obiettivi di rischio (risk appetite di medio/lungo termine) e, considerando il profilo di rischio attuale (risk profile), dell'ampio margine a disposizione.

Periodicamente la funzione del Risk Management monitora gli indicatori del rischio, li condivide, con i membri del Comitato Rischi e, in occasione delle riunioni consiliari, relaziona i membri il Consiglio di Amministrazione.

In caso di assunzione di rischi oltre l'obiettivo di rischio (risk appetite), fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza (risk tolerance), imprebanca ha individuato le seguenti principali azioni gestionali per ricondurre il rischio entro l'obiettivo prestabilito.

Gli obiettivi di rischio vengono rivisti con cadenza almeno annuale dal Comitato Rischi che li propone per le determinazioni al Consiglio di Amministrazione.

Trimestralmente, con la collaborazione della Direzione Finanza, viene predisposto un "Tableau de bord", in corso di rivisitazione per effetto degli aggiornamenti normativi interni ed esterni, che

analizza l'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse (calcolata secondo quanto disposto dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia) e riepiloga l'evoluzione dei requisiti patrimoniali oltre che del rischio di concentrazione single name e geo settoriale. Nel documento viene riportata anche un'analisi della reportistica ALM con particolare riferimento all'analisi statica dello stato patrimoniale e del margine di interesse (inclusa Gap analysis – impatto sul margine) nonché i prospetti previsionali della liquidità operativa e strutturale e la composizione del portafoglio titoli di proprietà con indicazione delle performance a fine periodo di rilevazione.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

In coerenza alla suddetta normativa, la funzione di Risk Management predispone il resoconto ICAAP e provvede, come previsto dalla normativa di riferimento, a fornire adeguata informativa attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet (www.imprebanca.it) del documento "Informativa al pubblico" prevista dal c.d. "Il Pilastro", che consente di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Rischio di Credito

Il rischio di credito ovvero il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale, include anche il cosiddetto rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il rischio di concentrazione, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Al fine di contenere l'esposizione al rischio di credito, la Banca adotta un sistema di valutazione e controllo con particolare attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sull'intera struttura organizzativa. In particolare tale sistema è caratterizzato da:

- la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione della politica creditizia e delle procedure di concessione del credito;
- la definizione di un sistema di deleghe a "cascata" per l'erogazione del credito, approvato dal

Consiglio di Amministrazione, basato sul Regolamento del Credito e sul documento Deleghe in materia creditizia nel quale sono specificati limiti, deleghe e modalità di reporting ai soggetti deleganti;

- una procedura organizzativa, "Processo del Credito" per normare gli aspetti più operativi della tematica creditizia;
- l'attenta valutazione del merito creditizio del prestatore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e la corretta remunerazione del rischio assunto anche mediante l'utilizzo di scoring e di rating e di procedure operative predisposte da un fornitore esterno conformi alle disposizioni di "Basilea 2" per banche di classe 3;
- la definizione di un processo di controllo correlato alle attività di gestione del rischio, imperniato su controlli di monitoraggio e applicativi, di primo e di secondo livello, che coinvolgeranno trasversalmente e a più livelli diverse funzioni aziendali e, per quanto attiene ai controlli di terzo livello, la funzione di Audit;
- il monitoraggio operativo del rischio di credito da parte dell'ufficio competente attraverso la procedura "MC – Monitoraggio Crediti" che si pone come obiettivo finale la valutazione del profilo della patologia di rapporto, ponendosi come un efficace strumento di "early warning" (individuazione precoce dei segnali di anomalia), in quanto consente di monitorare nel continuo tutti i clienti della banca.

Inoltre periodicamente vengono monitorati i limiti fissati quale ulteriore strumento di mitigazione del rischio di credito con particolare riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa della Banca d'Italia sui "Grandi Rischi".

Rischio di Mercato

Il Regolamento Finanza, in corso di revisione, disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e definisce i criteri per un'efficiente gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi correlati al processo in oggetto.

Il processo di gestione delle attività sui mercati finanziari della Banca prevede il coinvolgimento delle unità di governo responsabili della attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

La misurazione dei rischi di mercato si basa sul metodo standard di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità ovvero il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato dall'incapacità di reperire provvista (liquidity funding risk) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk), può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al fair value derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in liquidity funding risk, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il market liquidity risk, invece, fa riferimento al rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, Imprebanca ha definito un "Regolamento per la gestione del rischio di liquidità" con il quale sono state formalizzate le politiche di governo e il relativo processo di gestione del rischio di liquidità in coerenza con le dimensioni, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dalla banca. In tale documento vengono descritti i compiti degli organi aziendali nonché le attività previste dal sistema dei controlli in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Nel Regolamento Finanza viene definito anche il processo di gestione del rischio di liquidità con la definizione di indicatori di esposizione a tale rischio determinati con l'ausilio del reporting ALM pro ERMAS.

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa vengono periodicamente determinati gli indicatori previsti dal Comitato di Basilea, in corso di revisione alla luce delle novità normativa occorse, ovvero:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) per il medio termine.

Inoltre come ulteriore supporto al monitoraggio del rischio di liquidità sono stati definiti in maniera prudenziale anche degli indicatori che hanno l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.

Per quanto riguarda specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo si rimanda alla "Parte E" della Nota integrativa.

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso di interesse ovvero il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse, è connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario.

Esso è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse,

scadenze e tassi e viene monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALM pro ERMAS che misura, in condizioni statiche, gli impatti sul margine di intermediazione e sul valore patrimoniale di ipotetiche variazioni dei tassi di mercato. La Banca, inoltre, in linea con le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", utilizza l'ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio di tasso della "Parte E" della Nota Integrativa.

Rischio Operativo

Il rischio operativo ovvero il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, include il rischio legale ma non quelli strategico e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connessa allo svolgimento dell'ordinaria attività. Una non corretta o incompleta gestione di tali rischi può portare ad un errato profilo di rischio della banca ed esporla, di conseguenza, a perdite rilevanti.

Imprebanca per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il metodo base (BIA, Basic Indicator Approach) che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Nel corso del 2013 si è continuato a registrare e classificare le perdite operative rilevate a conto economico ed è in corso di sviluppo la metodologia per una valutazione qualitativa del rischio operativo per individuare i rischi potenziali, evidenziandone le possibili fonti (ad. es. rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire delle strategie di intervento. L'approccio prevede l'applicazione di tecniche statistiche attuariali per la determinazione, a tendere, del capitale a rischio.

Per maggiori dettagli sugli argomenti sopra esposti si rinvia alla sezione dedicata al rischio operativo della "Parte E" della Nota Integrativa.

Gestione del portafoglio di proprietà

La gestione del portafoglio titoli di proprietà viene effettuata nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e compatibilmente con la situazione di liquidità e le esigenze di Tesoreria. Periodicamente viene controllato il rispetto dei limiti quantitativi definiti dal CdA di esposizione del rischio di tasso di interesse e di mercato.

Le Operazioni con Parti Correlate

La Banca ha disciplinato inoltre le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali. A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'apposita disciplina in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture interne preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

Il regolamento delle operazioni con parti collegate di imprebanca, emanato a fine 2012, in ottemperanza alle nuove prescrizioni contenute nell'aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia ha recepito normativamente una prassi, come tale adottata sin dall'avvio dell'attività, ed ha assoggettato al particolare iter deliberativo di competenza del Consiglio di Amministrazione, tutte le operazioni creditizie, indipendentemente dall'importo (salvo quelle di importo esiguo, inferiori ad € 2.000), poste in essere con i soci, senza distinzione di quote, per il solo fatto di aderire ad un patto di sindacato, con le persone che detengono quote – anche parziali - per il tramite di veicoli societari ed i loro stretti familiari.

Pertanto, rispetto alla definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia n° 263/2006, imprebanca adotta una definizione più stringente includendo volontariamente nel novero delle parti correlate tutti i Soci anche diversi da quelli definiti "partecipanti (che la normativa definisce come i soggetti in possesso di quote non inferiori al 10% del capitale della banca)".

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Dal punto di vista normativo e regolamentare il 2013 è stato caratterizzato dai seguenti eventi di rilievo:

1. in data 3 aprile 2013, Banca d'Italia ha emanato le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela che le banche e gli intermediari finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, in applicazione della normativa antiriciclaggio (d.lgs. 231/2007) "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231". Con altro provvedimento, sempre in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche al provvedimento del 2009 sulla tenuta dell'archivio unico informatico (AUI) "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231";
2. in data 30 luglio 2013, il MEF ha emanato una circolare esplicativa delle modalità operative idonee per l'applicazione del comma 1-bis dell'art 23 del D.lgs n. 231/2007 riguardante gli

obblighi, in caso d'impossibilità di rispettare gli obblighi di adeguata verifica, d'interruzione dei rapporti continuativi con la clientela e di restituzione delle somme depositate;

3. in data 23 dicembre, Banca d'Italia ha emanato un provvedimento concernente la revisione delle causali aggregate per le segnalazioni SARA "U.I.F." - Disposizioni per l'invio dei dati aggregati.

Per quanto concerne il primo punto, già anticipato nella relazione dello scorso anno, Imprebanca ha completato, in data 1 gennaio 2014, le attività necessarie per l'attuazione dei due provvedimenti. In particolare:

- è stata rivista la procedura organizzativa "Antiriciclaggio e Antiterrorismo", integrandola con le previsioni del citato provvedimento;
- il nostro outsource informatico ha provveduto a realizzare gli adeguamenti delle procedure informatiche per accogliere gli aggiornamenti relativi alla nuova normativa in tema di Archivio Unico Informatico (AUI);
- è stata effettuata apposita sessione formativa del personale sulle novità introdotte con i citati provvedimenti.

Per quanto concerne il secondo punto, le cui previsioni normative sono contenute nel citato provvedimento sull'adeguata verifica di Banca d'Italia, in data 1° ottobre 2013 è stata emanata da questa funzione apposita comunicazione contenente le indicazioni operative e comportamentali conseguenti alle indicazioni del MEF. Tutte le indicazioni riportate nella citata comunicazione sono state anche recepite nella nuova procedura "Antiriciclaggio ed Antiterrorismo".

In merito al terzo punto (il provvedimento Banca d'Italia contenente le disposizioni per l'invio dei dati aggregati "SARA"), va osservato che tale provvedimento ha trovato applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alle registrazioni inerenti al mese di gennaio 2014.

Inoltre si segnala che al fine di dare adeguata informativa alla clientela circa i principali elementi di rilievo nei rapporti Banca-Cliente sono state predisposte apposite informative, sia attraverso avvisi esposti nei locali aperti al pubblico sia inviati con l'estratto conto di fine anno relativamente:

- alle prescrizioni del comma 1-bis dell'art.23 del D. lgs n. 231/2007;
- alla definizione e obblighi della clientela in ordine all'indicazione del Titolare Effettivo.

Da ultimo, come previsto dal provvedimento del marzo 2011 in materia di Organizzazione -Procedure-Controlli Interni, sono state esaminate le caratteristiche dei nuovi prodotti e servizi messi a disposizione della clientela verificandone eventuali criticità sotto il profilo dell'antiriciclaggio che hanno richiesto delle verifiche soprattutto con riferimento alla tracciatura delle operazioni ed alla loro entità. In particolare, nel corso del 2013, a seguito dell'attivazione del prodotto servizi di investimento, è stato oggetto di valutazione preventiva il servizio "Titoli" per il quale è stato definito un controllo giornaliero sulle operazioni registrate in AUI mentre per gli altri controlli si è rimandato a quelli relativi al conto corrente, essendo tale prodotto obbligatorio a fronte di apertura di rapporto titoli.

Il Piano Industriale

Per quanto riguarda il Piano Industriale si fa presente che nel corso del 2013 i soci aderenti al patto parasociale, nel confermare il business model in essere, si sono riuniti per discutere in merito alla mancata o parziale concretizzazione degli impegni presi dai "soci d'opera" in relazione all'attivazione delle loro relazioni e l'individuazione dei bacini captive, alla definizione delle fabbriche prodotte, all'opportunità di valutare la partecipazione all'azionariato di nuovi soci imprenditori e finanziari. Il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad una società di consulenza per realizzare uno studio di fattibilità del progetto CQS – Cessione del Quinto dello Stipendio – da valutare nel corso del 2014. Inoltre la banca ha avviato il processo per la selezione di una società di consulenza a cui affidare la ricerca di uno specifico partner operante nel settore della GDO/GDS o partner industriale dotato di "reti distributive" con sinergie individuabili con la Banca.

Per quanto riguarda il piano territoriale è stato confermato, anche per il biennio 2014/2015, il mantenimento di 7 succursali consolidando la presenza delle succursali di recente costituzione (Corso Trieste e Trento). Sono altresì state definite specifiche iniziative atte a rafforzare l'azione commerciale delle succursali anche valutando la possibilità di accorpare punti operativi che insistono sul medesimo bacino con la possibilità di costituire una nuova succursale specializzata in determinati settori quali, ad esempio, il credito agrario e l'export.

Nel corso del biennio 2014/2015 verrà testato il modello delle due succursali recentemente aperte, consapevoli che l'attivazione dei bacini captive dei partner delle iniziative e delle sinergie con questi saranno la chiave del successo delle iniziative o del loro potenziale insuccesso.

Per effetto delle azioni strategiche precedentemente esposte ed in coerenza con la vigente strategia creditizia sono previsti aumenti di impieghi nel biennio per circa 37 milioni di euro sia per il crescente contributo da parte delle succursali sia per l'ingresso in nuovi settori (es. agrario e estero). Si prevede inoltre una riduzione della concentrazione degli impieghi pur in presenza di un significativo incremento delle masse.

Il finanziamento degli impieghi sarà comunque assicurato, oltre che dalle dotazioni patrimoniali, anche da differenziate forme di raccolta quali, ad esempio:

- raccolta in c/c;
- partite a scadenza;
- obbligazioni/Certificati di deposito;
- Cassa Depositi & Prestiti;
- Finanziamenti BCE (REPO);
- Prestito titoli.

Anche per il biennio 2014/15 la strategia di raccolta sarà orientata ad un'attenta gestione del costo e dei volumi correlati alle effettive necessità di finanziare gli impieghi e, ove necessario, si cercherà di cogliere eventuali opportunità di ulteriori fonti alternative di raccolta (ad esempio conti on line).

Nel periodo previsionale si ipotizza un leggero incremento del differenziale tra impieghi e raccolta da clientela.

Inoltre con l'avvio dei servizi di investimento in favore della clientela che ha portato nel corso del 2013 all'apertura di 44 dossier titoli per un volume di raccolta amministrata pari a circa 3,8 milioni di euro, si vuole sviluppare il prodotto «prestito titoli», attivato a fine 2013 in via sperimentale, attraverso cui realizzare uno strumento di raccolta (di titoli) per reperire liquidità aggiuntiva attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE.

Con la positiva evoluzione della situazione congiunturale ed anche in coerenza con il richiamato miglioramento dell'outlook Italia, si è deciso, anche per non far mancare il necessario sostegno al conto economico della Banca, di procedere alla rimodulazione del portafoglio di proprietà caratterizzato prevalentemente da titoli di Stato italiani.

Per non far mancare gli adeguati presidi di liquidità qualora partite importanti in deposito non venissero rinnovate e per consentire il sostegno di affidamenti a controparti di elevato standing, remunerati di norma a tassi contenuti, attraverso raccolta pagata a tassi accessibili, si è deciso il rimborso, in questa fase parziale, pari a 8 milioni di Euro. Il parziale rimborso potrà comunque essere rimpiazzato, se necessario, da operazioni standard di mercato aperto della BCE con scadenze comprese tra una settimana e tre mesi così da garantire una gestione della liquidità più efficiente e flessibile anche in base al costo alternativo della raccolta a breve termine.

La validità della scelta di sostenere il territorio in alcune delle sue attività caratterizzanti anche alla luce della positiva performance dell'ultima iniziativa finanziata, hanno portato imprebanca a valutare, per il biennio 2014/2015, ulteriori operazioni di tax credit cinematografico.

Per quanto riguarda lo sviluppo organizzativo si continuerà a automatizzare, digitalizzare e rendere più efficiente ed agile la macchina operativa attraverso lo sviluppo di:

- firma digitale e dematerializzazione per consentire agli operatori della banca di poter aprire rapporti in mobilità tramite l'utilizzo di tablet ed alla clientela online di aprire rapporti direttamente da internet;
- ulteriori servizi su sportelli bancomat (operazioni dispositive quali pagamento bollettini postali, mav e rav e informativa su situazione dossier titoli);
- CRM per la raccolta, analisi e utilizzo dei comportamenti della clientela su tutti i canali utilizzati per consentire lo sviluppo di azioni commerciali personalizzate;
- dedicare attenzione ed impegno di risorse nel ciclo continuo di miglioramento delle soluzioni di continuità operativa, avvalendosi anche delle soluzioni tecnologiche rilasciate nel tempo dal nostro outsorcer informatico, al fine di conseguire e ove possibile migliorare gli obiettivi dei tempi di ripristino fissati nel Piano di continuità operativa.

Si prevede uno sviluppo dei servizi di incasso e pagamento che rappresentano un'importante area di ricavo spesso a bassa marginalità, ma anche a basso assorbimento di capitale e che rivestono un ruolo fondamentale nell'acquisizione e fidelizzazione della clientela e, quindi, nella generazione di ricavi indiretti.

Si svilupperà, ad esempio, il Mobile Payment: Mybank e soluzioni light-pos innovative che consentono agli esercenti di offrire nuovi servizi (incasso bollettini postali, ticket restaurant, ricariche telefoniche, ecc.).

Nel primo semestre 2014 sarà inoltre commercializzata la carta IBAN la cui emissione a dipendenti per test è stata avviata nel II semestre 2013.

Il nuovo Piano Industriale prevede, un progressivo miglioramento degli indicatori di redditività ed efficienza con incrementi delle componenti caratteristiche quali raccolta diretta ed impieghi in crescita rispettivamente del 30% e di oltre il 50%.

La costruzione del Piano di medio periodo ha come principale obiettivo il rafforzamento della posizione di liquidità ed il mantenimento della solidità patrimoniale, per consentire una equilibrata crescita degli impieghi.

Nonostante la previsione di mantenere un grado di copertura del portafoglio crediti (cassa e firma) pari al 2,49% al termine del biennio 2014/2015, si prevede il sostanziale raggiungimento del break even, anche grazie al significativo apporto della componente commerciale con incrementi del 70% del margine di interessi e 30% del margine commissionale.

Strategia Creditizia per il 2014

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca “la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali”. Nella prassi, la coerenza tra andamento del credito e strategia approvata è stata monitorata con maggiore frequenza, riferendone in numerose occasioni al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, ogni proposta di affidamento contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

Seguendo le indicazioni del Piano Industriale 2014 -2015, si riporta, di seguito, la strategia creditizia del corrente esercizio.

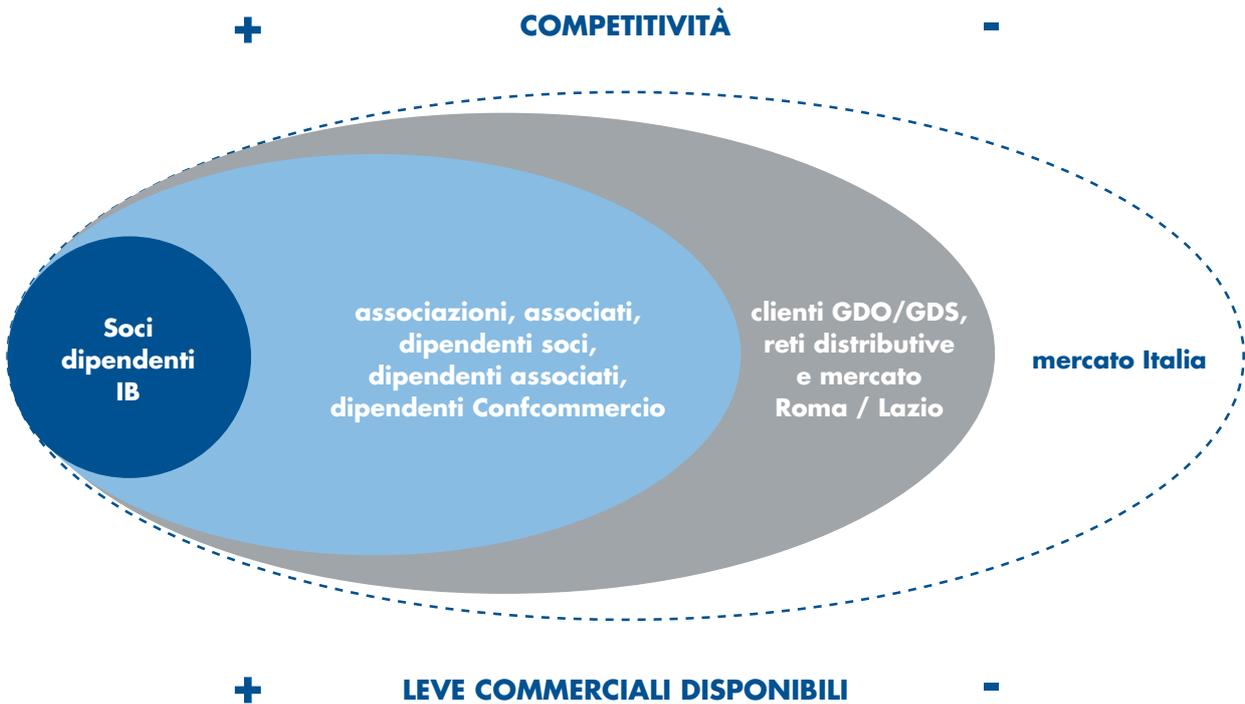
Le caratteristiche della compagine sociale e il ruolo del promotore Confcommercio Roma (cui si è affiancato un altro socio storico: Confcommercio Trento) confermano la missione aziendale di imprebanca come banca del territorio, volta al graduale dispiegamento del proprio potenziale operativo verso il tessuto economico cittadino, provinciale e, nel tempo, regionale (ed ora: verso il territorio della Provincia di Trento): tali elementi, trascorsi tre anni e mezzo di operatività della banca con l’apporto del Gruppo di lavoro cui hanno partecipato alcuni tra i principali soci, hanno seguito ad essere il vettore propulsivo dell’attività creditizia, al cui fianco, come sempre, si sono sviluppate iniziative della struttura operativa, volte a valorizzare le opportunità offerte dagli enti territoriali e dai consorzi di garanzia a supporto dello sviluppo dell’attività, in particolare, delle PMI.

È peraltro evidente come un pieno dispiegamento delle potenzialità del modello non possa prescindere dal commitment dei promotori dell’iniziativa, anche per l’identificazione dei bacini captive, dalle sinergie derivanti dalle competenze dei soci finanziari, per consentire una struttura lean cost e supportare la definizione dell’offerta di banking ed assicurativa e dall’identificazione di un partner industriale strategico.

Anche le due più recenti aperture, quella in Corso Trieste e quella di Trento, nell’ambito di accordi con la locale Associazione aderente a Confcommercio, socia della banca e con altre principali realtà associative, finanziarie e dei servizi del territorio, sono state concepite ed avviate in coerenza con quel modello, al quale gli orientamenti nella politica degli impieghi fanno riferimento. Come evidenziato dal Gruppo di Lavoro va da sé che se poi queste sinergie ed impegni, confermati anche recentemente dal CdA, non si dovessero trasformare in azioni operative delle controparti, le iniziative ne risentirebbero

determinando potenzialmente anche l'insuccesso delle stesse essendo state sviluppate su sinergie condivise.

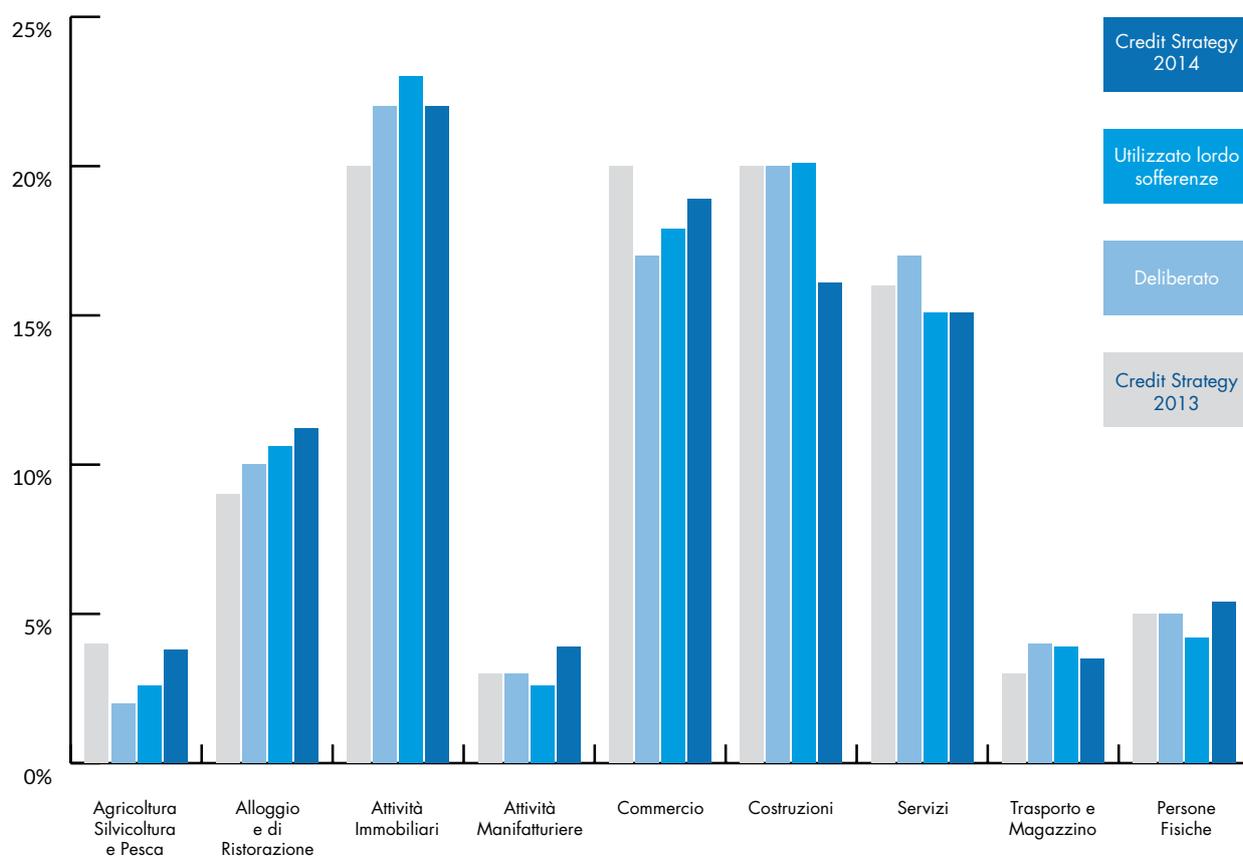
Il modello di business di imprebanca si declina pertanto in una coerente strategia creditizia, intesa ad assicurare diversificazione, ora anche geografica e selettività degli impieghi, integrando sempre più l'attenzione all'indotto del mondo soci (clienti, fornitori, dipendenti e, in più ampi termini, l'intero loro sistema di relazioni economiche e sociali) con gli sviluppi dei nuovi accordi con enti ed istituzioni finanziarie dei territori in cui è presente.



L'identificazione di un'equilibrata "asset allocation" parte dalle opportunità di business che i soci, operanti in diversi settori economici sono in grado di generare e si equilibra con quelle aperte da un legame via via più diretto delle strutture di rete con il territorio di riferimento, dove lo sviluppo della collaborazione con diversi consorzi fidi, collegati ad associazioni di categoria radicate in diversi macro settori economici, costituisce di per sé favorevole elemento per la diversificazione degli impieghi.

In questo quadro vengono fornite indicazioni preferenziali verso i rami di attività economica ed i segmenti dimensionali maggiormente attrattivi, in virtù del tasso di sviluppo atteso e di una accettabile probabilità di default, e sinergici allo sviluppo del nostro modello di business (es.: GDO, ristoranti ed alberghi), con attenzione selettiva verso operazioni anche del comparto immobiliare, sempre che caratterizzate da controparti valide ed affidabili, supportate da solide garanzie e con interessante rapporto rischio rendimento. Inoltre si è scelto di dedicare attenzione all'ipotesi di inserimento non occasionale nel settore agricolo con l'offerta di tipologie di intervento dedicate e verso quello farmaceutico, in vista dello sviluppo dell'attività esportativa, cui fa riscontro, nel piano industriale, l'intento di avviare l'operatività nell'export.

Credit Strategy



Fatti di Rilievo Intervenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio

Si fa presente che in data 30 gennaio 2014 il Consigliere Leonardo Corsi ha rassegnato le proprie dimissioni.

Utile su Titoli AFS

In coerenza con il Piano industriale di medio periodo nel corso dei primi mesi del 2014 è stata posta in essere la rimodulazione del portafoglio titoli di proprietà. La banca ha inoltre realizzato utili per circa 1 milione di euro.

Tax Credit Cinematografico

La seconda operazione di tax credit, realizzata negli ultimi giorni del 2013 per la realizzazione del film *Sapore di Te* per la regia di Carlo Vanzina uscito nelle sale il 9 gennaio 2014, secondo informazioni recenti del distributore evidenzerebbe una plusvalenza di circa 120 mila euro.

Rimborso anticipato prestito LTRO

Considerata la buona situazione di liquidità che consentirebbe di far fronte ad un incremento degli impieghi previsto nel Piano Industriale 2014/15 ricorrendo alla raccolta della clientela, alla Cassa Depositi e Prestiti ed alla prevista emissione di certificati di deposito/Obbligazioni, la Banca ha rimborsato parzialmente il prestito LTRO alla Banca Centrale.

Per assicurare i fondi necessari alla crescita prevista degli impieghi e per far fronte ad un'eventuale mancato rinnovo di partite di deposito di importo rilevante, si è ritenuto opportuno, in via prudenziale, procedere ad un rimborso parziale (8 milioni di euro, rispetto ai 18 milioni ottenuti) del finanziamento LTRO.

La Banca continuerà comunque a ricorrere ai prestiti Bce sostituendo LTRO con operazioni standard di mercato aperto con scadenze comprese tra una settimana a tre mesi per garantire una gestione della liquidità più efficiente e flessibile anche in base al costo alternativo della raccolta a breve termine e per far fronte ad eventuali tensioni di mercato sui tassi a breve.

Ispezione Banca d'Italia

Dopo circa 3 anni dall'avvio della prima ispezione dell'Organo di vigilanza, l'11 marzo u.s. ha avuto inizio la visita ispettiva della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/93 (TUB), ancora in corso al momento della redazione del presente bilancio.

Rapina ai danni del caveau

Come già riferito nei "principali eventi del 2013", in risposta alle iniziative intraprese dai professionisti incaricati di tutelare gli interessi della banca, nel marzo del 2014 è pervenuta una comunicazione da parte dei Lloyd's sulla non rimborsabilità del sinistro senza indicare le motivazioni (già comunicate alla società di gestione del contante ma non note alla banca). Nello stesso periodo è pervenuta anche una comunicazione da parte di Generali Italia SpA (già INA ASSITALIA) sulla non rimborsabilità del sinistro.

I pareri forniti a fine 2013 dai professionisti incaricati, confermati anche dopo le recenti (marzo 2014) contrarie comunicazioni delle compagnie assicurative, avevano concluso che la banca era pienamente legittimata ad ottenere il pagamento dell'indennizzo non ravvisandosi criticità di natura sostanziale alla concreta attivazione delle polizze.

Sono state peraltro svolte da parte della società di revisione procedure di verifica concordate con particolare riguardo all'analisi della ragionevolezza dell'iter logico argomentativo nonché alla coerenza delle conclusioni raggiunte dal Legale esterno condividendone l'iter.

A seguito di ulteriore recentissima (2 aprile 2014) corrispondenza da parte dei Lloyd's si è appreso che l'Assicuratore ha contestato alla Sicurtecna Roma eccezioni, da cui, a sua detta, deriverebbe la non indennizzabilità del sinistro. Essendo ancora nella fase ricognitiva l'analisi delle eccezioni contestate al vettore e della loro opponibilità alla banca, pur continuando la Banca a ritenere che il giudizio avrà esito positivo, a seguito di un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si è prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale della posta pari ad € 1.711 mila.

La banca a tutela dei propri interessi ha dato incarico di avviare tutte le azioni nei confronti delle compagnie assicurative e degli altri soggetti coinvolti nella vicenda.

In attesa che vengano confermate le ragioni di credito della banca sulla sopracitata rapina ai danni del caveau, per il 2013 sono stati cancellati provvedimenti nei confronti dei dirigenti, già deliberati dal CdA, pari a euro 250 mila. Tali componenti variabili saranno riconsiderate qualora la situazione relativa alla rapina si dovesse sbloccare anche parzialmente e/o vi fossero pareri legali/comunicazioni rilevanti in tal senso.

Considerazioni Finali

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione tiene a sottolineare gli importanti risultati conseguiti nel 2013 dall'Istituto che confermano la validità del progetto originario e del modello di business distintivo rispetto al panorama bancario tradizionale.

Pur in un contesto altamente competitivo, abbiamo confermato la vocazione di banca del territorio ed il ruolo di partner affidabile per imprese e famiglie.

Riteniamo altresì di poter continuare a sviluppare aspetti che saranno sempre più importanti nei prossimi anni: ci riferiamo alla multicanalità, importante caratteristica del nostro modello, su cui anche quest'anno sono stati fatti passi avanti e introdotti nuovi ambiti di sviluppo.

Continueremo l'attività sempre con uno sguardo rivolto al futuro, alle dinamiche in atto, ai cambiamenti nel mondo della distribuzione bancaria, sapendo che sarà sempre più importante sviluppare la tecnologia come indispensabile componente del "fare banca", anche nei processi di acquisizione e fidelizzazione della clientela.

Stiamo assistendo a primissimi segnali di ripresa economica: non ci faremo trovare impreparati, certi del convinto e fattivo apporto dell'intera compagine sociale e della concreta collaborazione del Gruppo di Lavoro, per poter continuare ad essere al fianco di imprese e famiglie del territorio e rappresentare sempre più un'alternativa al panorama bancario tradizionale.

Arrivando alla conclusione della presente relazione, desideriamo anzitutto esprimere un sincero ringraziamento al Direttore Generale, che ha saputo condurre l'Istituto con grande professionalità ed efficacia riuscendo a coniugare sapientemente sviluppo ed esigenze di conto economico.

Ringraziamo tutto il personale per la dedizione, l'impegno profuso e la preparazione dimostrata nell'affrontare questo intenso anno di lavoro.

Ringraziamo inoltre tutti i componenti del Collegio Sindacale per la consueta professionalità ed il prezioso contributo. Un doveroso ringraziamento va alla Banca d'Italia ed in particolare alla sede di Roma, per l'assidua disponibilità e cortesia. Rivolgiamo un saluto agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana per la preziosa collaborazione e assistenza.

Infine i nostri ringraziamenti sono rivolti a Voi Soci, per l'immane e nonch  indispensabile supporto che sta alla base dell'attività di Imprebanca e per il prezioso sostegno attuale e futuro all'Istituto.

Proposta di Destinazione del Risultato di Esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2013 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 1.574.076

Il Consiglio di Amministrazione



STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10 Cassa e disponibilità liquide	2.336.252	3.184.017
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.465.654	40.742.866
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.450.600	
60 Crediti verso banche	49.269.974	18.765.776
70 Crediti verso clientela	56.103.744	51.840.254
110 Attività materiali	648.744	661.213
120 Attività immateriali di cui Avviamento	54.629 -	70.517 -
130 Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	3.807.811 400.188 3.407.623 51.883	2.878.114 3.043 2.875.071 5.640
150 Altre attività	1.777.436	3.490.231
Totale dell'attivo	176.914.844	121.632.988

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10 Debiti verso banche	58.660.279	33.558.977
20 Debiti verso clientela	74.795.976	41.522.622
80 Passività fiscali a) correnti b) differite	78.672 2.396 76.276	406.339 132.186 274.153
100 Altre passività	1.990.217	2.717.523
110 Trattamento di fine rapporto del personale	455.641	331.524
120 Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	148.333 148.333	343.318 343.318
130 Riserve da valutazione	114.676	543.628
160 Riserve	(7.754.874)	(6.512.119)
180 Capitale	50.000.000	50.000.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.574.076)	(1.278.824)
Totale del passivo e del patrimonio netto	176.914.844	121.632.988

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Andrea Scozzese

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata

Conto Economico

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.507.860	3.804.192
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.187.041)	(777.198)
30 Margine di interesse	3.320.819	3.026.994
40 Commissioni attive	1.395.965	793.976
50 Commissioni passive	(89.520)	(67.653)
60 Commissioni nette	1.306.445	726.323
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	383	580.291
100 Utile (perdita) da acquisto/cessione di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.534.220 1.534.220	451.518 451.518
120 Margine di intermediazione	6.161.867	4.785.126
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i> <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> <i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i> <i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.013.547) (681.375) (308.004) - (24.168)	(522.096) (522.096) - -
140 Risultato netto della gestione finanziaria	5.148.320	4.263.030
150 Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(5.505.541) (3.422.313) (2.083.228)	(5.349.152) (3.599.089) (1.750.063)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	56.999	(293.318)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(176.962)	(138.982)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.888)	(15.568)
190 Altri oneri/proventi di gestione	(1.449.076)	(29.485)
200 Costi operativi	(7.090.468)	(5.826.505)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.942.148)	(1.563.475)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	368.072	284.651
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.574.076)	(1.278.824)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.574.076)	(1.278.824)

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Andrea Scozzese

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto della Redditività Complessiva

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.574)	(1.279)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	21	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(414)	837
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(393)	837
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.967)	(442)

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 2012

Dati in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/11	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato es. precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(3.624)	-	(3.624)	(2.790)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione						
a) disponibili per la vendita	(294)	-	(294)	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.790)	-	(2.790)	2.790	-	-
Patrimonio netto	43.195	-	43.195	-	-	-

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 2013

Dati in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/12	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato es. precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(6.414)	36	(6.378)	(1.279)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione						
a) disponibili per la vendita	543	-	543	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre (*)	-	(36)	(36)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.279)	-	(1.279)	1.279	-	-
Patrimonio netto	42.753	-	42.753	-	-	-

(*) Modifica dei saldi di apertura in applicazione del nuovo IAS 19 che prevede la rilevazione, tra le riserve da valutazione, di utili/perdite attuariali maturate sino al 2012 e contabilizzate a conto economico.

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31/12/2012	Patrimonio netto 31/12/2012
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
-	-	-	-	-	-	-	50.000	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	(6.414)	
-	-	-	-	-	-	-	(97)	
-	-	-	-	-	-	837	543	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	(1.279)	(1.279)	
-	-	-	-	-	-	(442)	42.753	

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31/12/2013	Patrimonio netto 31/12/2013
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
-	-	-	-	-	-	-	50.000	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	(7.657)	
-	-	-	-	-	-	-	(97)	
-	-	-	-	-	-	(414)	129	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	21	(15)	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	(1.574)	(1.574)	
-	-	-	-	-	-	(1.967)	40.786	

PARTE A

**RENDICONTO
FINANZIARIO
(metodo indiretto)**

Rendiconto Finanziario

Dati in migliaia di Euro

31/12/2013 31/12/2012

A Attività Operativa		
1 Gestione	(1.565)	(608)
risultato d'esercizio (+/-)	(1.574)	(1.279)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(1.535)	(580)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.014	520
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	193	155
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(57)	293
imposte e tasse non liquidate (+)	404	285
altri aggiustamenti (+/-)	(10)	(2)
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	(36.381)	(39.295)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.803
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.723)	(33.725)
crediti verso banche: a vista	(30.504)	(8.759)
crediti verso banche: altri crediti	-	14.753
crediti verso clientela	(4.937)	(17.998)
altre attività	783	(369)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	57.771	42.635
debiti verso banche: a vista	-	-
debiti verso banche: altri debiti	25.101	33.559
debiti verso clientela	33.273	8.627
passività finanziarie valutate al fair value	-	-
altre passività	(603)	449
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.825	2.731
B Attività di investimento		
1 Liquidità generata da	42	-
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	42	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	(20.715)	(268)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(20.451)	-
acquisti di attività materiali	(264)	(265)
acquisti di attività immateriali	-	(4)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(20.673)	(268)
C Attività di provvista		
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(848)	2.463
	-	-
Riconciliazione		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	3.184	721
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(848)	2.463
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	2.336	3.184

Legenda: (+) generata, (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D - Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L - Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

PARTE A

**POLITICHE
CONTABILI**

A.1 - Parte Generale

► **Sezione 1 - Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali**

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2013 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

► **Sezione 2 - Principi Generali di Redazione**

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 2° aggiornamento del gennaio 2014.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio come, ad esempio, la dinamica del capitale regolamentare e la dinamica delle attività ponderate per il rischio (cfr. parte F – Informazioni sul patrimonio) recependo le indicazioni del Gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task force (EDTF) riportate nel documento Enhancing the risk disclosure of banks che contiene raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

In particolare, gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

Sezione 3 - Eventi Successivi alla data di Redazione del Bilancio

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazioni sulla gestione.

Sezione 4 - Altri Aspetti

Revisione Legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

Adozione di Nuovi Principi Contabili e Interpretazioni Emesse dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2013.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
475/2012	Modifiche allo IAS 1 – Esposizione nel Bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo	1° luglio 2012
475/2012	Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti	1° gennaio 2013
475/2012	<p>Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 12, all'IFRS 13 e all'IFRIC 20</p> <p>L'obiettivo delle modifiche all'IFRS 1 è quello di consentire alle entità che sono state soggette a grave iperinflazione di utilizzare il fair value come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS.</p> <p>L'obiettivo delle modifiche allo IAS 12 è quello di esplicitare che il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante.</p> <p>L'IFRS 13 è stato emanato allo scopo di stabilire un unico framework di riferimento per la misurazione del fair value e la relativa informativa di Bilancio, al fine di raccogliere i requisiti dispersi precedentemente tra i vari IAS/IFRS. Il fattore chiave della nuova definizione di FV può essere così sintetizzata: "Il Fair Value è definito come il prezzo che, alla data di rilevazione, ordinariamente sarebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività" e sostituisce la precedente definizione prevista nello IAS 39 (FV: "ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, fra parti consapevoli e disponibili in una transazione normale"). La nuova definizione si applica sempre salvo le eccezioni previste dall'IFRS 2 (pagamenti basati su azioni), dallo IAS 17 (leasing), IAS 36 (valore d'uso per impairment) e IAS 2 (valore di realizzo per le rimanenze).</p>	1° gennaio 2013
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2013
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici	1° gennaio 2013
301/2013	Miglioramenti ai principi contabili internazionali - Ciclo 2009-2011.	1° gennaio 2013

Non si segnala alcun effetto di rilievo sul Bilancio 2013 della Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

La Banca non ritiene di avvalersi della facoltà di anticipare la loro applicazione.

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012	<p>Regolamento che adotta IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28</p> <p>L'IFRS 10 ha come obiettivo quello di fornire un unico modello per il Bilancio consolidato. Questo nuovo principio sostituisce lo IAS 27 Bilancio consolidato e separato e l'Interpretazione SIC 12 – Società a destinazione specifica (società veicolo).</p> <p>L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e la SIC 13 – Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.</p> <p>L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.</p> <p>A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha emanato anche i nuovi IAS 27 e IAS 28 modificati.</p>	1° gennaio 2014

1256/2012	<p>Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie.</p> <p>Le rettifiche all'IFRS 7 comportano modifiche anche allo IAS 32 così da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio.</p>	1° gennaio 2014
-----------	--	-----------------

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
313/2013	<p>Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12)</p> <p>Le modifiche prevedono un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.</p>	1° gennaio 2014

Regolamento CE di omologazione	Titolo e commento	In vigore dagli esercizi con inizio
1174/2013	<p>Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013, adotta Entità di investimento (Modifiche agli IFRS 10, 12 e allo IAS 27).</p> <p>Lo scopo delle modifiche all'IFRS 10 è quello di poter prescrivere alle entità d'investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a Conto Economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.</p> <p>Nell'IFRS 12 viene prevista la presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra. Le modifiche allo IAS 27 eliminano la possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.</p>	1° gennaio 2014
1374/2013	<p>Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36).</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.</p>	1° gennaio 2014
1375/2013	<p>Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 19 dicembre 2013, adotta Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Modifica allo IAS 39).</p> <p>Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.</p>	1° gennaio 2014

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha annunciato con un comunicato stampa la prossima pubblicazione riguardante l'Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle e l'Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle. L'elenco sopra riportato sarà quindi integrato con il nuovo Regolamento UE in corso di pubblicazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 lo IASB ha apportato modifiche ad alcuni principi IAS\IFRS precedentemente emanati e ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Nessuno di questi aggiornamenti è stato utilizzato ai fini della predisposizione del Bilancio, poiché non è intervenuta la prevista omologazione da parte della Commissione Europea.

Aggiornamenti in Materia Fiscale e Tributaria

Modifiche alla disciplina della deducibilità fiscale delle rettifiche di crediti

La legge di stabilità 2014 (legge 27.12.2013, n.147) apporta significative modifiche alla normativa che disciplina la deduzione fiscale delle rettifiche di crediti. In particolare la deduzione delle rettifiche – sinora consentita, ai fini dell'imposta sul reddito, in parte nell'esercizio e per l'eventuale eccedenza in quote nei diciotto esercizi successivi – con decorrenza dall'esercizio 2013, si ammette in cinque quote costanti.

Invece le rettifiche su crediti con i requisiti per essere qualificate perdite ai fini fiscali, prima deducibili per intero nell'esercizio, si ammettono ora in deduzione in cinque quote costanti, nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi.

Restano deducibili nell'esercizio le perdite che derivano da cessione di crediti. Inoltre, si reintroduce la deducibilità, sempre in cinque quote costanti, delle stesse rettifiche dalla base imponibile IRAP.

Addizionale IRES 2013

Con decreto legge 30.11.2013, n. 133 si istituisce, per il solo esercizio 2013, un'addizionale all'imposta sul reddito delle società (IRES) a carico degli enti creditizi e finanziari o che esercitano attività assicurativa. L'addizionale, pari all'8,5%, non ha determinato oneri a carico dell'esercizio rilevando la Banca una perdita per il 2013.



PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.2 - Parte Relativa alle Principali Voci di Bilancio

► Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita

Criteri di Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

Criteri di Iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

La rilevazione degli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza

Criteri di Classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità a quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente

alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti per Cassa

Criteri di Classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di Iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di

eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I crediti deteriorati vengono valutati analiticamente e l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando percentuali di perdita stimate sulla base di dati di mercato, applicate a categorie omogenee in termini di rischio di credito (crediti garantiti da pegno di denaro/titoli, ipoteca e Confidi), in modo da stimare il valore della perdita latente in maniera attendibile.

La perdita attesa, determinata quale prodotto tra l'esposizione lorda delle singole posizioni e LGD e PD consortili, è determinata utilizzando i criteri di seguito elencati:

- nel caso di forme tecniche a b/t, a revoca, l'esposizione è nettata di eventuali garanzie reali / consortili, in quanto si assume che la LGD ad esse associata non ne tiene conto. Ciò deriva dal fatto che:
 - tali forme tecniche di norma non sono assistite da garanzie reali;
 - la LGD non tiene conto delle garanzie consortili dati i tempi incerti di escussione. Imprebanca ha sperimentato un tempo medio di escussione inferiore a 6 mesi e ciò costituisce il presupposto per cui le esposizioni sono state nettate della garanzia consortile;
- nel caso di operazioni a m.l./t. l'esposizione non è nettata di garanzie reali / consortili in quanto si ritiene che la LGD ad esse associata (molto inferiore a quella delle operazioni a b/t) già sconti la presenza di forme di protezione del credito.

La LGD utilizzata è differenziata, sia per segmento di clientela (privati, società di persone e società di capitali), sia, all'interno di ciascun segmento, per forma tecnica (ad es. scoperti cc, portafogli commerciali, linee di firma, mutui ipotecari, altri rateali, ecc.) mentre la PD utilizzata è differenziata per il segmento privati e per quello imprese.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

Crediti di Firma

Criteri di Classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di Iscrizione e Valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico alla voce "rettifiche/ripreses di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" mentre le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Attività Materiali

Criteri di Classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di Valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni

chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di Cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Attività Immateriali

Criteri di Classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteri di Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di Classificazione

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment-benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined-benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore del TFR viene realizzata sulla base di ipotesi attuariali effettuate da un attuario indipendente.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha emanato una nuova versione dello IAS 19 che ha modificato, tra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti.

Il nuovo IAS 19, obbligatorio dal 1° gennaio 2013, prevede l'immediata rilevazione degli utili e delle perdite attuariali a patrimonio netto anziché a conto economico e la registrazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost) a conto economico.

Pertanto in occasione della redazione della situazione contabile semestrale e quindi anche a valere sul bilancio al 31/12/2013, si è provveduto ad applicare il nuovo criterio contabile ed a riclassificare il saldo di apertura delle riserve di patrimonio netto per rilevare, a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19, il valore degli utili e delle perdite attuariali contabilizzate fino al 2012 a conto economico.

Fiscalità Corrente e Differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

Fondi per Rischi ed Oneri

Criteri di Classificazione ed Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di Valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, sono stati valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di Cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di Rilevazione dei Componenti Redditali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni

a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Operazioni in Valuta

La Banca non ha operazioni classificabili in tale categoria.

Altre Informazioni

Utilizzo di Stime della Predisposizione del Bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico - specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime ed assunzioni da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Determinazione del Fair Value di Attività e Passività Finanziarie

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del fair value», che accoglie, in un unico documento, le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Una delle principali novità introdotte dall'IFRS 13 è rappresentata dalla sulla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati OTC che riguarda le variazioni sia del merito creditizio della controparte sia quello dell'emittente.

L'adozione del nuovo principio IFRS 13, seppure non abbia comportato un'estensione dell'ambito di applicazione del fair value, ha rafforzato i principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari in funzione del grado di affidabilità/discrezionalità nella determinazione del fair value.

Fair Value degli Strumenti Finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **“Livello 3”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire

“mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l’indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Rischi Finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Costi per Migliorie su Beni di Terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce “altri oneri di gestione”.

Continuità Aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

Parti Correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Imprebanca, rispetto alla definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia n° 263/2006, adotta una definizione più stringente includendo volontariamente nel novero delle parti correlate tutti i Soci anche diversi da quelli definiti "partecipanti" (coloro che possiedono quote pari o superiori al 10% del capitale sociale).

Derecognition di Attività Finanziarie

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Di contro le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore (come chiarito dalla comunicazione del 6 marzo 2012 della Banca d'Italia) vanno rilevate come operazioni di prestito titoli e non come operazioni di pronti contro termine. Con riferimento al deposito acceso a favore del prestatore presso il medesimo prestatario, considerato che il contante resta nella piena disponibilità di quest'ultimo sino alla scadenza dell'operazione di prestito titoli, il prestatario, in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non deve rilevare in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza né l'attività nei confronti del prestatore, né la corrispondente passività vincolata.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Processi di Valutazione, Input e Tecniche di Valutazione e Analisi di Sensitivity

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

Fair Value delle Attività e Passività Finanziarie Valutate al Costo

Come richiesto dal principio contabile IFRS 13, la tabella seguente fornisce l'evidenza della valorizzazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

A.4.5.1 Portafogli Contabili: Ripartizione per Livelli del Fair Value

Dati in migliaia di Euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.466	-	1.000	40.743	-	-
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	41.466	-	1.000	40.743	-	-
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e Passività non Valutate al Fair Value o Valutate al Fair Value su Base non Ricorrente: Ripartizione per Livelli di Fair Value

Dati in migliaia di Euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non corrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.451	20.371	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso banche	49.270	-	-	49.270	18.766	-	-	18.766
3 Crediti verso clientela	56.104	-	-	56.104	51.840	-	-	51.840
4 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	125.825	20.371	-	105.374	70.606	-	-	70.606
1 Debiti verso banche	58.660	-	-	58.660	33.559	-	-	33.559
2 Debiti verso clientela	74.796	-	-	74.796	41.523	-	-	41.523
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	133.456	-	-	133.456	75.082	-	-	75.082

Legenda: VB=Valore di Bilancio, L1=Livello 1, L2=Livello 2, L3=Livello 3

**INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE**

Attivo

Sezione 1 - Cassa e Disponibilità Liquide - Voce 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria classificata nella voce 60 dell'attivo.

1.1 Cassa e Disponibilità Liquide: Composizione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
a Cassa	2.336	1.383
b Depositi liberi presso Banche Centrali	-	1.801
Totale	2.336	3.184

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riduce per effetto dell'assolvimento in via diretta della riserva obbligatoria classificata alla voce 60 dell'attivo.

Sezione 4 - Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita - Voce 40

4.1 Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Composizione Merceologica

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	41.466	-	-	40.743	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.466	-	-	40.743	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	1.000	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.000	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	41.466	-	1.000	40.743	-	-

I titoli di capitale classificati a livello 3 si riferiscono all'operazione di Tax credit cinematografico classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e valutata al costo.

4.2 Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Composizione per Debitori/Emittenti

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	41.466	40.743
a) Governi e Banche Centrali	32.078	40.743
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.388	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.000	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	1.000	-
<i>imprese di assicurazione</i>	-	-
<i>società finanziarie</i>	-	-
<i>imprese non finanziarie</i>	1.000	-
<i>altri</i>	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	42.466	40.743

Nella tabella 4.4 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Le sottovoci B.2 e C.2 ricomprendono gli utili e le perdite derivanti dalla cessione delle attività ed iscritte a conto economico alla voce 100 (utile/perdita da cessione/riacquisto);

Le sottovoci B.5 e C.6 "altre variazioni" riguardano, rispettivamente, gli scarti di emissione ed i ratei cedolari.

La voce C.4 "svalutazioni da deterioramento imputate a conto economico" è relativa alla valutazione dell'operazione di associazione in partecipazione (tax credit) iscritta alla voce 130 130 b) rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di conto economico.

4.2 Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	40.743	-	-	-	40.743
B Aumenti	62.670	2.000	-	-	64.670
B1. Acquisti	60.859	2.000	-	-	62.859
B2. Variazioni positive di FV	1.553	-	-	-	1.553
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	258	-	-	-	258
C Diminuzioni	61.947	1.000	-	-	62.947
C1. Vendite	56.290	-	-	-	56.290
C2. Rimborsi	5.038	-	-	-	5.038
C3. Variazioni negative di FV	19	-	-	-	19
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	308	-	-	308
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	600	692	-	-	1.292
D Rimanenze finali	41.466	1.000	-	-	42.466

Alla voce titoli di capitale è stata classificata l'operazione di associazione in partecipazione per 1 milione di euro riferita alla realizzazione del film *sapore di te* regia di Carlo Vanzina distribuito a gennaio 2014. Tale intervento finanziario c.d. Tax credit cinematografico (introdotto con la legge finanziaria n° 244/2007), effettuato negli ultimi giorni del 2013, oltre a prevedere misure di agevolazione fiscale per gli investitori esterni al settore consistenti in un credito d'imposta pari al 40% dell'apporto conferito, rappresenta un importante veicolo d'immagine per la banca.

La precedente operazione di tax credit effettuata nel mese di settembre 2013 e relativa al film *Universitari* sempre per l'importo di 1 milione di euro è stata classificata tra le attività disponibili per la vendita dello stato patrimoniale e ridotta per effetto del riconoscimento del credito d'imposta pari a euro 400 mila (40%). La differenza tra valore dell'apporto al netto del credito d'imposta e i recuperi legati alla performance del film pari a euro 308 mila, in quanto considerata perdita durevole di valore, è stata classificata alla voce 130 b) rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di conto economico; il riconoscimento transattivo di euro 250 mila è stato invece classificato tra gli altri proventi (voce 190 di conto economico).

Sezione 5 - Attività Finanziarie Detenute fino a Scadenza - Voce 50

5.1 Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza: Composizione Merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	20.451	20.371	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.451	20.371	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.451	20.371	-	-	-	-	-	-

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza si riferiscono a titoli di Stato oggetto di operazioni di pronti contro termine aventi scadenza prossima alla scadenza della obbligazioni.

5.2 Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza: Debitori/Emittenti

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Titoli di debito	20.451	-
a) Governi e Banche Centrali	20.451	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	20.451	-
Totale fair value	20.371	-

5.4 Attività Finanziarie Detenute sino alla Scadenza: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	-	-
B Aumenti	20.451	-	20.451
B1. Acquisti	19.897	-	19.897
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	554	-	554
C Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D Rimanenze finali	20.451	-	20.451

Le voci B.4 "altre variazioni" ricomprende gli scarti di emissione ed i ratei cedolari.

Sezione 6 - Crediti verso Banche - Voce 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via diretta.

6.1 Crediti verso Banche: Composizione Merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV L1	FV L2	FV L3	VB	FV L1	FV L2	FV L3
A Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	281	-	-	281	323	-	-	323
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	281	-	-	-	323	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso banche	48.989	-	-	48.989	18.443	-	-	18.443
1. Finanziamenti	48.989	-	-	48.989	18.443	-	-	18.443
1.1 Conti correnti e depositi liberi	48.984	-	-	-	13.421	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	5	-	-	-	5.022	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.270	-	-	49.270	18.766	-	-	18.766

Legenda: VB=Valore di Bilancio, FV L1=Fair value Livello 1, FV L2=Fair value Livello 2, FV L3=Fair Value Livello 3

Sezione 7 - Crediti verso Clientela - Voce 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo. Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altri finanziamenti" sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti verso Clientela: Composizione Merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	53.631	-	2.473	-	-	56.104	50.785	-	1.055	-	-	52.059
1 Conti correnti	23.419	-	1.833	-	-	-	22.978	-	868	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	23.383	-	436	-	-	-	16.719	-	117	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	6.829	-	204	-	-	-	11.088	-	70	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	53.631	-	2.473	-	-	56.104	50.785	-	1.055	-	-	52.059

7.2 Crediti verso Clientela: Composizione per Debitori/Emittenti

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso	53.631	-	2.473	50.785	-	1.055
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	53.631	-	2.473	50.785	-	1.055
- imprese non finanziarie	50.538	-	2.327	48.456	-	993
- imprese finanziarie	51	-	-	64	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	3.042	-	146	2.265	-	62
Totale	53.631	-	2.473	50.785	-	1.055

Sezione 11 - Attività Materiali - Voce 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività Materiali ad uso Funzionale: Composizione delle Attività Valutate al Costo

Dati in migliaia di Euro

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività di proprietà	649	661
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	277	281
d) impianti elettronici	26	29
e) altre	346	351
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	649	661

11.5 Attività Materiali ad uso Funzionale: Variazioni Annuie

Dati in migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde			370	49	554	973
A.1 Riduzioni di valore totali nette			89	20	203	312
A.2 Esistenze iniziali nette			281	29	351	661
B Aumenti			44	8	143	195
B.1 Acquisti			44	8	141	193
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-	-	-	-
B.3 Riprese di valore			-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a			-	-	-	-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-	-	-	-
B.7 Altre variazioni			-	-	2	2
C Diminuzioni			50	10	147	207
C.1 Vendite			-	-	29	29
C.2 Ammortamenti			50	10	118	178
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			-	-	-	-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a			-	-	-	-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			-	-	-	-
b) attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-	-	-	-
D Rimanenze finali			275	27	347	649
D.1 Riduzioni di valore totali nette			139	30	321	490
D.2 Rimanenze finali lorde			414	57	668	1.139
E Valutazione al costo			275	27	347	649

Sezione 12 - Attività Immateriali - Voce 120

12.1 Attività Immateriali: Composizione per Tipologia di Attività

Dati in migliaia di Euro

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	24	30	40	30
A.2.1 Attività valutate al costo:	24	30	40	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24	30	40	30
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	24	30	40	30

12.2 Attività Immateriali: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A Esistenze iniziali lorde	-	-	-	80	30	110
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	40	-	40
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	40	30	70
B Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	16	-	16
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	16	-	16
a) ammortamenti	-	-	-	16	-	16
b) svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	24	30	54
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	56	-	56
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	80	30	110
F Valutazione al costo	-	-	-	24	30	54

Legenda: Def=a durata definita, Indef=a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività Fiscali e le Passività Fiscali

Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodi di imposta), prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires. Per effetto delle disposizioni previste dalla cd. Legge di Stabilità 2014 (Legge 27.12.2013, n. 147), che ha modificato il citato art. 106 del TUIR, tale disciplina è stata ampliata anche alle attività per imposte anticipate riferite a perdite su crediti. Inoltre, sempre per effetto delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2014, la trasformazione opera anche con riferimento alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai fini IRAP relative a svalutazioni e perdite su crediti non dedotte dalla relativa base imponibile IRAP.

In aderenza all'aggiornamento del gennaio 2014 della Circolare della Banca d'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla stessa Banca d'Italia, nella tabella 13.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale e che formeranno oggetto di trasformazione in crediti d'imposta.

13.1 Attività per Imposte Anticipate (Composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2013		31/12/2012	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2009	-	-	71	19
Spese Pluriennali anno 2010	92	25	184	51
Spese Pluriennali anno 2011	12	3	17	5
Spese Pluriennali anno 2012	65	18	87	24
Spese Pluriennali anno 2013	58	16	-	-
Perdita fiscale Anno 2009 (primi tre periodi d'imposta)	736	202	730	201
Perdita fiscale Anno 2010 (primi tre periodi d'imposta)	3.614	994	3.614	994
Perdita fiscale Anno 2011	3.886	1.069	3.886	1.069
Perdita fiscale Anno 2012	998	274	1.016	279
Perdita fiscale Anno 2013	1.617	445	-	-
Svalutazione Crediti in deducibile	1.021	281	505	139
Svalutazione Crediti per interessi di mora	32	9	-	-
Accantonamento Fondo Rischi	148	41	343	94
TFR eccedente limite fiscale	-	-	1	-
Totale imposte anticipate IRES	12.280	3.377	10.455	2.875

IRAP	31/12/2013		31/12/2012	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione Crediti indeducibile	549	31	-	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	-	-	438	24
Totale imposte anticipate IRAP	549	31	438	24

Considerato che il Piano Industriale 2014-2015, commentato nella relazione sulla gestione, prevede progressivi miglioramenti che porteranno presumibilmente nel biennio ad un sostanziale pareggio, si è provveduto ad iscrivere le attività fiscali anticipate in quanto sussiste la ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri.

13.2 Passività per Imposte Differite (Composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2013		31/12/2012	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(8)	(2)	(7)	(2)
Interessi attivi di mora non incassati	(35)	(10)	(12)	(3)
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	(193)	(53)	(812)	(223)
Totale imposte differite IRES	(236)	(65)	(831)	(229)

IRAP	31/12/2013		31/12/2012	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(8)	-	(7)	-
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	(193)	(11)	(812)	(45)
Totale imposte differite IRAP	(201)	(11)	(819)	(45)

13.3 Variazioni delle Imposte Anticipate (in Contropartita del Conto Economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
1 Importo iniziale	2.875	2.457
2 Aumenti	727	480
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	727	480
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	195	62
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	189	59
<i>a) rigiri</i>	187	59
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreperabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	3
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011</i>	6	3
<i>b) altre</i>	-	-
4 Importo finale	3.407	2.875

13.3.1 Variazioni delle Imposte Anticipate di cui alla L.214/2011 (in Contropartita del Conto Economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
1 Importo iniziale	6	3
2 Aumenti	52	6
3 Diminuzioni	6	3
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	6	3
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	4	2
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	2	1
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	52	6

La voce 2 "Aumenti" della Tabella 13.3.1 (Euro 52 mila) indica l'importo delle attività per imposte anticipate che formeranno oggetto di trasformazione in credito d'imposta con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2013.

La sottovoce 3.2 "Trasformazione in crediti d'imposta" della Tabella 13.3.1 (Euro 6 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31.12.2012 che si sono trasformate nell'anno 2013 in crediti d'imposta.

13.4 Variazioni delle Imposte Differite (in Contropartita del Conto Economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
1 Importo iniziale	6	2
2 Aumenti	10	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	12	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	-
a) rigiri	9	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	4	6

13.5 Variazioni delle Imposte Anticipate (in Contropartita del Patrimonio Netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
1 Importo iniziale	-	145
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	145
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	145
a) rigiri	-	145
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	-	-

13.6 Variazioni delle Imposte Differite (in Contropartita del Patrimonio Netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
1 Importo iniziale	268	-
2 Aumenti	8	268
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8	268
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	204	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	204	-
a) rigiri	204	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	72	268

Sezione 15 - Altre Attività - Voce 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre Attività: Componente

Dati in migliaia di Euro

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Migliorie su beni immobili di terzi	350	340
Assegni di c/c tratti su terzi	77	62
Assegni di c/c tratti su banca	1	-
Risconti Attivi	176	235
Depositi cauzionali infruttiferi	-	6
Assicurazioni per rapina	-	2.011
Crediti vari	464	89
Acconti versati all'erario	319	173
Partite in corso di lavorazione	390	574
Totale	1.777	3.490

Come ampiamente descritto nella relazione sulla gestione (cfr. par. Principali eventi del 2013") la Banca, con un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali, ha cancellato la posta dell'attivo riferita alla rapina subita presso il caveau della Sicurtecnica Roma (oggi SicurLazio) per un importo di euro 1.711 mila euro. Nel corso del 2013 a seguito del ritrovamento da parte della Polizia di Stato di parte del contante sottratto il valore del danno subito si è ridotto dagli originari 2.011 mila euro agli attuali 1.711 mila euro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso Banche - Voce 10

1.1 Debiti verso Banche: Composizione Merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Debiti verso banche centrali	38.231	23.132
2 Debiti verso banche	20.429	10.427
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	20.429	10.427
2.3.1 Pronto contro termini passivi	20.429	10.427
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	58.660	33.559
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	58.660	33.559
Fair value	58.660	33.559

Sezione 2 - Debiti verso la Clientela - Voce 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso Clientela: Composizione Merceologica

Dati in migliaia di Euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Conti correnti e depositi liberi	49.867	25.045
2 Depositi vincolati	17.764	16.200
3 Finanziamenti	7.079	-
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Altri	7.079	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	86	278
Totale	74.796	41.523
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	74.796	41.523
Fair value	74.796	41.523

Sezione 8 - Passività Fiscali - Voce 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre Passività - Voce 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre Passività: Componente

Dati in migliaia di Euro

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso Fornitori	457	594
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	6
Emolumenti e contributi maturati	290	584
Altre partite	532	855
Risconti passivi	36	23
Importi da versare al fisco	675	656
Totale	1.990	2.718

Sezione 11 - Trattamento di fine Rapporto del Personale - Voce 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di Fine Rapporto del Personale: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
A Esistenze iniziali	331	173
B Aumenti	160	170
B.1 Accantonamento dell'esercizio	160	125
B.2 Altre variazioni	-	45
C Diminuzioni	35	12
C.1 Liquidazioni effettuate	9	12
C.2 Altre variazioni	26	-
D Rimanenze finali	456	331

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,25%
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo incremento TFR	3%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 12 - Fondo per Rischi ed Oneri - Voce 120

12.1 Fondo per Rischi ed Oneri: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri	148	343
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	148	343
Totale	148	343

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono le passività probabili connesse a contenziosi in essere alla data di riferimento del bilancio.

La quota di fondo che presidia i contenziosi, ovvero perdite probabili e determinabili in modo attendibile, è stata attualizzata applicando un tasso di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

12.2 Fondi per Rischi ed Oneri: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali		343	343
B Aumenti		122	122
B.1 Accantonamento dell'esercizio		122	122
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni		-	-
C Diminuzioni		317	317
C.1 Utilizzo nell'esercizio		138	138
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni		179	179
D Rimanenze finali		148	148

Le variazioni annue del fondo per rischi ed oneri sono relative all'accantonamento netto dell'esercizio per 122 mila euro, per controversi legali, all'effetto netto dell'attualizzazione del fondo pari a 2 mila euro, agli utilizzi per 138 mila euro e alle altre variazioni per 177 mila euro che rappresentano la quota esuberante di fondo a seguito della definizione dei contenziosi.

Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa

Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.a Patrimonio dell'Impresa: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzo di emissione	-	-
3 Riserve	(7.754)	(6.511)
4 (Azioni proprie)	-	-
5 Riserve da valutazione	114	543
6 Strumenti di capitale	-	-
7 Utile / Perdita di esercizio	(1.574)	(1.279)
Totale	40.786	42.753

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": Componente

Dati in migliaia di Euro

	Importo
Capitale	50.000
Totale	50.000

14.2 Capitale - Numero Azioni: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	50.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	50.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di Utili: Altre Informazioni

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Riserva legale	1	1
2 Riserva statutaria	13	13
3 Altre riserve	-	-
4 Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5 Risultato a nuovo	(7.671)	(6.428)
Totale	(7.657)	(6.414)

Informazioni sulle Voci di Patrimonio Netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Dati in migliaia di Euro

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000		
Sovraprezzi di emissione	-		
Riserve di utili	14	-	14
Riserva Legale (1)	1	B	1
Riserva Statutaria	13	A, B, C	13
Riserva acquisto azioni proprie	-	A, B, C	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Risultato a nuovo	(7.671)		-
Altre Riserve (2)	17		-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(7.640)		14

Legenda: A=per aumento di capitale, B=per copertura perdite, C=per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art, 2430 c.c.

(2) include la riserva da valutazione dei titoli AFS, la riserva su TFR e la riserva negativa da FTA

▶ Altre Informazioni

1. Garanzie Rilasciate ed Impegni

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

1 Garanzie Rilasciate e Impegni

Dati in migliaia di Euro

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1 Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.127	2.867
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.127	2.867
2 Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.028	1.627
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.028	1.627
3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	68	49
a) Banche	68	46
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	68	46
b) Clientela	-	3
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	3
4 Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6 Altri impegni	-	-
Totale	5.223	4.543

2 Attività Costituite a Garanzia di Proprie Passività e Impegni

Dati in migliaia di Euro

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.303	1.648
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.451	
5 Crediti verso banche	-	-
6 Crediti verso clientela	-	-
7 Attività materiali		

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto) e l'ICBPI.

4 Gestione e Intermediazione per Conto Terzi

Dati in migliaia di Euro

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2 Gestione portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3 Custodia e amministrazione di titoli	64.923
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	3.823
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	3.823
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	61.100
4 Altre operazioni	-

7. Operazioni di Prestito Titoli

Con l'attivazione, nel quarto trimestre del 2013, dei servizi di investimento offerti alla clientela, a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia del novembre 2012, è stata effettuata anche un'operazione di prestito titoli ampliando così anche il catalogo prodotti finanziari.

Le operazioni di Prestito Titoli, effettuate con controparti private per un importo nominale di 2 milioni di euro, sono state effettuate a fine 2013 in fase sperimentale. Tali operazioni hanno tra l'altro consentito alla Banca di realizzare uno strumento di raccolta (di titoli) per reperire liquidità attraverso l'incremento della riserva di titoli stanziabili presso la BCE offrendo di contro al cliente proprietario dei titoli una remunerazione aggiuntiva.

L'operazione prevede la costituzione, da parte della Banca, di una garanzia in contante a garanzia dell'obbligo di restituzione dei titoli ricevuti attraverso l'accensione di un deposito intestato al prestatore dei titoli e indisponibile per tutta la durata del prestito.

Come peraltro chiarito dalla Banca d'Italia con comunicazione del 6 marzo 2012 per le operazioni della specie (prestito titoli con garanzia di contante indisponibile per il cliente) Imprebanca (prestataria dei titoli), in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, non ha rilevato in bilancio né l'attività nei confronti del prestatore né la corrispondente passività vincolata.

PARTE C

**INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 - Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi Attivi e Proventi Assimilati: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	145
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	952	-	-	952	1.013
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37	-	-	37	-
4 Crediti verso banche	-	860	-	860	791
5 Crediti verso clientela	-	2.658	-	2.658	1.853
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	2
Totale	989	3.518	-	4.507	3.804

1.4 Interessi Passivi e Oneri Assimilati: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1 Debiti verso banche centrali	162	-	-	162	161
2 Debiti verso banche	32	-	-	32	13
3 Debiti verso clientela	993	-	-	993	603
4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.187	-	-	1.187	777

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni Attive: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Tipologia servizi / Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	68	48
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48	14
1. negoziazione di strumenti finanziari	35	9
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	9	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3	5
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	3	5
d) servizi di incasso e pagamento	594	255
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti	686	477
j) altri servizi	-	-
Totale	1.396	794

2.2 Commissioni Attive: Canali Distributivi dei Prodotti e Servizi

Dati in migliaia di Euro

Canali / Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:	3	5
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	3	5
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni Passive: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Servizi / Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	10
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	2	2
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	81	51
e) altri servizi	7	5
Totale	90	68

Sezione 6 - Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto - Voci 100

6.1 Utile (Perdite) da Cessione/Riacquisto: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci / Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.630	(96)	1.534	456	(5)	451
3.1 Titoli di debito	1.630	(96)	1.534	456	(5)	451
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.630	(96)	1.534	456	(5)	451
Passività finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di Valore Nette per Deterioramento di Crediti: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela:	8	796	-	4	5	-	113	682	522
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	8	796	-	4	5	-	113	682	522
- finanziamenti	8	796	-	4	5	-	113	682	522
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	796	-	4	5	-	113	682	522

Legenda: A=da interessi, B=altre riprese

Il decremento delle rettifiche di valore di portafoglio è principalmente dovuto alla nuova metodologia adottata per il calcolo della svalutazione forfettaria sui crediti «in bonis».

8.2 Rettifiche di Valore Nette per Deterioramento di Attività Finanziarie disponibili per la Vendita: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Titoli di capitale	-	308	-	-	-	X	X	308	-
C Quote OICR	-	-	-	-	-	X	-	-	-
D Finanziamenti a Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	308	-	-	-	-	-	308	-

Legenda: A=da interessi, B=altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale sono relative alla valutazione, al 31/12/2013, dell'operazione di tax credit (associazione in partecipazione) per la realizzazione del film Universitari e pari alla differenza tra il valore dell'apporto al netto del credito d'imposta e i recuperi legati alla performance del film.

8.4 Rettifiche di Valore Nette per Deterioramento di Altre Operazioni Finanziarie: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A Garanzie rilasciate	-	-	24	-	-	-	-	24	-
B Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	24	-	-	-	-	24	-

Legenda: A=da interessi, B=altre riprese

Sezione 9 - Le Spese Amministrative - Voce 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il Personale: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di spese / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Personale dipendente	3.100	3.227
a) salari e stipendi	2.329	2.325
b) oneri sociali	514	614
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	160	170
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	17	12
- a contribuzione definita	17	12
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	80	106
2 Altro personale in attività	2	46
3 Amministratori e sindaci	320	326
4 Personale collocato a riposo	-	-
5 Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.422	3.599

Tra le "Spese per il personale" trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante.

Per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" si è proceduto a riclassificare gli utili attuariali maturati al 31 dicembre 2012 dalla voce "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico all'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto.

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero Medio dei Dipendenti per Categoria

	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente:	42	35
a) dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	19	16
c) restante personale dipendente	20	17
Altro personale	-	1

Nella sottovoce "altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal lavoro subordinato (es. lavoro interinale o a progetto).

9.5 Altre Spese Amministrative: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di spese / Valori	31/12/2013	31/12/2012
Acquisto di beni e servizi non professionali	398	283
Fitti e canoni passivi	437	362
Imposte indirette e tasse	22	22
Outsourcing informatico	459	320
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	42	74
Stampati e cancelleria	19	21
Spese per miglione immobili di terzi	43	75
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	61	43
Altri costi	83	16
Spese per servizi professionali	519	534
Totale	2.083	1.750

Sezione 10 - Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi e Oneri: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Componente	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri:	57	(293)
- altri rischi e oneri	57	(293)
Totale	57	(293)

Gli accantonamenti netti sono lo sbilancio degli accantonamenti pari a euro 122 mila, dalle quote esuberanti di Fondo a seguito della definizione delle controversie per 177 mila euro e dalla variazione positiva netta dell'attualizzazione pari a euro 2 mila.

Sezione 11 - Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di Valore Nette su Attività Materiali: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	177	-	-	177
- Ad uso funzionale	177	-	-	177
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	177	-	-	177

Sezione 12 - Rettifiche di Valore Nette su Attività Immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di Valore Nette su Attività Immateriali: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	16	-	-	16
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	16	-	-	16
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	16	-	-	16

Sezione 13 - Gli Altri Oneri e Proventi di Gestione - Voce 190

13.1 Altri Oneri di Gestione: Composizione

Dati in migliaia di Euro

	Importo
Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	62
Imposta di bollo	111
Cancellazione Attività	1.711
Altri	3
Totale	1.887

13.2 Altri Proventi di Gestione: Composizione

Dati in migliaia di Euro

	Importo
Addebiti per recupero di imposte	111
Addebiti su depositi e C/C creditori	4
Commissioni di istruttoria veloce	54
Transazione Tax Credit	250
Altri proventi diversi	19
Totale	438

L'importo di euro 250 mila si riferisce alla soluzione transattiva definita a seguito di specifica transazione in merito alla distribuzione del film.

La voce "Cancellazione attività" pari a euro 1.711 mila, si riferisce alla cancellazione della posta riferita alla rapina subita presso il caveau della società Sicurtecna Roma a seguito di una rigorosa interpretazione dei principi contabili internazionali conseguente alla recentissima corrispondenza ricevuta dai Lloyd's di Londra la cui valutazione è ancora in fase ricognitiva.

Sezione 18 - Le Imposte sul Reddito dell'Esercizio dell'Operatività Corrente Voce 260

18.1 Imposte sul Reddito dell'Esercizio dell'Operatività Corrente: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Componente / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Imposte correnti (-)	(169)	(132)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	6	3
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	534	418
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	(4)
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	369	285

In aderenza all'aggiornamento del gennaio 2014 della Circolare della Banca d'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, è stata aggiunta alla tabella 18.1, la voce 3.bis, nella quale sono indicate (con segno positivo), le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti non dedotti ex art. 106 TUIR, che si sono trasformate in crediti d'imposta nell'anno 2013 a seguito dell'approvazione del Bilancio 2012 (per Euro 4 mila) e della presentazione del Mod. Unico 2013 (per Euro 2 mila). Sempre in aderenza alle disposizioni fornite dalla suddetta Nota Tecnica, nel punto 4, lo stesso importo relativo alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, è indicato, con segno negativo.

18.2 Riconciliazione tra Onere Fiscale Teorico e Onere Fiscale Effettivo di Bilancio

Dati in migliaia di Euro

	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	(1.942)	-	27,5%
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	(534)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Oneri pluriennali	58	-	-
Svalutazione crediti in deducibile	678	-	-
Svalutazione crediti per interessi di mora	32	-	-
Accantonamento fondo rischi	120	-	-
Totale	888	244	27,5%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Ammortamento marchio	(2)	-	-
Interessi attivi di mora	(35)	-	-
Totale	(37)	(10)	27,5%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Oneri pluriennali 2009	(70)	-	-
Oneri pluriennali 2010	(92)	-	-
Oneri pluriennali 2011	(6)	-	-
Oneri pluriennali 2012	(22)	-	-
Rettifiche di valore anno 2012	(17)	-	-
Rettifiche di valore anno 2013	(131)	-	-
Utilizzo Fondo rischi ed oneri	(315)	-	-
Riassorbimento quota TFR 2012 non dedotta	(1)	-	-
Interessi attivi di mora 2012 incassati nel 2013	1	-	-
Compensi agli Amministratori	0	-	-
Totale	(653)	(180)	27,5%
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi			
Interessi passivi in deducibile	48	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie in deducibile	308	-	-
Deduzione IRAP	(293)	-	-
Altre spese non deducibili	65	-	-
Totale	128	35	27,5%
Imponibile (perdita fiscale)	(1.616)		
IRES corrente sul reddito d'esercizio	-	(444)	27,5%

IRAP	Imponibile	Imposta	%
Margine di intermediazione	6.162	-	-
Imposta Irap teorica	-	343	5,57%
Variazioni in diminuzione permanenti:	(3.028)	(169)	-2,74%
- Altre spese amministrative (al 90%):	(1.875)	(104)	-1,69%
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(173)	(10)	-0,16%
- Spese del personale deducibili:	(980)	(55)	-0,89%
Variazioni in aumento permanenti:	50	3	0,05%
- Interessi passivi indeducibili:	47	3	0,05%
- Altre spese amministrative indeducibili	0	0	-
- Altri ricavi imponibili:	3	0	-
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi	(2)	(0)	0,00%
- Ammortamento Marchio	(2)	(0)	0,00%
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti deducibili nell'esercizio	(137)	(8)	-0,12%
Imponibile Irap	3.045	170	2,75%

Sezione 21 - Utile per Azione

21.2 Altre Informazioni

Il capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni dal valore unitario di 1 euro interamente sottoscritto e versato.

Il Consiglio di Amministrazione in forza della delega prevista da statuto, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da euro 50 milioni a euro 52,5 milioni destinato esclusivamente a servizio del piano stabilito nei confronti del dott. Riccardo Lupi per un ammontare complessivo nominale fino ad un massimo di euro 2,5 milioni da esercitare entro il 31/12/2014.

**REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

Dati in migliaia di Euro

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.574)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	29	(8)	21
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	(619)	205	(414)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(590)	197	(393)
140 Redditività complessiva (10+130)	-	-	(1.967)

**INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

Premessa

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza, effettuati talvolta dalle stesse strutture, ovvero incorporati nelle procedure, altre volte nell'ambito dell'attività di back-office ovvero svolti da unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Il Sistema dei Controlli Interni di imprebanca prevede l'articolazione delle tipologie di controllo in: controlli di linea (controlli di I livello), controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), attività di revisione interna (controlli di III livello).

Nell'ambito di questa classificazione i controlli sulla gestione dei rischi sono volti fundamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- la definizione delle più idonee metodologie volte alla misurazione dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, pur mantenendo la separatezza dei ruoli e delle funzioni, il Responsabile della funzione di Risk Management è referente interno dell'esternalizzata funzione di Compliance responsabile del controllo del rischio di non conformità alle norme.

Imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, dei report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP.

Inoltre, anche al fine di favorire la dialettica imprebanca, sin dall'avvio dell'attività, ha istituito il Comitato Rischi organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, e per assicurare al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata dei rischi, in coerenza con le linee strategiche assegnate.

Imprebanca per l'esaustiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori di rischio. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale.

Imprebanca ha valutato il rischio strategico ed il rischio reputazionale come quelli cui è maggiormente esposta, tuttavia il risk level ed i presidi organizzativi volti alla loro copertura fanno sì che anche la loro valutazione sia sostanzialmente adeguata.

La maggiore esposizione al rischio strategico è coerente con lo status di start-up di imprebanca che in quanto tale è assoggettata ad un rischio di progetto; quella al rischio reputazionale è anch'essa riconducibile al non avere un marchio affermato sul mercato, in un momento storico, peraltro, con particolari tensioni sul settore creditizio.

Imprebanca ha definito, nel 2014, il proprio Risk Appetite Framework (RAF) ovvero il sistema degli obiettivi di rischio definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con il RAF è valutata preventivamente dalla Funzione di Risk Management che rilascia parere non vincolante in tal senso.

Il livello di patrimonializzazione detenuto dalla Banca è significativamente superiore ai livelli minimi imposti.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il valore delle attività ponderate per il rischio, i cui valori al 31.12.2013 sono significativamente superiori sia a quelli previsti dalla normativa di Vigilanza(risk capacity) sia al livello di rischio che la banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici (risk appetite).

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP) imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

In particolare per quanto concerne il:

- rischio di credito sono utilizzati 4 scenari di stress:
 - crescita delle esposizioni (volumi dei diversi segmenti) del 25%;
 - variazione della composizione del portafoglio crediti verso segmenti con coefficienti medi di ponderazione più sfavorevoli;
 - applicazioni di ponderazioni peggiorative direttamente al macro-aggregato di riferimento;
 - incremento delle posizioni deteriorate fino al 15% del portafoglio crediti.
- rischio di concentrazione single name lo scenario di stress prevede un incremento della PD (probabilità di default) dallo 0,5% al 2%
- rischio di concentrazione geo-settoriale lo scenario di stress prevede l'incremento del 20% dell'indice di Herfindahl Settoriale
- rischio di tasso d'interesse gli scenari di stress che prevedono per tutte le scadenze la variazione del tasso d'interesse di 200 e 300 bps; inoltre un ulteriore scenario è stato determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° percentile (rialzo)
- rischio di liquidità negli scenari di stress si valuta la capacità della banca di fronte ad improvvise riduzioni della raccolta
 - del 5% in 10 giorni
 - del 10% in 10 giorni
 - del 20% in 10 giorni

Relativamente al rischio di mercato, in considerazione della non detenzione al 31/2/2013 di titoli di negoziazione in portafoglio (HFT), non sono stati effettuati stress test sul rischio di mercato.

Sezione 1 - Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca “la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali”. Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all’esame delle proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

In coerenza con le indicazioni del Piano Industriale 2014 -2015, è stata quindi approvata dal Consiglio la strategia creditizia per l’esercizio 2014.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d’Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all’interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l’ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all’attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all’organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell’affidamento.

La fase che completa la concessione dell’affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato l’esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee

di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle funzioni incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace esecutibilità in caso di insolvenza del debitore.

L'attività di monitoraggio può essere avviata, oltre che dalla funzione preposta al suo regolare svolgimento, anche da qualunque funzione coinvolta nel processo di concessione e gestione del credito ed è svolta nel rispetto di formalizzate procedure organizzative e tramite l'utilizzo di informazioni complete e affidabili.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, al Consiglio di Amministrazione.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, degli incagli e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più

puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

Imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, incaglio, sofferenza o ristrutturata possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo. Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un

gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "incagliate";
- posizioni "in sofferenza";
- crediti per cassa ristrutturati;
- posizioni "scadute da oltre 90 giorni".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

La funzione preposta al monitoraggio del credito ha il compito di sollecitare il Responsabile di Succursale ad attivare i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone al Responsabile dell'Area Crediti ed agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

Nella categoria "**incagli**" vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto. In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza.

Le esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita, vengono classificate come **“ristrutturate”**.

Le "esposizioni ristrutturate" sono rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si potrà derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga assunta motivata delibera da parte dell'organo competente.

Le posizioni **scadute** e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli classificati ad incaglio, sofferenza o ristrutturati) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza. Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a **“sofferenza”** sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l'individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, l'Area Crediti valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate ed in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle Esposizioni Creditizie per Portafogli di Appartenenza e per Qualità Creditizia (Valori di Bilancio)

Dati in migliaia di Euro

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	42.466	42.466
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	20.451	20.451
4 Crediti verso banche	-	-	-	-	49.270	49.270
5 Crediti verso clientela	724	1.335	-	414	53.631	56.104
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2013	724	1.335	-	414	165.818	168.291
Totale 31-12-2012	201	129	-	725	110.294	111.349

A.1.2 Distribuzione delle Esposizioni Creditizie per Portafogli di Appartenenza e per Qualità Creditizia (Valori Lordi e Netti)

Dati in migliaia di Euro

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	42.466	-	42.466	42.466
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	20.451	-	20.451	20.451
4 Crediti verso banche	-	-	-	49.270	-	49.270	49.270
5 Crediti verso clientela	3.713	1.240	2.473	53.929	298	53.631	56.104
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2013	3.713	1.240	2.473	166.116	298	165.818	168.291
Totale 31-12-2012	1.509	454	1.055	110.704	410	110.294	111.349

Le posizioni deteriorate (sofferenza, incaglio e past due) pari a euro 3.713 mila sono presidiate, oltre che da rettifiche specifiche per euro 1.240 mila, anche da garanzie di confidi per euro 406 mila.

A.1.2.1 Distribuzione delle Esposizioni Creditizie in Bonis per Portafogli di Appartenenza

Dati in migliaia di Euro

Portafogli / Anzianità scaduto	Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	42.466	42.466
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	20.451	20.451
4 Crediti verso banche	-	-	-	-	49.270	49.270
5 Crediti verso clientela	7.549	215	-	-	45.867	53.631
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2013	7.549	215	-	-	158.054	165.818
Totale 31-12-2012	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Esposizioni Creditizie per Cassa e fuori Bilancio verso Banche (Valori lordi e netti)

Dati in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	58.658	-	-	58.658
Totale A	58.658	-	-	58.658
B Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	68	-	-	68
Totale B	68	-	-	68
Totale (A+B)	58.726	-	-	58.726

Le posizioni classificate ad incaglio e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 2.059 mila, sono presidiate anche garanzie dei confidi per euro 406 mila che determinano una esposizione al rischio pari a euro 1.650 mila.

A.1.6 Esposizioni Creditizie per Cassa e fuori Bilancio verso Clientela (Valori lordi e netti)

Dati in migliaia di Euro

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa	-	-	-	-
a) Sofferenze	1.711	987	-	724
b) Incagli	1.579	244	-	1.335
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	0
d) Esposizioni scadute	423	9	-	414
e) Altre attività	106.457	-	298	106.159
Totale A	110.170	1.240	298	108.632
B Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
a) Deteriorate	236	-	-	236
b) Altre	4.943	-	24	4.919
Totale B	5.179	0	24	5.155

A.1.7 Esposizioni Creditizie per Cassa verso Clientela: Dinamica delle Esposizioni Deteriorate Lorde

Dati in migliaia di Euro

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale	586	197	-	726
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B Variazioni in aumento	1.672	2.552	-	468
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	1.392	2.533	-	468
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	240	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	40	19	-	-
C Variazioni in diminuzione	547	1.170	-	771
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	261
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	547	955	-	485
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	215	-	25
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale	1.711	1.579	-	423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni Creditizie per Cassa verso Clientela: Dinamica delle Rettifiche di Valore Complessive

Dati in migliaia di Euro

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A Rettifiche complessive iniziali	385	68	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B Variazioni in aumento	607	248	-	10
B.1 rettifiche di valore	540	248	-	9
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	1
C Variazioni in diminuzione	5	72	-	2
C.1 riprese di valore da valutazione	-	5	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	5	-	-	1
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	67	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	1
D Rettifiche complessive finali	987	244	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle Esposizioni per Cassa e Fuori Bilancio per classi di Rating esterni

Dati in migliaia di Euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A Esposizioni per cassa	-	3.436	105.456	3.020	12.650	2.176	41.552	168.290
B Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C Garanzie rilasciate	-	1.418	754	664	236	-	2.083	5.155
D Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	68	68
E Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.854	106.210	3.684	12.886	2.176	43.703	173.513

La banca per le valutazioni del merito creditizio si avvale dell'ECAI Moody's per le esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali e di CERVED per le Esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni Creditizie verso Clientela Garantite

Dati in migliaia di Euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	47.735	23.019	-	249	3.769	-
1.1 totalmente garantite	38.770	23.019	-	244	1.957	-
- di cui deteriorate	1.887	1.009	-	-	81	-
1.2 parzialmente garantite	8.965	-	-	5	1.812	-
- di cui deteriorate	109	-	-	-	-	-
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.782	-	-	-	1.495	-
2.1 totalmente garantite	3.476	-	-	-	1.240	-
- di cui deteriorate	236	-	-	-	34	-
2.2 parzialmente garantite	306	-	-	-	255	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione Settoriale delle Esposizioni per Cassa e Fuori Bilancio verso Clientela (Valore di Bilancio)

Dati in migliaia di Euro

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A Esposizioni per cassa:	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	52.528	-	-	-	-	-	51
Totale A	52.528	-	-	-	-	-	51
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	7
Totale B	-	-	-	-	-	-	7
Totale (A+B) (31-12-2013)	52.528	-	-	-	-	-	58
Totale (A+B) (31-12-2012)	40.743	-	-	-	-	-	89

Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati								
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	412	5.271	679	23.706	57.105
-	-	-	-	194	4.698	463	19.686	50.261
-	-	-	-	-	92	-	1.178	2.360
-	-	-	-	218	573	216	4.020	6.844
-	-	-	-	12	36	10	31	89
-	-	-	-	-	-	-	2.238	3.733
-	-	-	-	-	-	-	2.238	3.478
-	-	-	-	-	-	-	201	235
-	-	-	-	-	-	-	-	255

Finanziarie		Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	721	938	-	2	49	-
-	-	-	-	-	1.329	230	-	6	14	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	277	4	-	137	5	-
-	-	-	-	-	50.538	-	290	3.042	-	8
-	-	-	-	-	52.865	1.172	290	3.187	68	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	236	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	4.862	-	24	118	-	-
-	-	-	-	-	5.098	-	24	118	-	-
-	-	-	-	-	57.963	1.172	314	3.305	68	8
-	-	-	-	-	53.876	409	391	2.373	45	20

B.2 Distribuzione Territoriale delle Esposizioni Creditizie per Cassa e Fuori Bilancio verso Clientela (Valore di Bilancio)

Dati in migliaia di Euro

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa:	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	723	987	-	-
A.2 Incagli	1.335	244	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	414	9	-	-
A.5 Altre esposizioni	106.160	298	-	-
Totale A	108.632	1.538	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	236	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.919	24	-	-
Totale B	5.155	24	-	-
Totale (A+B) (31-12-2013)	113.787	1.562	-	-
Totale (A+B) (31-12-2012)	97.081	864	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa:	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	725	1	1.109
Totale A	725	1	1.109
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7	-	879
Totale B	7	-	879
Totale (A+B) (31-12-2013)	732	1	1.988
Totale (A+B) (31-12-2012)	530	3	1.715

B.3 Distribuzione Territoriale delle Esposizioni Creditizie per Cassa e Fuori Bilancio verso Banche (Valore di Bilancio)

Dati in migliaia di Euro

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa:	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	58.658	-	-	-
Totale A	58.658	-	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	68	-	-	-
Totale B	68	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2013)	58.726	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2012)	18.807	-	-	-

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A Esposizioni per cassa:	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.682	-	9.600
Totale A	10.682	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-
Totale B	-	-	-
Totale (A+B) (31-12-2013)	10.682	-	-
Totale (A+B) (31-12-2012)	2.669	-	-

A fianco si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono un grande rischio secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2013 sono state rilevate esposizioni lorde, superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza, che si traducono in esposizioni nette, ponderate secondo le regole previste dalla circolare 263/2006: nei confronti di sei Istituzioni Creditizie, per 55.253 mila euro per obbligazioni bancarie in portafoglio, operazioni di PcT ed esposizioni in conto corrente; e due nei confronti di clientela per 3.470 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività Finanziarie Cedute non Cancellate: Valore di Bilancio e Intero Valore

Dati in migliaia di Euro

Forma tecnica / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31-12-2013) di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31-12-2012) di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	10.520	-	-

Legenda:

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività Finanziarie a fronte di Attività Finanziarie Cedute non Cancellate: Valore di Bilancio

Dati in migliaia di Euro

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1 Debiti verso clientela	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2 Debiti verso banche	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
Totale (31-12-2013)	-	-	-
Totale (31-12-2012)	-	-	10.427

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
20.451	-	-	-	-	-	-	-	-	20.451	10.520
20.451	-	-	-	-	-	-	-	-	20.451	10.520
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.451	-
20.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.520
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
20.429	-	-	20.429
20.429	-	-	20.429
-	-	-	-
20.429	-	-	20.429
-	-	-	10.427

Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1 Rischio di Tasso di Interesse - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi ed in via residuale corporate).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Nel corso del 2014 sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione che si basa sull'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio tasso (ALMpro ERMAS e reportistica Banca d'Italia), è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Il portafoglio HFT al 31/12/2013 non presenta importi e, pertanto, la relativa tabella non viene riportata.

2.2 Rischio di Tasso di Interesse - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

Imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Comitato Rischi, informato trimestralmente dell'andamento della gestione del rischio, svolge un ruolo consultivo per la definizione dei principi guida della politica di gestione del rischio di tasso coerentemente alle linee strategiche aziendali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia – Titolo III, cap. 1, allegato C. L'importo così ottenuto è rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 8%, al superamento della quale sono intrapresi gli opportuni interventi correttivi.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio Bancario: Distribuzione per Durata Residua (per data di Riprezzamento) delle Attività e delle Passività Finanziarie

Dati in migliaia di Euro

Valuta di denominazione (242) Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
1 Attività per cassa	78.258	40.176	12.646
1.1 Titoli di debito	-	14.812	12.126
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-
- altri	-	14.812	12.126
1.2 Finanziamenti a banche	48.984	286	-
1.3 Finanziamenti a clientela	29.274	25.078	520
- c/c	24.801	-	-
- altri finanziamenti	4.473	25.078	520
- con opzione di rimborso anticipato	402	22.579	65
- altri	4.071	2.499	455
2 Passività per cassa	68.269	38.089	21.520
2.1 Debiti verso clientela	50.018	18.089	1.110
- c/c	49.929	17.089	545
- altri debiti	89	1.000	565
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-
- altri	89	1.000	565
2.2 Debiti verso banche	18.251	20.000	20.410
- c/c	-	-	-
- altri debiti	18.251	20.000	20.410
2.3 Titoli di debito	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-
- altri	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-
- altre	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-
- Opzioni	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-
- Opzioni	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-

2 Portafoglio Bancario: Modelli Interni e altre Metodologie per l'Analisi di Sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer CSE che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +342 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -157 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis :

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a - 453 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a + 503 mila euro

2.3 Rischio di Prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati. La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

2.4 Rischio di Prezzo - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Tutte le posizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene titoli di capitale o quote di OICR

2.4 Rischio di Cambio

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non ha al 31/12/2013 operazioni classificabili in tale categoria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto di assenza al 31/12/2013 di operazioni in valuta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

2.6 Gli Strumenti Finanziari Derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Con l'ausilio dell'applicativo ALMPro ERMAS viene periodicamente effettuato, dalle Funzioni Risk Management e Tesoreria, il monitoraggio del rischio di liquidità che viene rappresentato con cadenza trimestrale al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione attraverso la predisposizione di apposita reportistica sottoposta (Tableau de Bord).

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata da una policy che indica i seguenti compiti e responsabilità:

- la responsabilità nella definizione della propensione al rischio di liquidità e delle politiche di governo e dei processi di gestione è in capo al Consiglio di Amministrazione;
- in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale definisce le linee guida del processo compresa l'attivazione dei provvedimenti del piano di emergenza qualora se ne presenti la necessità;
- il controllo sull'adeguatezza e sulla rispondenza del controllo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa è affidato al Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi, organo di indirizzo per garantire la qualità ed il presidio dei rischi, svolge un ruolo propositivo, di verifica ed informativa;
- il Risk Management, struttura in capo ai controlli di secondo livello, è deputata al monitoraggio del complesso dei rischi;
- la Direzione Amministrazione e Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/ surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Accanto alla ricognizione dei flussi e deflussi di cassa sono stati ipotizzati anche una serie di indicatori con l'obiettivo di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità della banca.

Tali indicatori sono stati classificati in tre categorie ovvero:

- 1. segnali o soglie di attenzione** per consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ed il relativo superamento del valore soglia non innesca necessariamente azioni in automatico;
- 2. Limiti operativi gestionali** che hanno l'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti ed il cui superamento richiede l'attivazione di normali piani di intervento e di rientro (di norma non collegati a situazioni di crisi);
- 3. limiti di risk appetite** che rappresentano il valore il cui superamento deve necessariamente essere associato a procedure di reporting agli organi di vertice.

Per quest'ultima tipologia di indicatori è stata prevista la determinazione di una proxy degli indicatori elaborati dal Comitato di Basilea ovvero:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

Tali indicatori, definiti in maniera prudenziale, sono in corso di rivisitazione oltre che per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della banca anche in funzione dei mutamenti normativi intervenuti.

Le risultanze di tali indicatori vengono sottoposti con cadenza trimestrale al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione Temporale per Durata Residua Contrattuale delle Attività e Passività Finanziarie

Dati in migliaia di Euro

Valuta di denominazione (242) Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese
A Attività per cassa	68.901	183	575	1.863
A.1 Titoli di Stato	17	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	484
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.884	183	575	1.379
- banche	48.984	5	-	-
- clientela	19.900	178	575	1.379
B Passività per cassa	49.575	310	20.865	1.730
B.1 Depositi e conti correnti	49.329	310	865	1.730
- banche	-	-	-	-
- clientela	49.329	310	865	1.730
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-
B.3 Altre passività	246	-	20.000	-
C Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

2 Informativa sulle Attività Impegnate Iscritte in Bilancio

Dati in migliaia di Euro

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2013	31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1 Cassa e disponibilità liquide	-	X	2.336	X	2.336	3.184
2 Titoli di debito	60.753	60.750	1.163	1.163	1.163	40.743
3 Titoli di capitale	-	-	1.000	1.000	1.000	-
4 Finanziamenti	62	X	105.312	X	105.374	70.606
5 Altre attività finanziarie	-	X	-	X	-	-
6 Attività non finanziarie	-	X	7.130	X	7.130	7.100
Totale (31.12.2013)	60.815	60.750	116.941	2.163	117.003	X
Totale (31.12.2012)					X	121.633

Legenda: VB=Valore di Bilancio, FV=Fair Value

I titoli di debito impegnati si riferiscono a titoli di Stato oggetto di pronti contro termine per 20 milioni di euro e classificati nel portafoglio detenuti sino a scadenza nonché a titoli di Stato e obbligazioni corporate bancarie posti a garanzia del finanziamento a lungo termine con la BCE per 18 milioni di euro e delle operazioni standard di mercato aperto per 20 milioni con scadenza comprese tra una settimana e tre mesi. La voce include anche titoli di Stato posti a garanzia dell'emissione di assegni circolari per circa 2 milioni.

3 Informativa sulle Attività di Proprietà Impegnate non Iscritte in Bilancio

Dati in migliaia di Euro

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività finanziarie	1.939	-	1.939	-
- Titoli	1.939	-	1.939	-
- Altre	-	-	-	-
2 Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	1.939	-	1.939	X
Totale (31.12.2012)	-	-	-	-

Nella colonna impegnate sono state riportate le operazioni di prestito titoli effettuate con la clientela e garantite da contante che non è nella piena disponibilità del prestatore.

I titoli ricevuti in prestito sono titoli di Stato che hanno incrementato la riserva di titoli stanziabili presso la Banca Centrale per reperire liquidità aggiuntiva attraverso operazioni di mercato aperto.

Sezione 4 - Rischi Operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene sulla base di quanto previsto dal Titolo II, Capitolo 5, parte Seconda, Sezione I paragrafo 1 della circolare 263/2006; in particolare il metodo Base utilizzato prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Nel corso del 2013 è proseguito da parte della Funzione di Risk Management lo sviluppo della metodologia per la quantificazione del rischio operativo attraverso l'utilizzo di tecniche statistico-attuariali che, sulla base di serie storiche delle perdite operative rilevate a conto economico, consentono la determinazione del capitale a rischio.

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

PARTE F

**INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO**

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

Alla formazione del patrimonio di base concorre anche la riserva negativa per 14 mila euro relativa agli utili e perdite attuariali contabilizzate fino al 31/12/2012 a conto economico in applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 in vigore dal 1° gennaio 2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2013, a euro 40.786 mila. Per la sua composizione si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'Impresa: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzi di emissione	-	-
3 Riserve	(7.754)	(6.511)
- di utili	(7.657)	(6.414)
a) legale	1	1
b) statutaria	13	13
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(7.671)	(6.428)
- altre	(97)	(97)
3 bis Acconti su dividendi	-	-
4 Strumenti di capitale	-	-
5 (Azioni proprie)	-	-
6 Riserve da valutazione	114	543
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	129	543
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(15)	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7 Utile (perdita) d'esercizio	(1.574)	(1.279)
Totale	40.786	42.753

B.2 Riserve da Valutazione delle Attività Finanziarie disponibili per la Vendita: Composizione

Dati in migliaia di Euro

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	129	-	543	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	129	-	543	-

B.3 Riserve da Valutazione delle Attività Finanziarie disponibili per la Vendita: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1 Esistenze iniziali	543	-	-	-
2 Variazioni positive	1.280	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.184	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	96	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	96	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3 Variazioni negative	1.694	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.630	-	-	-
3.4 Altre variazioni	64	-	-	-
4 Rimanenze finali	129	-	-	-

B.4 Riserve da Valutazione relative a Piani a Benefici Definiti: Variazioni Annue

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013
1 Esistenze iniziali (*)	(36)
2 Variazioni positive	35
2.1 Liability (gains) / losses del periodo	35
2.2 Altre variazioni	-
3 Variazioni negative	14
3.1 Liability (gains) / losses del periodo	6
3.2 Altre variazioni	8
4 Rimanenze finali	(15)

(*) si riferisce all'effetto di prima applicazione IAS 19 (1/1/2013)

Sezione 2 - Il Patrimonio ed i Coefficienti di Vigilanza Bancari

2.1 Patrimonio di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto da voci caratteristiche quali il capitale sociale, le riserve. Tali componenti vengono nettati essenzialmente dalle immobilizzazioni immateriali. Esso viene calcolato come sommatoria del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e degli elementi a dedurre. Non vi sono, invece, strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve positive da valutazione dei titoli iscritti in bilancio tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" pari a 129 mila euro mentre tra i filtri prudenziali figura, a decremento del patrimonio supplementare, il 50% di tale riserva da valutazione pari a 64 mila euro.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti rientranti in questa tipologia di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.616	42.138
B Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	(14)	0
B2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	40.602	42.138
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	40.602	42.138
F Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	129	544
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	(64)	(272)
G2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	65	272
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	65	272
M Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.667	42.410
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	40.667	42.410

2.1.a Patrimonio di Vigilanza: Composizione

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2013	31/12/2012
1 Capitale Sociale	50.000	50.000
2 Riserve	14	14
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	50.014	50.014
3 Immobilizzazioni Immateriali	55	71
4 Perdite esercizi precedenti	7.768	6.526
5 Perdita di esercizio	1.574	1.279
6 Riserve negative su titoli AFS	-	-
7 Altri filtri prudenziali negativi	15	-
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	9.412	7.876
Patrimonio di base (TIER1)	40.602	42.138
Riserve positive Titoli AFS (50%)	65	272
Patrimonio supplementare (TIER 2)	65	272
Patrimonio di Vigilanza	40.667	42.410

Gli altri filtri prudenziali negativi pari a 15 mila euro si riferiscono al valore degli utili e perdite attuariali rilevati a patrimonio netto anziché a conto economico in applicazione del nuovo IAS 19, obbligatorio dal 1° gennaio 2013.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2013 è pari al 53% a fronte dell'8% prescritto dalla legislazione vigente.

Il patrimonio di vigilanza a fine 2013 risulta impegnato per il 13,65 % da rischi di credito e per l'1,51% da rischi operativi, con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 84,85%. Pertanto l'eccedenza di patrimonio pari a euro 34.514 mila, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti prudenziali di Vigilanza, esprime l'ipotetica potenzialità di espansione dell'attività produttiva pari a euro 432 milioni.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

Dati in migliaia di Euro

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A Attività di rischio	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	212.645	141.924	69.286	51.352
1. Metodologia standardizzata	212.645	141.924	69.286	51.352
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B Requisiti patrimoniali di vigilanza	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	5.543	4.108
B.2 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	612	321
1. Metodo base	-	-	612	321
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	6.155	4.429
C Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	76.936	55.365
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	53%	75%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	53%	76%

2.2.a Dinamica Attività Ponderate per il Rischio

Dati in migliaia di Euro

Portafoglio regolamentare	31/12/2013							Totale
	Fattori di ponderazione							
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	
Amministrazioni centrali e banche centrali	57.594	-	-	-	-	-	-	57.594
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-	-	1.010	-	1.010
Intermediari vigilati	-	48.995	-	-	-	4.156	-	53.151
Imprese	-	-	-	3.379	-	32.860	1.071	37.311
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	8.708	-	-	8.708
Altre esposizioni	5.716	847	-	-	-	1.998	-	8.561
Esposizioni garantite da immobili	-	-	3.319	4.628	-	-	-	7.947
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	983	1.358	2.340
Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	46.800	-	-	1.246	191	1.881	202	50.320
Totale	110.109	49.842	3.319	9.254	8.899	42.889	2.630	226.942
Esposizioni ponderate	-	9.968	1.162	4.627	6.674	42.889	3.946	69.265
Requisito patrimoniale (8%)	-	797	93	370	534	3.431	316	5.541

Portafoglio regolamentare	31/12/2012							Totale
	Fattori di ponderazione							
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	
Amministrazioni centrali e banche centrali	45.495	-	-	-	-	-	-	45.495
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	5.760	-	834	-	6.593
Intermediari vigilati	-	18.443	-	200	-	-	-	18.643
Imprese	-	-	-	746	-	34.320	-	35.066
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	775	-	-	775
Altre esposizioni	5.505	677	-	-	-	3.012	-	9.194
Esposizioni garantite da immobili	-	-	664	3.504	-	-	-	4.167
Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	794	742	1.536
Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	624	-	-	382	21	1.328	-	2.355
Totale	51.624	19.121	664	10.591	796	40.287	742	123.825
Esposizioni ponderate	-	3.824	232	5.296	597	40.287	1.113	51.349
Requisito patrimoniale (8%)	-	306	19	424	48	3.223	89	4.108

**OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

1 Informazioni sui Compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Dati in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	155	165	850	1.170
Benefici successivi a rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	155	165	850	1.170

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2012.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle Transazioni con Parti Correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Rispetto alla definizione contenuta nella Circolare Banca d'Italia n° 263/2006, imprebanca adotta una definizione più stringente includendo volontariamente nel novero delle parti correlate tutti i Soci anche diversi da quelli definiti "partecipanti".

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell’esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall’Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell’osservanza dell’art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Dati in migliaia di Euro	Attività (*)	Passività	Proventi	Oneri	Crediti di firma
Amministratori	8.520	1.726	479	56	-
Sindaci	12	104	1	2	-
Direzione	9	388	1	6	-
Altre parti correlate	12.367	34.921	1.043	479	-

(*) Cassa e firma

PARTE L

**INFORMATIVA
DI SETTORE**

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2013**

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio imprebanca S.p.A. chiuso al 31 Dicembre 2013

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale Vi riferisce, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2013.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto costanti incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali e delle funzioni di controllo, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa, di quella di controllo e sul loro corretto funzionamento.

In particolare sulla base delle verifiche svolte è stato possibile valutare e vigilare sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo/contabile di recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto anche mediante l'esame dei periodici rapporti e degli elaborati redatti dall'Internal Audit, dalla Compliance, dalla funzione Risk Manager e da quella dei controlli Antiriciclaggio e mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate.

Nel corso dell'attività di vigilanza effettuata e sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società non sono emersi fatti e irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed Organi di vigilanza e di controllo.

Principi di Corretta Amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, dei regolamenti emessi dalla Autorità di Vigilanza e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi ai quali ha partecipato, sia durante gli incontri con i Responsabili delle varie Aree.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto ed ai regolamenti, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Risultano correttamente applicate le procedure con parti correlate così come sono state legittimamente adottate le deliberazioni che integravano fattispecie di cui all'art. 136 TUB.

Per quanto abbiamo potuto esaminare la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Struttura Organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse carenze sostanziali di natura organizzativa.

A seguito dell'emanazione, da parte di Banca d'Italia, delle disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela in applicazione della normativa antiriciclaggio (d.lgs 231/2007) e di tenuta dell'archivio unico informatico (AUI), la banca nel corso dell'esercizio 2013, da un lato, ha rivisitato la procedura organizzativa "Antiriciclaggio e Antiterrorismo", integrandola alle nuove disposizioni, dall'altro ha richiesto ed ottenuto dalla società C.S.E., outsourcer informatico, i necessari adeguamenti delle procedure informatiche per recepire gli aggiornamenti in tema di Archivio Unico Informatico (AUI).

Con riferimento al Piano Industriale a suo tempo presentato dal Consiglio di Amministrazione ed alle osservazioni mosse dalla Banca d'Italia in sede di ispezione nel corso del 2012, il Collegio Sindacale ribadisce l'esigenza di rispettare il modello di business, posto a base dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, giacché, anche a seguito delle modifiche apportate al Piano, risultano carenti le attività e le sinergie previste con alcuni soci e/o categorie di essi.

Il Consiglio, nella seduta del 10.3.2014, in sede di aggiornamento del piano industriale, ha confermato il piano territoriale 2014/2015 che prevede il mantenimento delle sette succursali consolidando la presenza delle nuove due succursali costituite nel corso del 2013 (Corso Trieste e Trento).

Inoltre, in un'ottica di diversificazione del rischio e tenuto conto dell'esperienza avuta nel 2013, ha deciso di valutare, per il prossimo biennio, altre operazioni quali il tax credit cinematografico.

Per agevolare l'attività di raccolta e completare l'offerta di prodotti base, l'istituto, nel corso del 2012, ha inviato alla Banca d'Italia istanza per essere autorizzata allo svolgimento, autorizzazione ottenuta nel 2013 per la gestione dei titoli per conto dei clienti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del nuovo piano industriale, che prevede la possibilità di raggiungere il break even point al termine del biennio 2014/2015, grazie all'incremento del margine di interessi e del margine di commissione derivanti anche dalle nuove iniziative che saranno intraprese dalla banca dovendo evidenziare come risultino carenti le attività e le sinergie previste con alcuni soci ritenuti strategici per lo sviluppo della banca.

Sistema di Controllo Interno

Per quanto concerne la funzione di Internal Audit, il Collegio Sindacale rileva come tale funzione sia stata nuovamente esternalizzata, ad interim, alla Società Limentani & Partners in seguito alle dimissioni della risorsa interna responsabile della funzione Dott.ssa Alessandra Basile, rassegnate in data 15.7.2013.

La funzione di compliance è stata, invece, affidata alla società Ernst & Young.

Il Collegio, considerata la composizione della compagine sociale nonché la circostanza che la Banca opera su bacini cosiddetti captive, sottolinea l'esigenza di focalizzare le attività di verifica anche prestando particolare attenzione a tali caratteristiche.

In conformità con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Imprebanca ha svolto

il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali

Il Collegio ha preso atto di quanto effettuato e programmato dalla Banca per adeguarsi a quanto previsto nel 15° aggiornamento Circ. Bankitalia 263/2006.

Sistema Amministrativo-Contabile

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata al 21.01.2014, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate.

Operazioni con Parti Correlate e Atipiche e/o Inusuali

Le operazioni effettuate con parti correlate, nel corso del 2013, sono dettagliatamente descritte nella parte H della Nota integrativa, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, tra cui il principio contabile IAS 24; esse appaiono - sulla base delle informazioni acquisite - effettuate a normali condizioni di mercato.

Il Collegio dà, altresì, atto che le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione Legale

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili.

In appendice al bilancio è data pubblicità dei corrispettivi per la revisione contabile ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n. 11971 e dell'art. 2427 lett. 16-bis C.C..

Il Collegio riscontra che la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della attestazione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto dalla Società di Revisione, in data odierna, la dichiarazione ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n.39/2010, della propria indipendenza e comunicazione

di non avere fornito alla Banca, nell'esercizio 2013, servizi non di revisione, anche dalla propria rete di appartenenza.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto, sempre in data odierna, la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni

Con riferimento a disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, nel corso del 2013 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia né segnalazioni per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili da parte di terzi.

Pareri Rilasciati ai sensi di Legge

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge ed ha espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art. 136 del TUB.

Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e dell'Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato ad una riunione Assembleare ed a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito al Collegio di essere informato sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 10 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Presidente del Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca.

Imprebanca ha inoltre concluso il progetto di definizione del modello di organizzazione di cui al D.Lgs. 231/2001, nominando in data 23.09.2013 l'Organismo di Vigilanza nelle persone del Prof. Avv. Carlo Longari (Avvocato Penalista e Professore universitario in materia), con ruolo di Presidente, del Dott. Stefano Grossi e del Dott. Andrea Scozzese, entrambi sindaci effettivi

In seguito alla richiesta dell'Organismo di Vigilanza, la società ha aggiornato e approvato il proprio modello organizzativo 231/01 e il relativo regolamento nella seduta consiliare del 19.12.2013. Pertanto il Modello sarà operativo nel primo trimestre del 2014 con l'invio dei primi flussi informativi dalle unità organizzative della società all'Organismo di Vigilanza.

Fatti di Rilievo Avvenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio - Rapina Caveau

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione sulla gestione, ha evidenziato che il risultato di esercizio, perdita di euro 1.574 mila, al netto delle imposte, è stato determinato, in maniera rilevante, da una partita straordinaria costituita dalla svalutazione totale di crediti, per euro 1.711 mila, nei confronti delle compagnie con le quali erano state stipulate apposite polizze assicurative. I crediti verso le compagnie erano stati iscritti tra le attività nel precedente bilancio a seguito delle verifiche effettuate dalle funzioni di Internal Audit e Risk Management e su tale impostazione nessun rilievo era

stato fatto dalla società di revisione.

Gli amministratori venuti a conoscenza, in data 2.4.2014, di una lettera della Lloyd's nella quale l'assicuratore dichiarava la non indennizzabilità del sinistro, nonostante precedenti pareri espressi da due professionisti che ritengono la banca legittimata ad ottenere il pagamento dell'indennizzo, hanno provveduto, interpretando rigorosamente i principi contabili internazionali, a non iscrivere, tra le attività, i crediti sopra richiamati.

Il Collegio, che nell'ambito delle verifiche periodiche ha sempre tenuto sotto osservazione il credito in questione, ritiene che la suddetta svalutazione a prescindere dalla interpretazione dei principi contabili, rispondendo ai criteri di prudenza, appare opportuna. Eventuali revenienze derivanti dalle azioni legali che la Banca sta intraprendendo nei confronti delle società assicurative costituiranno componenti straordinarie di reddito degli esercizi nei quali si verificheranno.

Considerazioni Conclusive - Osservazioni sul Bilancio di Esercizio e sulla Proposta di Destinazione del Risultato Economico al 31 Dicembre 2013.

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di Imprebanca S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la relazione accompagnatoria degli Amministratori, il Collegio ha verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti. Inoltre il Collegio rileva che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, riportando, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Avendo ricevuto nei termini di legge il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con la Relazione sulla gestione, preso atto dei risultati espressi dal Bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione, ed avendo, altresì, ricevuto, in data odierna, la Relazione della Società di Revisione con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio condivide la proposta riguardante il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 1.574.076 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 11 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Prof. Antonio Staffa

Dott. Stefano Grossi

Dott. Andrea Scozzese

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

IMPREBANCA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti di
ImpreBanca SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di ImpreBanca SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di ImpreBanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di ImpreBanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

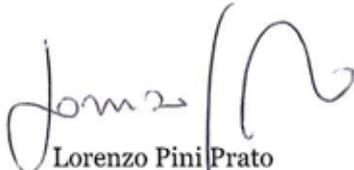
Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di ImpreBanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2013.

Roma, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Pini Prato', with a large, stylized flourish extending to the right.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

Allegato 4



Corrispettivi di revisione contabile di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB n° 11971 e dell'art 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi per il 2013 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2012/2020 con delibera dell'assemblea dei soci del 3aprile2012,sono pari a complessivi euro 56 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA).



IMPREBANCA S.p.A.
Sede legale: Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Capitale Sociale € 52.500.000 Sottoscritto e versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma
Iscritta all'Albo delle Banche n° 5719 - Codice ABI: 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003



 info@imprebanca.it
PEC imprebanca@legalmail.it
 www.imprebanca.it